

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente Parte E si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio del Gruppo, relativamente alle politiche di gestione e di copertura dei rischi (di credito, di mercato, di liquidità, operativi) messe in atto dal Gruppo, ed all'operatività in strumenti finanziari derivati.

Per ulteriori informazioni sulle attività di monitoraggio e gestione del rischio del Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico da parte degli enti – Pillar III", redatto ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, che ha recepito le disposizioni contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) così come modificato dal Regolamento UE n. 876/2019 (c.d. CRR II), nonché in coerenza con le altre direttive esterne applicabili in materia e reso disponibile, nei termini previsti dalla normativa, nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	720.583	1.574.841	60.084	1.207.966	135.576.292	139.139.766
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	12.540.843	12.540.843
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	745	53.502	13	70	540.309	594.639
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	51.860	51.860
Totale 31/12/2022	721.328	1.628.343	60.097	1.208.036	148.709.304	152.327.108
Totale 31/12/2021	906.674	2.414.770	50.221	577.272	147.367.263	151.316.200

Tra le esposizioni non deteriorate del portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" figurano per 219 milioni le esposizioni ristrutturate nell'ambito dell'operazione Wolf oggetto di illustrazione nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti a fini delle politiche contabili d Gruppo", contenute nella sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della presente Nota Integrativa. Si è infatti ritenuto che l'operazione non sia riconducibile ad un'ordinaria concessione verso il cliente, tenuto conto degli elementi di straordinarietà che determinano, in via sostanziale, il cambio degli assetti proprietari e di controllo dell'iniziativa e che si configurano come un miglioramento della situazione complessiva del cliente. Si evidenzia che tale interpretazione è alla data della presente Relazione oggetto di confronto con l'Organo di Vigilanza esclusivamente con riferimento alle modalità di classificazione ai fini prudenziali, ferma rimanendo la valutazione delle esposizioni nel bilancio al 31 dicembre 2022 in quanto la classificazione prudenziale non ha alcun impatto sulla determinazione del fair value delle medesime.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2022, le esposizioni nette oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano a 3.994,4 milioni (di cui 1.250,7 milioni deteriorate e 2.743,7 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Non deteriorate		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta			Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.768.673	(2.413.165)	2.355.508	379.862	137.213.083	(428.825)	136.784.258	139.139.766
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	12.545.507	(4.664)	12.540.843	12.540.843
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	124.222	(69.962)	54.260	-	X	X	540.379	594.639
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	51.860	-	51.860	51.860
Totale 31/12/2022	4.892.895	(2.483.127)	2.409.768	379.862	149.810.450	(433.489)	149.917.340	152.327.108
Totale 31/12/2021	6.581.030	(3.209.365)	3.371.665	427.545	148.104.062	(463.034)	147.944.535	151.316.200

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.329)	154	3.141.274
2. Derivati di copertura	-	-	1.717.211
Totale 31/12/2022	(1.329)	154	4.858.485
Totale 31/12/2021	(1.725)	1.439	3.374.977

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2022 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Banco BPM.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente*

Al 31 dicembre 2022 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Banco BPM.

B.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo detiene interessenze in OICR (fondi e Sicav), primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. Sono inoltre comprese le quote di fondi detenute a seguito delle operazioni di cessione multi-originator di esposizioni creditizie deteriorate del Gruppo.

L'esposizione complessiva nei citati investimenti ammonta a 3.530,8 milioni (1.091,6 milioni al 31 dicembre 2021).

Per ulteriori dettagli si fa rinvio:

- all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20 a) e 20 c) dell'attivo patrimoniale, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa;
- alla successiva sezione "Rischi del consolidato prudenziale - D.3 Operazioni di Cessione - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Ulteriore coinvolgimento in entità strutturate, che vada oltre alla mera detenzione di quote, è rappresentato dall'attività di collocamento di quote OICR.

I ricavi netti del Gruppo derivanti dall'attività di collocamento di Fondi di investimento nel 2022 ammontano a 499,7 milioni (592,2 milioni nell'esercizio 2021).

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo

Nel corso del primo trimestre del 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM ha approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF"), sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* maggiormente rilevante, attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) approva il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Successivamente, con la finalizzazione dell'operazione di acquisizione del controllo di Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni, nel corso del terzo trimestre 2022, il RAF di Gruppo è stato integrato con il RAF riferito alle Compagnie Assicuratrici. In particolare, la Funzione Rischi di Capogruppo insieme alla Funzione Rischi della Compagnia hanno completato la revisione del RAF delle Compagnie, al fine di allinearli al RAF di Gruppo.

Il nuovo *framework* si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. la *Governance*, che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. il "sistema delle metriche", che sintetizza l'esposizione ai rischi;
3. il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. il processo di *escalation*, che si attiva con diversi gradi di intensità e attori coinvolti in caso di superamento delle soglie definite;
5. il documento cd. "*Risk Appetite Statement (RAS)*", nel quale sono esplicitati in modo analitico le metriche e le modalità di calcolo delle rispettive soglie;
6. gli strumenti e le procedure che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)" e le c.d. "Operazioni Significative (OS)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole *Legal Entity* rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. In particolare, la Funzione Rischi ha provveduto a rafforzare la struttura complessiva del *Framework*, prevedendo, per alcuni indicatori:

- la suddivisione su livelli gerarchici e per ambito di rischio (*cascading down*);
- la declinazione a livello di *Legal Entity* e linee di business/portafogli (*cascading orizzontale*).

Il Gruppo deve garantire che il RAF, nella sua declinazione operativa, sia utilizzato e interiorizzato, e costituisca elemento di indirizzo per la predisposizione di processi quali, a titolo esemplificativo, il Piano Strategico e il Budget, nonché dei processi interni di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP). Il *framework* viene utilizzato anche come strumento operativo nell'ambito del Piano di Risanamento (cd. *Recovery Plan*) e nell'ambito di definizione delle politiche di remunerazione.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- le attività sono svolte tenendo conto dei rischi assunti e dei presidi posti a mitigazione in un'ottica di breve e medio-lungo periodo;
- particolare attenzione viene posta all'adeguatezza del capitale, della liquidità e alla qualità creditizia del portafoglio, anche alla luce dell'introduzione di nuova normativa e dei vincoli regolamentari imposti dall'Organo di Vigilanza.

Nel 2022, l'ambito ESG (*Environmental, Social and Governance*) è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'introduzione, per ciascun ambito di rischio, di nuovi indicatori RAF, in coerenza con il progetto ESG definito dal Gruppo. Data la rilevanza della tematica, sono stati introdotti anche indicatori ESG specifici riferiti alle Compagnie Assicuratrici.

Il set di indicatori del RAF fa leva sul processo di *Risk Identification* e tiene conto delle recenti indicazioni normative in tema di *Risk Governance*. Tutti i rischi rilevanti identificati al termine di tale processo vengono considerati in fase di definizione del *Risk Appetite Framework* e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. In particolare, il perimetro RAF del Gruppo ha identificato un set di indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale di Primo e Secondo Pilastro, Adeguatezza della Liquidità/*Funding* & IRRBB, Qualità del

credito, Redditività, Operativo/di Condotta, Altre tematiche rilevanti e ambiti di rischi finanziari specifici per le Compagnie Assicuratrici.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo in tali ambiti sono stati suddivisi in 3 livelli, differenziandoli tra indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo, indicatori gestionali, al fine di integrare e anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici, e indicatori *Early Warning* (di seguito anche EWI), i quali coprono gli ambiti di rischio del perimetro RAF Gestionale consentendo di anticipare le dinamiche degli indicatori appartenenti al RAF Strategico e Gestionale. Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione, e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo;
- il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali, e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità;
- gli Indicatori *Early Warning* costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori inclusi nel RAF Strategico e Gestionale. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali, e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità.

Il sistema delle soglie per gli indicatori Strategici prevede la definizione dei seguenti limiti:

- *Risk Target* (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- *Risk Trigger*: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di *escalation* previsti dal *Framework*. Il *Risk Trigger* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di *Trigger* viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (cd. "*Risk Limits*");
- *Risk Alert*: è la soglia, per indicatori di *Early Warning*, il cui superamento non attiva i vari processi di *escalation* previsti dal *Framework* ma un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali. Il *Risk Alert* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di *Trigger* degli indicatori gestionali o strategici di cui anticipano la dinamica;
- *Risk Tolerance* (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- *Risk Capacity* (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

Per gli indicatori gestionali viene declinata solo la soglia di *Risk Trigger*: il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di *escalation*.

Per gli indicatori *Early Warning*, invece, viene declinata solo la soglia di Alert, e il superamento dei limiti di rischio non determina l'attivazione di appositi processi di *escalation*, ma un tempestivo flusso informativo viene predisposto verso i Comitati e gli Organi Aziendali.

La Funzione Rischi, in collaborazione con la Funzione Pianificazione e Controllo e le altre Funzioni competenti, sviluppa il RAF, a supporto dell'Organo con funzione di Gestione (OFG), nell'aspetto normativo e operativo in coerenza con la strategia, i piani di business, l'allocazione del capitale nelle condizioni ordinarie e in situazione di stress. Il RAF viene aggiornato almeno annualmente, anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera.

L'attività di gestione ex-ante dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti, etc.), che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi, tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che rientrano in queste categorie sulla base dei requisiti stabiliti e normati internamente. In ambito

creditizio il perimetro di applicazione dei pareri ex-ante della Funzione Rischi prevede il rilascio di un parere preventivo anche per le operazioni definite Significative, consentendo la valutazione preventiva di un numero di operazioni creditizie significativamente maggiore, sia in fase di erogazione – con riferimento anche al portafoglio SME – sia in fase di classificazione da maggiore a minor rischio, e viceversa. Il perimetro delle OMR e delle OS in ambito creditizio è stato ampliato nel corso dell'esercizio 2022, includendo le valutazioni relative ad operazioni "Real Estate Finance" (in particolare Real Estate Development - RED - e Income Producing Real Estate - IPRE), che sono state implementate nel secondo semestre 2022.

Il Gruppo, inoltre, provvede ad erogare attività formativa specifica e percorsi formativi dedicati, anche al fine di diffondere e promuovere all'interno della Banca una solida e robusta cultura del rischio.

Nell'ambito del progetto "Advanced Analytics", Banco BPM ha organizzato sessioni formative di "Common Understanding" e un percorso di sviluppo delle competenze di Data Science in cui sono stati coinvolti alcuni Responsabili e colleghi della Funzione Rischi. I corsi sono proseguiti anche nel 2022 con sessioni formative dedicate ai linguaggi di programmazione SAS e Python.

In continuità con l'"Action Plan ESG", attivato nel 2021, nel corso del 2022 è stato definito un programma di formazione finalizzato a favorire l'evoluzione della cultura aziendale in ambito Credito e sensibilizzare le funzioni interessate a fronte dell'integrazione, con indicatori specifici, di aspetti climatici e ambientali (ESG) nel RAF e nelle Politiche Creditizie.

Congiuntamente sono state realizzate iniziative formative a supporto del Programma EBA LOM (*Guidelines on Loan Origination and Monitoring*) in ottica di rafforzamento complessivo delle competenze creditizie e a supporto dell'applicazione di metodologie e strumenti per la valutazione e il monitoraggio del rischio di credito.

Nel secondo semestre 2022, Banco BPM ha attivato un piano formativo per il rafforzamento delle competenze in ambito assicurativo a supporto del progetto di Internalizzazione della Bancassurance. La formazione ha riguardato aspetti core quali: caratteristiche del business assicurativo (rami vita e danni), *framework* regolamentare di riferimento, modello di governance e operativo, principi contabili e di bilancio, Solvency II.

La Funzione Rischi, in specifico, è stata coinvolta in tutte le iniziative formative a carattere trasversale e nella formazione derivante dai Programmi ESG ed EBA LOM.

Attività di monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole *Legal Entity*, il presidio unitario dei rischi, garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede periodicamente con la predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali, in linea con le *policy* interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi, predisposta a livello di Gruppo e di singola *Legal Entity*, la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo e le singole *Legal Entities* sono esposte e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF, comparandolo con le soglie definite nel *framework*, fornendo analisi storiche e di dettaglio che ne spieghino le dinamiche, i punti di attenzione e le aree di miglioramento. Va ricordato che, a livello di Compagnie Assicuratrici, l'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla Funzione Rischi della Compagnia; la Funzione Rischi di Capogruppo integra tali informazioni nella reportistica periodica al fine di fornire un'informativa completa sull'andamento del Gruppo. Inoltre, almeno trimestralmente, all'interno della reportistica integrata viene fornito un aggiornamento sull'andamento degli indicatori di *Recovery Plan*; tale analisi viene predisposta dalla Funzione "Recovery & Resolution Plans" con il supporto della Funzione Rischi.

Le analisi di posizionamento (*benchmark*) forniscono agli Organi aziendali della Capogruppo e al *top management* un aggiornamento almeno semestrale sul posizionamento del Gruppo, rappresentando differenti viste di comparazione sugli indicatori principali rispetto al sistema bancario individuato dall'*EBA Risk Dashboard*, o un campione europeo significativo e comparabile con il Gruppo Banco BPM, facendo leva sulle principali evidenze e sulle metriche di rischio riportate negli *EBA Risk Dashboard* e nelle informazioni presenti nei documenti di *Disclosure*

al Mercato (Pillar 3), permettendo quindi di individuare le eventuali opportunità di miglioramento nella gestione dei rischi.

Una verifica di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in ottica di Primo (prospettiva normativa) che di Secondo Pilastro (prospettiva economica), in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE sull'ICAAP, viene inoltre rendicontata periodicamente ai Comitati e agli Organi Aziendali.

Adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro, sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget o Piano Strategico, e ne viene verificata la coerenza con le soglie fissate in ambito *Risk Appetite Framework* e le stime effettuate nel *Capital Plan*.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettiche, sia in uno scenario *baseline* che stressato, rendicontate agli Organi Aziendali e integrate annualmente nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) package, trasmesso alle Autorità di Vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra *Available Financial Resources* – AFR e fabbisogno di capitale - ECAP, calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul *Framework* di *Risk Appetite*, nonché degli elementi di natura qualitativa.

L'esito della valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, condotto su base pluriennale, tiene in considerazione le simulazioni effettuate sia secondo l'ottica regolamentare (prospettiva normativa) che attraverso l'applicazione di metodologie interne gestionali (prospettiva economica). Le simulazioni vengono condotte in condizione di normale corso degli affari e tengono conto anche dei risultati derivanti dall'applicazione di scenari di stress.

In conformità alle Linee Guida emanate dalla Banca Centrale Europea in tema di ICAAP, il Gruppo Banco BPM aggiorna inoltre, con frequenza almeno semestrale, le analisi finalizzate alla verifica della sua adeguatezza patrimoniale normativa ed economica.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono rendicontate agli Organi Aziendali della Banca.

L'aggiornamento delle analisi di adeguatezza patrimoniale consente – in aggiunta – di tenere conto delle variazioni del contesto macroeconomico esterno e di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo definendo, contestualmente, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale, volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio-lungo termine.

Esiti dell'attività di validazione interna

La Funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa, volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di Primo e Secondo Pilastro.

Inoltre, in ambito ICAAP essa esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi.

Dalle analisi condotte nel 2022, non sono emerse carenze significative nella misurazione dei rischi.

Adeguatezza della liquidità di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente al Primo Pilastro, l'adeguatezza di liquidità del Gruppo viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della Banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; (ii) il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla Banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati nell'ambito del Secondo Pilastro da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'autovalutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo *Liquidity Risk Management Framework* volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Altri rischi considerati dal Gruppo

Il processo di identificazione dei rischi (cd. *Risk Identification*) rappresenta il punto di partenza di tutti i processi strategici di Gruppo. Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento dei vertici direttivi della Banca e delle principali società del Gruppo, e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe essere esposto, assicurando che il processo stesso sia effettivamente agito e conosciuto nel Gruppo. L'output del processo si concretizza nell'inventario dei rischi (cd. *Risk Inventory*), che rappresenta l'elenco di tutti i rischi identificati dal Gruppo, anche quelli a fronte dei quali è calcolato un capitale economico, per i quali sono definiti adeguati presidi organizzativi per la loro prevenzione e mitigazione, e nella mappa dei rischi (cd. *Risk Map*) che consiste nell'elenco dei soli rischi rilevanti per il Gruppo Banco BPM quantificati attraverso modelli interni. Quest'ultima rappresenta la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi in essa contenuti devono essere considerati in ambito ICAAP.

La Capogruppo Banco BPM assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio rilevante e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro. In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP).

In aggiunta ai rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo) sono di seguito elencati i rischi identificati dal Gruppo Banco BPM in seguito all'attuazione del processo di *Risk Identification* (cd. Inventario dei rischi):

CARTOLARIZZAZIONE	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da società del Gruppo non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
CONCENTRAZIONE CREDITIZIA	Rischio che deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
COMMERCIALE	Rischio attuale e prospettico legato ad una potenziale flessione del margine di interesse rispetto agli obiettivi stabiliti dovuto a una bassa soddisfazione della clientela sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo a causa di condizioni di mercato avverse.
CONCENTRAZIONE DI RISCHI	Rappresenta il rischio che l'esposizione verso una singola controparte possa originare, allo stesso tempo, differenti tipi di rischio.
CONDOTTA	Tale rischio è incluso nel rischio Operativo. Esso è definito come il rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela.
ESTERNALIZZAZIONE	Rappresenta il rischio derivante da contratti di <i>outsourcing</i> / <i>services</i> con partner esterni al Gruppo.

EXECUTION	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.
ICT	Rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT).
IMMOBILIARE	Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.
ECESSIVA LEVA FINANZIARIA	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
MERCATO NEL PORTAFOGLIO BANCARIO MODELLO	Rischio di perdita derivante da operazioni sul mercato di attività finanziarie classificate nel portafoglio bancario.
NON CONFORMITA'	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Esso include il rischio di antiriciclaggio e quello di finanziamento al terrorismo.
PAESE	Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
PARTECIPAZIONE	Rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente.
REGOLAMENTARE	Rischio derivante dagli attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare il perseguimento delle strategie individuate dal Gruppo.
REPUTAZIONALE	È il rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della Banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di <i>funding</i> .
RESIDUO	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di <i>Credit Risk Mitigation</i> (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo.
STRATEGICO	Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate. Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio-lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale. In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della Banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato.
TASSO DI INTERESSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	Rischio di cambiamento del margine di interesse netto (<i>Funding Cost Risk</i>) e del valore economico del Gruppo Banco BPM a seguito di variazioni inattese nei tassi di interesse, che impattano sulle posizioni classificate nel portafoglio bancario ai fini regolamentari. Il rischio origina prevalentemente dall'esercizio dell'attività di intermediario nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituisce una fonte di rischio di tasso di interesse il "fair value" di titoli emessi a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e prestiti commerciali a tasso fisso e la raccolta attraverso conti correnti; rappresenta una fonte di rischio di tasso di interesse i flussi di cassa dell'attivo e del passivo soggetti a tasso variabile. Tale rischio include la componente di rischio Base.
TRASFERIMENTO	Rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.
LIQUIDITA'	Rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza a causa dell'incapacità: i) di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria (<i>funding e liquidity risk</i>); ii) di liquidare specifiche attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione (<i>market liquidity risk</i>).
RISCHIO CLIMATICO	Rischi diretti e indiretti legati a tematiche di <i>climate change</i>

Fattori di rischio ESG

Nell'ambito dell'aggiornamento del processo di *Risk Identification*, svolto nel corso del 2022, il Gruppo ha effettuato una declinazione dei fattori di rischio specifici per le tematiche ESG, suddividendo tra quelle legate al clima e quelle di *governance* e *social sustainability*, e per il business assicurativo.

La gestione del rischio è una delle componenti fondamentali dell'attività operativa del Gruppo Banco BPM. L'approccio alla gestione del rischio si è notevolmente evoluto negli ultimi anni, quando il rischio legato agli effetti del cambiamento climatico si è innestato a pieno titolo come *driver* nello sviluppo della strategia aziendale di medio-lungo termine, stimolando i diversi soggetti interessati, incluso Banco BPM, a muoversi proattivamente per rispondere al crescente interesse su tale ambito da parte dei diversi *stakeholders*. Questa esigenza si è manifestata specialmente in seguito al *commitment* internazionale espresso con gli Accordi sul Clima di Parigi del 2015 e con la Legge Europea sul Clima (Regolamento CEE/UE 30 giugno 2021, n. 1119), che stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione Europea entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione di almeno il 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli registrati nel 1990.

La scelta di Banco BPM di aderire, oltre a tutte le altre progettualità avviate in materia di analisi, gestione e mitigazione dei rischi legati al *climate change*, alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) concretizza la consapevolezza del Gruppo di avere un ruolo di primo piano nell'azione contro il cambiamento climatico. Per i dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi climatici e ambientali si rimanda alla specifica documentazione di *disclosure* del Gruppo: Dichiarazione Non Finanziaria 2022 e Informativa annuale Pillar 3 2022.

Le recenti evoluzioni in ambito BCE

La Banca Centrale Europea ha un ruolo di primo piano nell'indirizzare i *player* del settore bancario e creditizio verso la *disclosure* dei rischi legati al cambiamento climatico. A novembre 2020, BCE ha pubblicato la versione finale della "Guida sui rischi climatici e ambientali" per le banche, in cui vengono riportate le aspettative della Vigilanza in merito alla gestione di tali rischi, seguita dalla comunicazione del Presidente del *Supervisory Board* di BCE del gennaio 2021 avente ad oggetto "*Supervisory Expectations on climate-related and environmental risk: request for self-assessment and implementation plans*", tramite cui è stato richiesto alla Banca di eseguire un'autoanalisi degli scostamenti rilevati rispetto alle aspettative enunciate nella Guida BCE (Questionario A, inviato all'AdV in data 28 febbraio 2021) e di fornire un programma di attività volto a presidiare l'impatto dei cambiamenti climatici e ambientali (Questionario B trasmesso nel mese di maggio 2021).

Con riferimento a quest'ultimo documento, le principali attività previste sono state suddivise nei seguenti macro-ambiti, di cui si riassumono di seguito gli elementi principali:

1. *Modello di Business e Strategia*: per assumere decisioni strategiche coerenti e nel rispetto del contesto in cui opera, Banco BPM necessita di comprendere l'impatto dei rischi legati a clima e ambiente. A tal fine nel Piano Strategico presentato a novembre 2021 sono stati indicati i principali obiettivi strategici nell'ambito della gestione dei rischi climatici e ambientali e le modalità per la loro integrazione nel business e nelle attività operative anche attraverso il Programma ESG di Banco BPM, che coinvolge l'azienda a tutti i livelli.
2. *Governance e Risk Appetite*: nell'elaborazione della strategia aziendale e nella definizione degli obiettivi di business Banco BPM intende considerare l'impatto dei rischi climatici e ambientali, integrando il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) con specifici indicatori volti a sintetizzare l'esposizione al rischio in tali ambiti al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione e alle funzioni aziendali interessate di assumere decisioni informate in relazione alla gestione di questi rischi.
3. *Risk Management*: al fine di considerare i rischi legati al clima e all'ambiente come *driver* determinanti per le altre categorie di rischio incluse nel *framework* di *risk management*, è necessario individuare i rischi fisici e di transizione cui è esposto il portafoglio crediti del Gruppo Banco BPM, consentendo di integrare tali fattori anche nella definizione e nella valutazione del merito creditizio della clientela e nei processi di *loan origination*, *monitoring* e *pricing*. Le componenti di rischio ambientale e climatico devono trovare inoltre adeguata valorizzazione nei processi di definizione dei piani di *business continuity* e nell'implementazione dei *framework* di gestione dei rischi operativi, reputazionali, di mercato e di liquidità.
4. *Disclosure*: a Banco BPM è richiesto di pubblicare le informazioni e i risultati legati ai rischi climatici e ambientali ritenuti rilevanti, sviluppando una reportistica in linea con le aspettative previste dalla specifica normativa in materia.

Come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla gestione, nel corso del 2022, il Gruppo è stato impegnato nello svolgimento dell'esercizio di Climate Risk Stress Test 2022, condotto dalla BCE sul complessivo settore bancario europeo. Tale esercizio, il primo su tematiche climatiche, rappresenta un "learning exercise" sia per le banche che per il Regulator, e ha l'obiettivo di raccogliere dalle banche informazioni di tipo qualitativo e

quantitativo, per valutare il grado di preparazione del settore nella gestione del rischio climatico e raccogliere le migliori prassi per affrontarlo. I risultati aggregati dell'esercizio sono stati pubblicati da BCE l'8 luglio 2022.

Le principali iniziative implementate nel 2022

Nel corso dell'esercizio 2022, Banco BPM ha proseguito le attività di sviluppo e attuazione delle molteplici iniziative progettuali finalizzate all'analisi e gestione dei rischi climatici e ambientali, sia con riguardo allo specifico Programma ESG, sia in risposta alle aspettative della Guida BCE sul tema, in coerenza con i piani operativi di dettaglio definiti dal Gruppo e recentemente aggiornati nell'ambito del complessivo processo di revisione tematica (*Thematic Review*).

Più nel dettaglio, le attività avviate dal Banco BPM riguardano principalmente i seguenti *Workstream* del Programma ESG:

- *Governance*: con l'obiettivo di rafforzare il modello organizzativo a presidio dei diversi ambiti ESG, meglio specificando opportuni ruoli e responsabilità, nonché di rafforzare i flussi di reporting verso gli Organi Sociali e di aggiornare/estendere i KPI ESG nelle politiche di remunerazione per il *top/middle management*. Tale ambito risulta alla data pienamente completato;
- *Risk & Credit*: con l'obiettivo, tra gli altri, di incorporare i fattori ESG e i rischi associati all'interno del *Risk Appetite Framework*, oltre che nelle Politiche creditizie, in una logica di ottimizzazione del rischio-rendimento che tenga conto anche dei potenziali impatti dei fattori ambientali e del cambiamento climatico.

Si riepilogano di seguito alcune delle principali attività realizzate nel corso del 2022, con particolare focus sull'area *Risk & Credit*. Per maggiori dettagli del complessivo Progetto ESG e delle iniziative già finalizzate dal Gruppo si rimanda ai documenti di *disclosure* del Gruppo sopra menzionati.

Nell'ambito della specifica iniziativa "*Climate Transparency*" Banco BPM ha provveduto ad approfondire ulteriormente i potenziali rischi fisici e di transizione completando la definizione e l'analisi di materialità attraverso gli *scoring* (di transizione, dei rischi fisici e dei rischi ambientali) insiti nel suo attuale portafoglio crediti effettuando una mappatura completa delle proprie esposizioni e relative garanzie immobiliari allo scopo di valutare con precisione tali fattori di rischio (esposizione verso settori controversi, settori *transitional*, ecc.), avendo già identificato sin dal 2021 gli scenari climatici di riferimento più idonei e impostato i diversi *framework* metodologici che dovranno essere nel tempo implementati allo scopo di perseguire la completa integrazione del rischio climatico nei processi decisionali della Banca. Ciò ha consentito alla Banca di realizzare una prima integrazione, come analisi di *sensitivity*, inizialmente e quindi quale impatto incluso nelle stime di capitale economico, attraverso una prima analisi di *stress* sui parametri di rischio (in particolare, PD e LGD) derivanti da tali fattori di rischio nel processo di autonoma valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) facendo leva, con specifico riferimento al rischio di credito, sulla metodologia definita dalla BCE nell'ambito del "*climate stress test 2022*".

Relativamente all'iniziativa "*RAF*", in coerenza con le specifiche progettualità seguite dal Gruppo e con i principali *target* previsti nel Piano Strategico 2021-24, il complessivo *Risk Appetite Framework 2022* di Banco BPM è stato significativamente rafforzato in ambito ESG con l'introduzione di adeguati KPI definiti su tre diversi livelli di analisi (strategico, gestionale e *early warning*) che spaziano sulle differenti aree di rischio in esame. In una logica di continua evoluzione del *framework*, è stata inoltre completata una specifica analisi di valutazione relativa alle future implementazioni che il Gruppo realizzerà con riguardo a tale ambito.

In merito all'iniziativa *Market risk*, è stata conclusa l'attività di valutazione e selezione di un adeguato *data provider* a supporto (rating e *score* ESG) e completata l'analisi di materialità, inclusa l'analisi dei rating ESG, dei rischi climatici sui portafogli di proprietà del Gruppo (sia di *trading che banking book*). Il Gruppo ha, inoltre, in accordo al processo di autonoma valutazione di adeguatezza di liquidità e *funding* del Gruppo (ILAAP) ultimato l'*assessment* dei fattori di rischio e dei potenziali impatti dei fattori climatici e ambientali sui tali rischi.

Il Gruppo Banco BPM ha contestualmente provveduto ad irrobustire la metodologia attualmente in uso per la quantificazione del rischio reputazionale allo scopo di includere, nelle stime di capitale economico, anche il possibile deterioramento della sua immagine, percepita dai diversi *stakeholders*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori di rischio ESG. In particolare, è stato stimato il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico atta a fronteggiare questa

specifica tipologia di rischio. E' stato altresì sviluppato un *tool* di *what if analysis* finalizzato a valutare potenziali impatti reputazionali osservati nel complessivo sistema bancario.

Il Banco BPM ha completato, in aggiunta, tutte le attività propedeutiche utili alla formalizzazione della prima *disclosure* ESG in ambito Pillar 3. Infine, è stata realizzata un'analisi completa di tutta la reportistica ESG destinata agli Organi aziendali e ai principali Comitati direzionali.

Con riguardo alle Politiche creditizie del Gruppo, la Banca ha ulteriormente approfondito le analisi di quantificazione del rischio ambientale finalizzate alla piena definizione delle *policy* di riferimento per i settori controversi (iniziativa *Credit Strategies* "politiche creditizie"). Sono inoltre proseguite le attività progettuali previste nell'ambito della futura implementazione della "*EU Taxonomy*" aventi l'obiettivo di misurare l'eleggibilità e allineamento delle controparti finanziate a tale regolamentazione.

Framework ESG dei controlli sui servizi di investimento

Nel corso del 2022 il Gruppo Banco BPM ha avviato un progetto per l'integrazione del framework ESG in ambito MiFID II, sia in termini di definizione del questionario per raccogliere le preferenze di sostenibilità del cliente sia con riferimento alla classificazione dei prodotti sostenibili, definendo una metodologia e i relativi processi di calibrazione del modello.

Inoltre il Gruppo:

- ha rafforzato i processi di monitoraggio dei derivati, in particolare lavorando ad una progettualità dedicata alla verifica degli indicatori per il monitoraggio dei margini;
- ha introdotto un monitoraggio settimanale sulle misure di rischio mercato del singolo prodotto;
- ha effettuato analisi di dettaglio sulle Gestioni Patrimoniali individuali per introdurre un modello più efficace per la misurazione della duration delle obbligazioni *inflation linked*;
- ha introdotto analisi periodiche per la ricalibrazione del modello di adeguatezza che hanno portato alla revisione delle soglie di materialità del modello di adeguatezza per il rischio mercato e credito e alle soglie per la misurazione della concentrazione.

Sono state infine condotte le analisi standard di misurazione e monitoraggio riconducibili ai macro-processi della Consulenza, della Product Governance, del Pricing e della Best Execution.

Rischio informatico e CyberRisk

A partire dai primi mesi del 2021, con l'elaborazione del Piano Strategico 2021-2024, il Gruppo Banco BPM ha focalizzato l'attenzione sull'evoluzione dell'architettura IT, sullo sviluppo della *cloud adoption* e sull'affidabilità dei dati, attraverso la revisione dei processi e degli strumenti di IT *Governance*, la modernizzazione dell'infrastruttura, lo sviluppo del modello operativo IT e la digitalizzazione.

La Direzione Information Technology di Banco BPM ha continuato a garantire i massimi livelli di sicurezza del sistema informativo e ha portato avanti il proprio piano di trasformazione ed evoluzione in linea con gli obiettivi prefissati, anche in termini di ottimizzazione delle prestazioni e scalabilità.

La nuova metodologia relativa al rischio informatico, approvata nel 2020 e applicata a un primo perimetro di applicazioni critiche, è stata estesa al 2021 per proseguire nel 2022.

La valutazione di rischio residuo delle singole applicazioni ha, inoltre, incorporato gli aspetti legati al rischio strategico e reputazionale nella metodologia di calcolo.

La valutazione complessiva in corso sta confermando un rischio residuo attestabile su un livello basso.

È proseguito il processo di razionalizzazione e consolidamento del parco fornitori, attivato a partire dal 2020, che, da un lato, ha portato a una riduzione dei fornitori ritenuti non essenziali e, dall'altro, ha permesso di avvalersi di nuove *partnership* nelle aree di innovazione digitale e *cybersecurity*.

Nello stesso arco temporale sono stati inoltre potenziati i presidi sui servizi esternalizzati sia all'interno sia all'esterno del Gruppo, al fine di garantire un controllo adeguato della stabilità e della qualità dei servizi offerti dai fornitori.

In tale contesto e al fine di proseguire con l'azione di contrasto e mantenere i livelli di sicurezza acquisiti, è proseguita la strategia di *cybersecurity*, in coerenza con il piano pluriennale, attraverso interventi trasversali di evoluzione dei presidi di sicurezza.

Sono stati attivati diversi interventi di evoluzione degli strumenti a supporto del modello di analisi del rischio informatico, tra cui la definizione di un modello integrato di controlli di IT e di sicurezza.

In un'ottica di evoluzione del capitale umano e delle competenze delle risorse IT, e in considerazione dell'innovazione di processo e tecnologica, è in corso un programma di sviluppo volto a supportare la trasformazione IT e rafforzare il ruolo della Data Quality e Sicurezza Informatica di Gruppo in ottica di *up-skilling* e *re-skilling* su competenze professionali e trasversali.

I *Key Risk Indicator* presentati nel *Risk Appetite Statement* 2021 non hanno mostrato superamenti delle soglie prefissate.

L'IT Risk Questionnaire 2021, la cui compilazione è richiesta da BCE, ha evidenziato come Banco BPM abbia apportato diversi miglioramenti rispetto al 2020 sia in termini di riduzione dell'esposizione al rischio sia di incremento della maturità in diversi ambiti oggetto del monitoraggio.

Per il periodo in esame, in attesa del completamento del processo di valutazione, i primi indicatori portano a prevedere una conferma di tali risultati anche per il 2022.

Il Gruppo Banco BPM ha proseguito l'iniziativa progettuale avente l'obiettivo di evolvere l'impianto metodologico per la gestione del Rischio Informatico, al fine di allinearla alle normative di settore e rafforzare l'efficacia della mitigazione di tale tipologia di rischio, in linea con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

Sulla base di questa metodologia, sono state inserite nel perimetro di valutazione tutte le applicazioni del Gruppo comprese quelle di Banca Akros. In relazione al contributo ai rischi reputazionali e strategici, l'analisi ha evidenziato inoltre un limitato impatto, in termini di capitale economico.

Rischio relativo all'attività di leasing

Con riferimento ai rischi associati alle operazioni di locazione finanziaria, fatto salvo quanto più generalmente riferito in materia di gestione del rischio di credito da parte del Gruppo, occorre premettere che, in considerazione della situazione di *run-off* del comparto leasing, anche i rischi associati ai beni sottostanti risultano moderatamente rilevanti ed in progressiva contrazione.

In relazione alla gestione del rischio di credito e alle politiche di copertura/*provisioning*, va ricordato che la valutazione delle previsioni di perdita è condotta in funzione dello stato di classificazione e del totale dell'esposizione nei confronti del cliente.

Tra l'altro, essendo ormai trascorsi svariati anni dalla stipula degli ultimi contratti, il portafoglio in essere risulta costituito pressoché esclusivamente da operazioni di leasing "immobiliare finito", tipicamente caratterizzate da scadenze più lunghe, ma comunque prossime al termine.

In relazione alla mitigazione dei rischi riconducibili ai beni, in particolare immobili, il Gruppo ripone particolare attenzione alla verifica dell'appropriata copertura assicurativa degli stessi, in relazione sia ai contratti in ammortamento, prevedendo una copertura di secondo rischio che tuteli la Banca anche nel caso in cui l'utilizzatore non ne abbia stipulata una propria, sia ai contratti risolti per inadempimento, anche laddove sia intervenuto il reimpossessamento da parte della Banca.

A prescindere dalle ordinarie tutele contrattuali, stanti le quali le responsabilità in materia di conformità e sicurezza dei beni in leasing sono in capo agli utilizzatori degli stessi, il Gruppo riserva grande riguardo alle tematiche inerenti la sicurezza degli immobili, soprattutto se rientrati nel proprio possesso, con le conseguenti maggiori responsabilità dirette.

In particolare vengono attuati interventi specifici sugli immobili volti a minimizzare i rischi ed i danni derivanti da fattori esogeni, quali inquinamento, eventi naturali o atti vandalici, ed endogeni, quali precaria stabilità, assenza degli apparati antintrusione o presenza di manufatti in amianto.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che il presidio specialistico delle tematiche esposte sia assicurato dalla struttura "Leasing - gestione run off", posta alle dipendenze del Chief Lending Officer, in coordinamento con la struttura "Gestione immobili e servizi di supporto" per quanto attiene alla gestione degli immobili rientrati nella disponibilità del Gruppo.

Rischi conseguenti alla riforma degli indici di riferimento

Alla luce delle evoluzioni normative intercorse, il Gruppo ha analizzato i rischi collegati alla riforma dei tassi *benchmark*, con particolare riferimento al rischio connesso alla cessazione del tasso Euribor, che rappresenta il principale indice di riferimento utilizzato dal Gruppo per l'indicizzazione dei contratti di finanziamento e per le attività sottostanti ai contratti derivati su tassi di interesse.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella parte “Sezione 5 - Altri Aspetti” della Parte A della Nota integrativa, in cui si riporta tra l’altro l’evoluzione normativa della Riforma sugli indici di riferimento (cd. IBOR), le iniziative progettuali di Banco BPM in merito all’*“Ibor Transition”* e la *disclosure* qualitativa e quantitativa della c.d. Fase 2.

Con riferimento alle altre tipologie di rischio individuate dal Gruppo, nel corso del 2022 sono state affinate le metodologie di calcolo come nel seguito specificato:

- Rischio di reputazione: nel corso del 2022, la Funzione Rischi ha provveduto ad affinare la metodologia attualmente in uso per la quantificazione del rischio reputazionale allo scopo di includere, nelle stime di capitale economico, anche il possibile deterioramento dell’immagine del Gruppo, percepita dai diversi *stakeholders*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori di rischio ESG. In particolare, è stato stimato il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico atta a fronteggiare questa specifica tipologia di rischio. È stato altresì sviluppato un tool di *what if analysis* finalizzato a valutare potenziali impatti reputazionali osservati nel complessivo sistema bancario;
- Rischio Strategico: revisione dei principali razionali metodologici per potenziare ulteriormente le valutazioni degli obiettivi commerciali di breve termine con i *target* di Piano Industriale più orientati ad un orizzonte temporale di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione;
- Rischio Equity: affinamento della metodologia di stima allo scopo di includere una valutazione dei fattori ESG, evidenziando in particolare l’incidenza del rischio di transizione sul portafoglio d’analisi e sui relativi settori economici di appartenenza;
- Rischio Immobiliare: estensione della metodologia di stima al fine di considerare anche gli impatti dei fattori di rischio ambientale e climatico (rischio fisico) sul potenziale valore atteso del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo;
- Sistema incentivante *risk-based*: il Sistema Incentivante 2022 del Gruppo e delle singole società è stato definito sulla base delle nuove disposizioni di Vigilanza in materia di “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” emanate dalla Banca d’Italia (Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti). In tale contesto, le condizioni di attivazione del sistema incentivante sono allineate con il *framework* RAF di Gruppo e, più in generale, con la propensione al rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In generale, nel corso del 2022, è proseguita l’attività di rafforzamento del legame tra le Politiche di Remunerazione e il RAF.

Stress test

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l’insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Nell’ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all’applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali. Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce dunque un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate sia ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio della Banca.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di attuare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo Scenario Council, costituito nel 2019, ha il compito di confermare o proporre una revisione degli scenari utilizzati nei processi di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del Top Management derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi principi normativi, indicazioni specifiche dell’Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e

valutando il loro potenziale aggiornamento. In esso sono esaminati nel continuo, almeno trimestralmente, gli aggiornamenti degli scenari macroeconomici effettuati da differenti *provider* esterni, valutando di volta in volta se recepirli nei processi strategici ad essi collegati.

Al fine di meglio rafforzare e strutturare l'attività svolta dallo Scenario Council, la Banca a partire dal 2021 ha definito un *framework* per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, supportato anche dalla definizione di una metodologia per l'individuazione di *trigger* di materialità di variazione degli scenari, il cui superamento richiede la convocazione di uno Scenario Council per un'analisi di dettaglio degli scenari che hanno originato tali sforamenti e una valutazione tecnica circa la loro adozione nei processi strategici della Banca.

Nel corso del 2022, lo Scenario Council si è riunito 16 volte (15 dall'inizio del conflitto Russia/Ucraina) al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali della Banca.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e al principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;
- Definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora prevista);
- Calcolo dell'ECL IFRS 9;
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP);
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP);
- *Liquidity Contingency Plan*;
- *Recovery Plan*.

Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali", condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della Banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e alla determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di *trigger* interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Nel corso del primo semestre 2022, il Gruppo è stato inoltre impegnato nello svolgimento dell'esercizio di *Climate Risk Stress Test 2022*, condotto dalla BCE sul complessivo settore bancario europeo. Tale esercizio, il primo su tematiche climatiche, rappresenta un "learning exercise" sia per le banche che per il *Regulator*, e ha l'obiettivo di raccogliere dalle banche informazioni di tipo qualitativo e quantitativo, per valutare il grado di preparazione del settore nella gestione del rischio climatico e raccogliere le migliori prassi per affrontarlo. I risultati aggregati dell'esercizio sono stati pubblicati da BCE l'8 luglio 2022.

Nel primo semestre del 2023 il Gruppo sarà inoltre impegnato nello svolgimento dell'esercizio *EU-wide Stress Test 2023* guidato da EBA/BCE volto a testare il *business model* e la resilienza delle banche sulla base di 2 scenari, *baseline* e *adverse*, elaborati dal *Regulator*. L'esercizio, sarà avviato il 31 gennaio 2023 e si concluderà il 31 luglio dello stesso anno con la pubblicazione dei risultati da parte di EBA.

Il sistema di controllo interno dei rischi

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM. Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione Audit;
- Funzione Rischi;
- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Audit è a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, svolge l'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza – presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di uno specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. Il responsabile della Funzione Audit ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità da un lato di presidiare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, rappresentando agli organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione, misurazione e controllo dei rischi e facendosi parte attiva nella loro realizzazione.

La Funzione Audit è competente per le attività di revisione interna riferite a tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo bancario; inoltre, per l'unica entità estera appartenente al Gruppo (Banca Aletti Suisse) svolge proprie verifiche in aggiunta a quelle effettuate dalla struttura locale incaricata delle attività di revisione ed operando in eventuale coordinamento con la stessa.

Con decorrenza 22 luglio 2022, a seguito dell'acquisizione totalitaria da parte di Banco BPM della partecipazione in Banco BPM Vita S.p.A., e indirettamente in Banco BPM Assicurazioni S.p.A. (controllata al 100% da Banco BPM Vita), la Funzione Audit di Banco BPM ha assunto il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo della Funzione Internal Audit delle Compagnie assicurative, che riferisce ai rispettivi Consigli di Amministrazione, con riporto Funzionale alla Funzione Audit di Banco BPM.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Audit tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali diffusamente accettati.

La Funzione Audit ha altresì svolto, oltre all'attività tipica di revisione interna, un'attività di natura consulenziale, prestando la propria esperienza prevalentemente con la partecipazione a progetti e gruppi di lavoro.

La Funzione Rischi è a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco BPM S.p.A.; il suo responsabile accede direttamente all'Organo con funzione di supervisione strategica e all'Organo con funzione di controllo e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Rischi di Capogruppo assume il ruolo di funzione di controllo dei rischi ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, assicura il coordinamento funzionale dei presidi di controllo dei rischi delle Società del Gruppo e sovrintende - a livello di Gruppo ed in modo integrato - ai processi di governo e controllo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e al processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;

- presidiare il processo di convalida dei modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto *framework* di *Data Quality* e *Aggregation*;
- formulare proposte di mitigazione, in particolare attraverso l'utilizzo di coperture assicurative o finanziarie al fine di esternalizzazione del rischio, demandandone la valutazione e l'esecuzione alle funzioni deputate, e monitorandone l'andamento;
- con riferimento alla pandemia Covid-19, assicurare agli Organi Aziendali un adeguato presidio e supporto nella comprensione e attuazione di azioni correttive fornendo una "*risk opinion*" sulla robustezza e appropriatezza dei processi e delle scelte metodologiche effettuate in particolare dalle strutture creditizie e in generale nella definizione delle proiezioni di lungo periodo.

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi consistono, inoltre, nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli *asset*) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione di Validazione Interna, collocata a diretto riporto della Funzione Rischi, presidia in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi. La Funzione valuta il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi ed effettua controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali con riferimento all'applicazione dei modelli interni validati.

Nel mese di dicembre 2022, nell'ambito di un più ampio rinnovo del modello organizzativo e di governance, la funzione di controllo dei rischi è stata rafforzata mediante l'istituzione della carica di CRO (Chief Risk Officer) a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La Funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando, sia in fase di impianto sia di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, la Funzione Compliance, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Con riferimento ad altre normative per le quali sono previste forme specifiche di presidio specialistico, i compiti della Funzione Compliance, in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, sono graduati e la stessa Funzione Compliance è comunque responsabile (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) della: i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità; ii) individuazione delle relative procedure; iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre funzioni di controllo di secondo livello, il modello di gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità, è attuato da dette funzioni.

Al Responsabile della Funzione Compliance è attribuita altresì la Funzione di Data Protection Officer (DPO) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) in ambito di protezione di dati personali.

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo esercita le proprie attività con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing, presidiando nella piena autonomia di controllo il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni. La struttura assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della Funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS).

L'attività è svolta secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo, in fase di impianto come di funzionamento, e gli eventuali interventi correttivi da intraprendere per la risoluzione delle vulnerabilità rilevate.

Attività di miglioramento del sistema di gestione e controllo dei rischi

Il Gruppo Banco BPM ha avviato nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi. In particolare, il Gruppo risulta ad oggi autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di Primo Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di *rating* avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-IRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Nel corso del 2017 il Gruppo Banco BPM ha presentato alla Banca Centrale Europea richiesta di estensione, con contestuale *model change* sulla definizione di *default* e aggiornamento delle serie storiche, dei modelli interni avanzati (A-IRB) al portafoglio *Corporate* e *Retail* della BPM S.p.A. e di uso del modello EAD limitatamente al perimetro *Retail*, per il relativo calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In tal contesto, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2018, a valere sulle segnalazioni a partire da gennaio 2018.

A partire da marzo 2021, la Banca è stata autorizzata dal *Regulator* all'uso di un più aggiornato *framework* IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela *retail* che per quella *corporate*. Gli effetti di tali nuovi parametri recepiscono la nuova definizione di *default* regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e *downturn* (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03).

Nel corso del 2021, la Banca ha avviato un importante progetto di revisione del sistema A-IRB volto ad ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del *downturn* (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di *Credit Risk Mitigation* (EBA/GL/2020/05). Le attività progettuali di revisione dei modelli di rischio di credito, dei criteri di valutazione degli stessi (*framework* di *backtesting*) e di adeguamento dei vari processi Banca, hanno portato all'invio di un'istanza di *model change* A-IRB al *Regulator* nel primo trimestre 2022, istanza che dovrebbe concretizzarsi con la ricezione della *Final Decision* entro il primo trimestre 2023;

- rischio di mercato: in data 11 gennaio 2023 è stata ricevuta da BCE la *Final Decision* che consente l'implementazione della relativa modifica del metodo di calcolo dell'IRC, a seguito della risoluzione dell'*obligation* 18 (IMI 4145) richiesta a gennaio 2022. La nuova metodologia garantisce una stima più accurata dei P&L associati agli eventi di migrazione di rating tramite un maggior numero di strumenti finanziari usati per la calibrazione dei livelli degli *spread* delle classi di rating peggiori. E' stata inoltre introdotta nella matrice degli *Asset Swap Spread* una struttura a termine con le differenti scadenze (1, 3, 5, 7, 10 anni) per le diverse classi di rating e settori ed è stata costruita una matrice CDS *spread* per calcolare il P&L associato agli shock *spread* dei CDS, con la medesima struttura a termine (1, 3, 5, 7, 10 anni). Pertanto, la nuova metodologia è utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali / RWA a partire dal primo trimestre 2023. La *decision* della BCE in oggetto prevede inoltre la rimozione dell'*add-on* del 10% dell'IRC. Su quest'ultima metrica era infatti in essere una *limitation* con *add-on* del 10% su base individuale e consolidata, fino alla risoluzione di alcuni relativi *finding* metodologici.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, con lo scopo di presidiare e governare l'evoluzione del posizionamento del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi di RAF e degli obiettivi di *budget* e piano industriale, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con la clientela;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo e univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e per le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Funzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

La Funzione Rischi della Capogruppo ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e stressata nonché il rispetto delle soglie RAF, dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo. In particolare, la Funzione è incaricata di sviluppare, gestire e ottimizzare nel tempo i modelli interni di *rating* (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "*default model*", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM.

Il Gruppo Banco BPM ha recepito altresì gli Orientamenti EBA (EBA/GL/2020/07) in materia di Informativa riguardante le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (moratorie legislative e non legislative nonché nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico).

Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda pertanto a quanto illustrato nel paragrafo "Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica" contenuto nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)" di Banco BPM, disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia - Ucraina

Nel corso del 2022 Banco BPM, in risposta alla complessità del contesto generatosi a seguito dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, ha attivato iniziative di contatto con la clientela (Campagne di contatto e supporto) finalizzate ad avere una visione aggiornata sugli impatti derivanti dalla situazione di crisi e ad attivare misure di pronta reazione. Sulla base delle analisi macro e microeconomiche recuperate dai principali *provider* e delle evidenze derivanti dalle analisi dello Scenario *Council*, sono stati individuati i settori più vulnerabili rispetto al contesto di mercato creatosi e analizzate tutte le controparti operanti in quei settori. All'interno di questo perimetro, seguendo un criterio basato sul rischio - rischio attuale e stress test effettuato sui margini prospettici di tali società - sono state selezionate le società con potenziali rischi di vulnerabilità.

I settori vulnerabili comprendono tutti i cosiddetti “energivori”, quelli che hanno subito pesanti ricadute dell’aumento dei prezzi di energia e materie prime e del loro approvvigionamento. A questi si sono aggiunti i settori dell’energia ed in particolare quello del trading di energia.

Coerentemente con i processi creditizi, la strategia della Banca si fonda su quattro pilastri:

- attento monitoraggio del portafoglio crediti e identificazione delle esposizioni vulnerabili da parte della Direzione Crediti (Politiche Creditizie);
- attivazione tempestiva di campagne di *engagement* e raccolta di *feedback* attraverso questionari predisposti ad hoc da parte della Direzione Commerciale Corporate e Retail e della Direzione Crediti (Governo del Credito);
- periodici controlli ex post di primo livello, finalizzati a valutare la corretta classificazione dei debitori con potenziali difficoltà finanziarie quale esito dell’interlocuzione con la clientela da parte del Governo del Credito/Monitoraggio;
- Controlli attività di secondo livello: valutazione ex ante del questionario e del perimetro (attraverso la valutazione della *credit policy*) e controlli ex post (*Credit file Review*) sulla qualità dei riscontri e sui controlli di primo livello da parte della Funzione Rischi-Enterprise Risk Management.

Per quanto concerne infine il monitoraggio del portafoglio relativo alle misure di sostegno alle famiglie ed alle imprese conseguenti alla crisi Covid-19, concesse da Gruppo nei precedenti esercizi, sia in virtù di quanto previsto da interventi governativi sia in base ad iniziative bilaterali, si evidenzia che nel corso del 2022 non si è reso necessario porre in essere ulteriori specifiche iniziative rispetto a quanto previsto dagli ordinari processi di monitoraggio, applicabili senza eccezioni alle esposizioni in esame.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Le politiche di governo del rischio di credito rappresentano il quadro di riferimento per l’operatività delle strutture deputate alla gestione del rischio, sono aggiornate annualmente nell’ambito del RAF e indirizzano le politiche creditizie in relazione all’evoluzione dell’attività aziendale, del profilo di rischio atteso e del contesto esterno.

Come richiesto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo ha definito, internamente, il processo di gestione ex-ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e il presidio sulle grandi esposizioni, disciplinato dallo specifico regolamento aziendale in materia.

La Capogruppo definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di budget e in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati ad assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l’effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

Tali modelli devono essere sottoposti a *backtesting* e *stress testing* periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità, convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, oggetto di revisione almeno annuale da parte della Funzione Audit.

In ottica regolamentare, gli attivi ponderati per il rischio di credito (RWA) sono determinati con metodologia basata su *rating* interni (*A-IRB Approach*) sui segmenti/parametri di rischio validati dagli Organi di Vigilanza e con Approccio Standard per le altre esposizioni, in coerenza con il piano di *roll-out* del Gruppo. Relativamente al perimetro di Banca Akros e Banca Aletti, vige l’applicazione della metodologia standard di Vigilanza.

I modelli sono soggetti a calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Il processo di sviluppo e aggiornamento “*model change*” dei modelli di *rating* è costituito dall’insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di *rating* applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate

dalle Società del Gruppo Bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese.

Con riferimento ai segmenti validati, sono presenti:

- cinque modelli di *rating* (4 per la clientela Imprese, 1 per i Privati), che utilizzano informazioni di bilancio, andamentali e qualitative (Imprese) e sociologiche/andamentali (Privati), calibrati secondo un approccio di lungo periodo (*Through-the-Cycle*), allo scopo di neutralizzare possibili impatti derivanti da una fase espansiva o recessiva del ciclo economico;
- due modelli di LGD *performing* (1 per la clientela Imprese, 1 per i Privati);
- due modelli di LGD non *performing* ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) e *Defaulted Asset* separati per Imprese e Privati;
- due modelli EAD rispettivamente per la clientela *Corporate* e per il portafoglio *Privati*.

In ottica gestionale, la misurazione della perdita inattesa sul rischio di credito avviene quantificando il capitale economico attraverso l'applicazione di un modello di portafoglio *Credit VaR*.

L'elemento centrale dei modelli di misurazione del rischio di credito è costituito dal Sistema di *Rating*, ovvero un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi organizzativi e di controllo e modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.

Il sistema di *rating* è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale, rivestendo una funzione rilevante nei seguenti processi di Gruppo:

- Politiche creditizie;
- Pianificazione commerciale;
- Pianificazione del capitale;
- *Risk Appetite Framework*;
- *Pricing* dei prodotti;
- Concessione del credito;
- Monitoraggio e gestione del credito;
- *Provisioning*;
- Misurazione e controllo del rischio;
- ICAAP e ILAAP;
- Gestione del sistema premiante;
- A.Ba.Co. (altri strumenti di *funding*).

Le modalità di utilizzo gestionale del *rating* nei diversi processi aziendali sono disciplinate nelle normative tempo per tempo emanate relative ai suddetti ambiti. L'impianto normativo posto a presidio del rischio di credito, sviluppato in coerenza con gli standard aziendali, si basa su specifici Regolamenti e Norme di Processo, in particolare il Regolamento in materia di rischi di credito e di controparte e il Regolamento dei Limiti di autonomia e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito.

I principi definiti nei Regolamenti emanati sono applicati e inseriti nella scrittura della normativa in forma organica, per i processi compresi nella tassonomia aziendale.

I processi di concessione del credito garantiscono un'adeguata, obiettiva e omogenea valutazione del merito creditizio e dei rischi, attraverso l'utilizzo del *rating* per indirizzare le fasi decisionali.

In particolare i *rating* sono utilizzati per la definizione della competenza deliberativa attraverso una metodologia di ponderazione basata sulla valutazione di merito creditizio di ciascuna controparte, sintetizzata dal *rating*, nonché sui fattori di contenimento del rischio assunto.

La valutazione dei rischi già assunti o da assumere è effettuata nei confronti del singolo cliente e del Gruppo di Rischio, cioè l'insieme dei soggetti collegati attraverso i legami considerati per il censimento dei Gruppi Economici nonché quelli di cointestazione e di coobbligazione, con riferimento all'intero Gruppo Bancario.

I criteri di attribuzione delle responsabilità ai diversi soggetti/unità organizzative che partecipano al processo di concessione del credito sono ispirati a principi di separatezza al fine di garantire indipendenza di giudizio e prudenza nell'assunzione dei rischi.

A questo fine, nell'ambito delle attività previste nel processo di concessione del credito, sono chiaramente distinti i ruoli del "Proponente", del "Deliberante" e dell'eventuale "Organo intermedio esprimente parere".

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

La Norma "Autorizzazione, monitoraggio e gestione degli sconfinamenti e/o scaduti" definisce le attività di costante monitoraggio che il Gestore deve effettuare nella gestione della relazione con riferimento agli sconfinamenti, alle rate scadute e non pagate ed agli utilizzi a fronte di fidi scaduti o ridotti.

La gestione degli sconfinamenti è accompagnata da apposita procedura che ha reso più efficiente l'accesso ai dati relativi alle posizioni nella situazione definita "*past due* in corso di formazione", permettendo consultazioni attuali e storiche delle informazioni disponibili sino al dettaglio del singolo rapporto, nonché di ottenere elenchi in funzione di criteri di selezione parametrici a scelta dell'utente.

L'identificazione del credito *forborne* è effettuata nell'ambito del processo di concessione del credito e, conseguentemente, mediante le funzionalità della PEF (Pratica Elettronica di Fido).

L'individuazione dei crediti *forborne* è svolta con riferimento sia alle posizioni in bonis inserite nella *watch list*, sia a quelle classificate a credito deteriorato, per le quali siano riscontrati lo stato di difficoltà finanziaria (tale stato è oggettivo per le posizioni classificate a credito deteriorato) e la concessione di una tolleranza.

Al Gestore della relazione, nel ruolo di "Proponente", è attribuita la responsabilità di:

- svolgere la valutazione relativa alla situazione di difficoltà finanziaria del cliente. Per formare un giudizio di merito sono utilizzate tutte le informazioni dell'istruttoria impiegate per l'analisi del merito creditizio in PEF, ivi compresa una specifica *check list* integrativa differenziata tra Imprese e Privati;
- valutare la concessione in proposta con riferimento alla sua natura di *forbearance*;
- attestare nel sistema informativo la propria valutazione in merito alla situazione di difficoltà finanziaria o meno del cliente ed all'identificazione o meno della concessione in proposta come misura di *forbearance*.

All'Organo intermedio esprimente parere è richiesta la condivisione delle valutazioni del Proponente.

Agli Organi Deliberanti è attribuita la responsabilità di attestare la coerenza o l'incoerenza della valutazione formulata dal Proponente.

L'evidenza espressa in sede di delibera sulla singola linea di credito identifica automaticamente tutti i rapporti ad essa collegati come "*forborne*".

Una volta classificate come *forborne*, le esposizioni sono gestite nell'ambito dei processi di riferimento ("Monitoraggio e gestione del credito deteriorato" per le "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" e "Monitoraggio e gestione del credito: *watch list*" per le "Altre esposizioni oggetto di concessioni").

Le decisioni in merito alla cessata condizione di credito *forborne* o alla riclassificazione "in bonis" delle "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" sono assistite dal sistema informativo.

In merito sono automaticamente evidenziate le posizioni che superano i parametri oggettivi definiti dalla normativa EBA e le proposte sono oggetto di un processo strutturato che consente l'esame e la storicizzazione di tutti gli elementi di valutazione disponibili.

La riclassificazione a maggior rischio dell'esposizione "in bonis", già precedentemente oggetto di concessione di tolleranza, è automatica al verificarsi degli eventi definiti dalla normativa EBA.

Il Rischio Paese, che identifica i fattori di rischio ascrivibili alla situazione politica, macroeconomica, istituzionale e legale di un Paese estero, viene considerato, con riferimento a tutte le operazioni di natura commerciale e finanziaria, nel caso la controparte sia residente o abbia sede in un Paese estero. Il rischio Paese è incentrato su due elementi principali:

- il rischio politico, ovvero l'insieme dei fattori riguardanti il sistema politico e istituzionale che possono influenzare la volontà di un Paese di onorare i propri impegni;
- il rischio di trasferimento, ovvero l'insieme dei fattori economici che possono influenzare la possibilità che un determinato Paese possa stabilire, come elemento della propria politica economica, dei limiti al trasferimento dei capitali, dividendi, interessi, commissioni o royalties nei confronti di creditori e/o investitori stranieri.

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

Con riferimento al Rischio di Trasferimento, si segnala che tale rischio è incluso nei portafogli creditizi che utilizzano *rating* ECAI (esposizioni verso Stati ed Amministrazioni centrali, Intermediari vigilati e *Corporate* non residenti). Il

perimetro residuale (clientela non residente sprovvista di ECAI), di ampiezza limitata, è monitorato periodicamente dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

Le strutture organizzative della Funzione Crediti e dei Crediti delle Direzioni Territoriali sono definite in aderenza ai processi di concessione, di monitoraggio e di gestione del credito.

Inoltre, il Responsabile della struttura Crediti di Direzioni Territoriali riporta funzionalmente al Responsabile della Funzione Crediti ed il Responsabile Crediti di Area Affari, a sua volta, riporta funzionalmente al Responsabile della struttura Crediti di Direzione Territoriale.

Sotto il profilo delle procedure e strumenti a supporto dei processi si evidenziano in particolare:

- nei processi di “Concessione del Credito” la procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF) supporta la Rete nelle fasi di istruttoria, proposta, delibera e perfezionamento e calcola automaticamente la competenza deliberativa;
- la Pratica Elettronica di Fido (PEF) *web based* supporta il processo di concessione del credito con uno specifico *work flow* a gestione parametrica e consente la tracciatura di ogni momento del processo di istruttoria – proposta – inoltra agli Organi superiori e delibera, nonché il controllo automatico dei documenti richiesti e della validità degli elementi di valutazione;
- per gli interventi a favore della clientela “Privati”, “Piccole Imprese” e “Piccoli Operatori Economici” sono utilizzati motori decisionali (ScoPri, Transact), a supporto della finanziabilità dell’operazione proposta, che definiscono una valutazione sintetica a rischiosità crescente;
- il processo di monitoraggio e gestione del credito “in bonis” è assistito da apposita procedura, su piattaforma web, dotata di funzionalità che permette, oltre che l’intercettazione automatica delle posizioni e la classificazione in *watch list*, anche di seguirne la gestione e verificare il rispetto delle decisioni assunte; l’intercettazione delle posizioni avviene sia per il superamento delle soglie riferite a parametri specifici sia attraverso l’utilizzo di un indicatore automatico, calcolato mensilmente, in grado di produrre una valutazione sintetica dell’andamento della relazione; tale indicatore è interrogabile sia con riferimento al singolo mese di elaborazione, sia come indicatore medio di periodo (ultimi sei mesi) ed integrato nei processi del credito quale parametro di evidenza;
- a supporto dei processi di monitoraggio e gestione del credito deteriorato, differenziati in funzione dello stato (*Past Due* e Incagli; Ristrutturati; Sofferenze) è stata creata una nuova procedura “Pratica Elettronica di Gestione - PEG”;
- i processi di valutazione del credito sono attuati mediante procedura informatica “SUITE IFRS 9”.

La Funzione Crediti, con periodicità trimestrale – in concomitanza con la pubblicazione dei dati trimestrali di bilancio – predispone un report direzionale che contempla una serie di viste di sintesi circa le principali dimensioni del credito; in particolare, la reportistica si compone di focus riferiti a: scenario nazionale; distribuzione impieghi del Gruppo; distribuzione settoriale degli impieghi; distribuzione per classi di *rating*; evoluzione degli impieghi; focus sui mutui ai Privati – Famiglie consumatrici.

La Funzione Rischi produce con cadenza mensile la reportistica “Rischio di Credito – modello di portafoglio” in cui sono riportate le evidenze con viste di gruppo, per società, settore economico e area geografica.

È stata avviata inoltre, con frequenza mensile, la produzione di un documento di sintesi relativo all’andamento complessivo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, a supporto della periodica reportistica integrata dei rischi del Gruppo, finalizzato a monitorare l’evoluzione del capitale economico e rendicontare le opportune evidenze agli Organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l’andamento della qualità del portafoglio.

Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla definizione delle linee guida in materia di politiche creditizie, alla determinazione degli Organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull’applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l’intercettazione automatica del processo di monitoraggio e gestione (*Watch list*).

Al fine di gestire proattivamente le controparti che mostrano segnali di deterioramento del merito creditizio, il Gruppo si avvale di una specifica piattaforma di intercettazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché di un modello di *scoring* andamentale finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all’evento del *default*. Tenuto conto delle nuove linee guida EBA sulla definizione di *default*, applicate dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021, nella citata piattaforma di

monitoraggio sono state incorporate le nuove regole relative alle esposizioni sconfiniate, prevedendo, sin dai primi giorni di manifestazione dell'evento di sconfinamento, processi di intervento differenziati per tipo di controparte e livello di esposizione, secondo una logica di gestione il più possibile industrializzata volta a prevenire il deterioramento del merito creditizio ed il conseguente ripristino della gestione ordinaria della relazione. Nello specifico, il processo attualmente in essere prevede un intercettamento delle posizioni sconfiniate su base giornaliera e la loro conseguente gestione secondo un procedimento strutturato, che prevede una clusterizzazione del portafoglio con anomalie e una successiva definizione degli interventi secondo una definita scala di priorità.

Le metodologie sottostanti i parametri di rischio PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*), EAD (*Exposure At Default*), oltre a essere utilizzate per la valutazione della controparte in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, vengono utilizzate anche nel processo di svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, in ottemperanza al principio contabile IFRS 9.

La valutazione del credito, finalizzata a determinare l'ammontare della previsione di perdita dei crediti deteriorati, prevede modalità differenziate in relazione allo status e alla dimensione dell'esposizione. Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Ai fini prudenziali l'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "E. Consolidato Prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di Vigilanza (Standard).

Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi

Le politiche creditizie del Gruppo Banco BPM, il cui obiettivo principale è quello di indirizzare lo sviluppo dei volumi in un'ottica di ottimizzazione del rischio-rendimento e di contenimento del costo del rischio di credito prospettico, incorporano già dal 2021 diversi elementi di chiara connotazione ESG, in particolare riferiti ai settori Real Estate e Agrifood. Tali elementi sono stati implementati nel processo di concessione attraverso tool dedicati che prevedono l'acquisizione in fase di proposta e delibera di informazioni caratterizzanti anche gli aspetti più legati all'ambiente e al clima.

Nel corso del 2022, il framework delle politiche creditizie è stato oggetto di un'importante revisione finalizzata all'integrazione estensiva del layer di valutazione ESG, sviluppato in coerenza con le omonime linee guida dichiarate nel Piano Strategico 2021-2024. In maggior dettaglio, il framework – che già prevedeva l'adozione di strategie differenziate in funzione del rating, della valutazione del posizionamento aziendale (in relazione agli indicatori medi settoriali e all'outlook di settore) e di un'analisi della sostenibilità finanziaria – è stato integrato con un nuovo profilo valutativo, lo "Score ESG". Tale indicatore rappresenta una misura di sintesi delle informazioni acquisite riguardanti i fattori ambientali, di seguito indicate con logiche di applicazione/calibrazione differenziate in funzione della tipologia di controparte.

Più in dettaglio, la valutazione del profilo ESG è fondata su quattro componenti:

- analisi settoriale per cogliere potenziali rischi di transizione connessi al micro-settore di riferimento;
- questionario per la valutazione della controparte (strategie e percorso intrapreso in chiave ESG) e dell'operazione;
- verifica che l'operazione finanziata sia coerente con la tassonomia europea.

La prima componente dell'analisi ESG è funzionale a fornire un'indicazione del rischio di transizione associato al settore di appartenenza della controparte (identificazione dei settori rischiosi e maggiormente esposti in vista di una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale).

Il rischio di transizione è espresso con una scala di 5 classi (Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile, Green), con un trattamento specifico per i settori Costruzioni e Real Estate. Il dettaglio settoriale è fornito per ATECO 4 digit e gli elementi analizzati per pervenire alla classificazione sono la regolamentazione europea (Tassonomia, Emission Trading Scheme), le emissioni, l'inquinamento suolo/acqua, la tecnologia e l'evoluzione del mercato.

I principali obiettivi del layer ESG integrato nel quadro di riferimento delle politiche creditizie 2022, coerenti con le linee guida ESG già presentate da Banco BPM all'interno del Piano Strategico, riguardano:

- l'applicazione di uno screening negativo sui settori a rischio di transizione Molto Alto (estrazione di carbone fossile, manifattura di prodotti da altoforno alimentati a carbone, produzione di energia da carbone) con un target di *run off*;
- l'introduzione di meccanismi di incentivazione/disincentivazione sulla base del settore di riferimento (e quindi del rischio di transizione) e della valutazione della controparte e delle operazioni green (target *new lending* verso settori o operazioni green >65% entro il 2024).

Considerando la solida distribuzione qualitativa del portafoglio Banco BPM e la portata fortemente innovativa dei temi oggetto di analisi è stato definito un approccio graduale per l'introduzione del layer ESG.

Tale approccio prevede rilasci nel tempo che consentono di sperimentare sul campo i nuovi strumenti e monitorare progressivamente gli impatti sul portafoglio.

Nella fase attivata nel 2022 sono stati implementati i seguenti step:

- inclusione del "negative screening" per i settori connessi all'estrazione del carbone e alla produzione di energia da carbone;
- integrazione del Rischio di Transizione micro-settoriale e di controparte;
- introduzione del questionario ESG su specifici segmenti/settori e certificazione per le operazioni c.d. Green.

Il questionario ESG è costituito, a sua volta, da due macro-sezioni:

- la sezione "controparte" permette alla Banca di valutare quanto l'azienda analizzata abbia definito politiche e strategie (in ottica *forward looking*) per mitigare i principali rischi ESG del settore in cui opera attraverso domande qualitative (ESG *strategy, industry specific*) negli ambiti *Environment, Social* e *Governance* con variabili differenziate a seconda del rischio settoriale e KPI quantitativi negli ambiti ESG (ad esempio, emissioni di gas ad effetto serra per l'ambito *Environment*), funzionali anche in ottica segnaletica e di valutazione del rischio;
- la sezione "operazione" consente di valutare se il finanziamento sia direttamente legato a un obiettivo ESG e sia quindi virtuoso a prescindere dall'attività della controparte.

Tale impostazione permette alla Banca di avviare un percorso di approfondimento sempre maggiore nei confronti della clientela su tali temi, includendo in modo progressivo le modifiche che saranno via via apportate alla tassonomia EU e integrando il *layer* di sostenibilità finanziaria ESG anche mediante l'ausilio di strumenti di mercato di cui la Banca si è dotata a fine 2022 incorporando la valutazione prospettica anche in chiave ESG nel tool *Financial Forecast Studio* (piattaforma per il calcolo della sostenibilità finanziaria).

Per agevolare il processo di acquisizione di tali nuove logiche sono stati avviati nel corso dell'anno specifici corsi di formazione per i gestori e le altre figure professionali interessate, finalizzati alla diffusione della cultura ESG nonché all'utilizzo dei nuovi prodotti e strumenti messi a disposizione dalla Banca. In parallelo sono stati attivati *workshop* tematici verso la clientela, indirizzati in particolare a piccole e medie imprese (*target* significativo per la Banca) nonché a soggetti caratterizzanti il tessuto produttivo italiano.

A partire da dicembre 2022, nella stima delle perdite attese (ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate, il Gruppo ha introdotto uno specifico aggiustamento con l'intento di fattorizzare i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debitorie ai fattori connessi a clima e ambiente. In particolare, sono stati stimati gli impatti sui parametri di rischio PD ed LGD delle controparti, ipotizzando un rischio di transizione ed un rischio fisico elaborati in funzione degli scenari di seguito illustrati.

Con riferimento al rischio di transizione è stato considerato lo scenario *Orderly Transition* predisposto dall'EBA per il *Climate Stress Test 2022*, fondato sui presupposti dello scenario *Net Zero 2050* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS). Rispetto ai possibili scenari alternativi (*Disorderly Transition* e *Hot House World*), la selezione dello scenario *Orderly Transition* è risultata quella più prudente avendo a riferimento l'orizzonte temporale delle esposizioni creditizie da valutare, in quanto ipotizza un intervento immediato e stringente delle politiche climatiche, come nel seguito meglio descritto.

Nei parametri di PD tale scenario è stato recepito valutandone l'impatto sulle voci bilancio della clientela *corporate*, che vengono poi utilizzate come input di modelli finanziari internamente sviluppati dal Gruppo. Tali modelli restituiscono valori prospettici di PD.

Sulla base delle variazioni desunte di PD, gli effetti della transizione ecologica vengono quindi trasmessi, con apposita funzione matematica, anche al parametro LGD. A quest'ultimo parametro è stato inoltre applicato uno specifico shock da rischio fisico, per considerare l'eventuale impatto sulle garanzie ipotecarie a seguito di una possibile svalutazione degli immobili in base al rischio da alluvione, come da scenario NGFS Flood 2022.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo degli aggiustamenti in esame e dei relativi impatti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”, ed in particolare nell’informativa su “Utilizzo di post model adjustment e management overlays”.

Per una migliore comprensione delle ipotesi sottostanti allo scenario di transizione considerato dal Gruppo rispetto a quelli alternativi, si fornisce di seguito un’illustrazione delle principali assunzioni di ogni scenario.

Lo scenario *Orderly Transition* si basa sullo scenario NGFS *Net Zero 2050*, che prevede un aumento massimo della temperatura globale di 1.5 °C, raggiunto attraverso l’immediata e gradualmente più stringente introduzione di politiche di riduzioni delle emissioni di anidride carbonica, che si ritengono azzerate nel 2050. In questa tipologia di scenario, il rischio di transizione e il rischio fisico sono contenuti: la graduale transizione assicura, infatti, che i necessari costi e investimenti in innovazione siano minimizzati. Al contempo, l’aumento delle temperatura globale massima di 1.5 °C, riduce il rischio di eventi estremi.

Lo scenario *Disorderly Transition*, che si basa invece sullo scenario NGFS *Delayed Transition*, assume un’introduzione ritardata e netta delle politiche climatiche a partire dal 2030, al fine di contenere l’aumento della temperatura globale sotto i 2 °C; le emissioni di anidride carbonica sono perciò più alte rispetto allo scenario precedente per rispettare gli obiettivi dell’accordo di Parigi. Lo scenario comporta quindi un rischio di transizione più elevato, per i maggior costi richiesti dall’introduzione ritardata delle politiche climatiche mentre l’aumento della temperatura globale fa aumentare il rischio fisico in termini di maggior frequenza e rilevanza degli eventi estremi.

Infine, lo scenario *Hot House World* è calibrato sullo scenario NGFS *Current Policies*, che cattura l’impatto nel lungo periodo del rischio fisico sul sistema economico e finanziario derivante dalla mancata introduzione delle misure di riduzione delle emissioni. Anche se le emissioni a livello Europeo si riducono gradualmente, quelle globali continuano a crescere fino al 2080 con un aumento della temperatura globale pari a circa 3 °C. Ne conseguono maggiori e importanti catastrofi naturati con un rilevante aggravio di costi di assicurazione e ricostruzione legati a questi eventi. In questo scenario, non vi è quindi un rischio di transizione, ma i costi di transizione che si avrebbero nei precedenti scenari, sono più che compensati dal forte impatto del rischio fisico estremo nell’economia.

Nel corso del secondo semestre 2022 è stato inoltre implementato il già citato Financial Forecast Studio, una piattaforma modulare per supportare la fase di valutazione prospettica di un’impresa da parte del gestore. Lo strumento lavora su piattaforma fornita dal provider Cerved.

Gli elementi caratterizzanti tale strumento sono:

- 1) data set accurati:
 - Cerved su base almeno semestrale elabora delle previsioni per circa 400 settori, utilizzabili come base standard della simulazione prospettica sui dati di bilancio della singola impresa;
 - sono resi disponibili i bilanci storici degli ultimi esercizi;
 - viene adottato lo schema di riclassificazione CeBi della Centrale dei Bilanci di Cerved;
- 2) *assumption* e simulazioni business:
 - a partire dalle simulazioni standard proposte dal provider si possono replicare infiniti scenari alternativi modificando le *assumption* di partenza;
 - sono disponibili oltre 20 parametri (voci di bilancio) utilizzabili come *assumption* modificabili del modello;
 - tramite un semplice data-entry possono essere valutate anche start-up/bilanci di società di persone;
 - è compreso un modulo addizionale ESG per la stima puntuale degli impatti sul rischio di credito delle variabili legate ai rischi ambientali, social e di governance;
 - lo strumento fornisce un’ampia serie di output previsionali per supportare il gestore e il deliberante nella fase di valutazione e concessione, inoltre permette di confrontare più scenari relativi ad una stessa impresa o ad imprese diverse (ad esempio azienda “best in class” o specifico competitor).

Di seguito si rappresentano le linee evolutive che saranno introdotte nel corso del 2023.

Il framework Politiche Creditizie per il 2023 prevede integrazioni ed aggiornamenti principalmente in tre ambiti:

- A) ESG:
 - evoluzione della metodologia di classificazione del rischio di transizione basata maggiormente sulle emissioni;
 - introduzione del rischio fisico;
 - estensione al segmento di aziende *large corporate*;
 - gestione dei settori prioritari ad elevato rischio emissioni;
 - introduzione di indirizzi creditizi di natura ESG;

- B) Real Estate:
- integrazione KRI (*Key Risk Indicator*) per la valutazione della sostenibilità nel settore CRE (Commercial Real Estate);
 - allineamento dei requisiti per la classificazione dell'investimento immobiliare *green* in linea con i requisiti della tassonomia;
- C) Evoluzione dell'attuale *framework*:
- indirizzi creditizi nell'ambito della strategie di "disimpegno";
 - affinamento politiche per i settori retail, in particolare per i motori decisionali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Impatti relativi al Covid-19, alla situazione di instabilità politica internazionale ed alla crisi energetica

Con riferimento al calcolo delle perdite attese (ECL), nel corso dell'esercizio 2022 è proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, già intrapreso a partire dal 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (*performing*), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla crisi Covid-19, alla situazione di instabilità politica internazionale ed alla crisi energetica, venutasi a creare con il conflitto Russia-Ucraina. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*Post model adjustment*") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso.

Nei successivi paragrafi è fornita illustrazione, oltre che dei cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese conseguenti al Covid-19, anche delle modifiche introdotte nel corso del 2022 nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento (valutazione del SICR, stima delle *forward-looking information*, altre modifiche del modello, e utilizzo di eventuali *management overlays*).

Si evidenzia che, stante la complessità e pervasività dei cambiamenti nei modelli di stima introdotti, non è risultato possibile isolare gli impatti che gli stessi hanno generato in termini di quantificazione delle perdite attese, rispetto ai modelli di stima precedentemente applicati.

Misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*).

Nel dettaglio, il modello di *impairment* IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage 1*) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *Stage 2* e *Stage 3*). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "*stage*" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *Stage 1*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello *Stage 1* le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello *Stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di *default* pari al 100%. Rientrano nello *Stage 3* le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sul modello utilizzato dal Gruppo per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e per calcolare le perdite attese in ottica *forward looking*.

Framework stage assignment

Modifiche introdotte nel corso del 2022 ai fini della valutazione del SICR

Con riferimento al *framework* di *stage assignment*, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2022 sono stati effettuati alcuni interventi di modifica nei criteri utilizzati per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR - *Significant Increase in Credit Risk*), rispetto a quelli in uso lo scorso esercizio, che hanno conseguentemente condizionato la classificazione dei crediti non deteriorati per stadi (*Stage 1* e *Stage 2*).

In maggior dettaglio, nel corso del 2022, il modello di stima delle soglie SICR è stato completamente ri-sviluppato, per recepire una raccomandazione contenuta nella *follow-up letter* ricevuta da BCE a giugno 2021, a seguito delle verifiche effettuate sulle attività che Banco BPM ha posto in essere in relazione alla comunicazione ricevuta dalla BCE il 4 dicembre 2020. Nello specifico, rispetto alla versione precedente, il nuovo modello, da un lato, risulta più sensibile alle variazioni di PD e quindi allo scenario macroeconomico, dall'altro, permette di meglio anticipare - con una classificazione a *Stage 2* - i segnali di rischio rappresentati non soltanto dal *default*, ma anche da ulteriori elementi che denotano un'alta rischiosità (la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni, la concessione di una misura di *forbearance*, la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio).

Da ultimo si segnala che, contestualmente all'introduzione del nuovo modello SICR, è stato dismesso il criterio quantitativo di classificazione a *Stage 2* basato sul c.d. "Threefold increase". Questa regola prevedeva infatti la classificazione automatica nello *Stage 2* di tutti i finanziamenti concessi a controparti che hanno manifestato tra la data di erogazione e la data di riferimento un incremento della probabilità di *default* (PD) annualizzata pari al 300%, ad eccezione dei casi in cui la PD alla data di riferimento risultasse comunque inferiore alla soglia dello 0,30%, ossia alla soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito. L'introduzione di tale criterio, avvenuta nel corso del 2021 a seguito della ricezione delle ulteriori indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito nel contesto della pandemia, contenute nella comunicazione della BCE del 4 dicembre 2020, era legata alla necessità di recepire, a livello di modello SICR, ulteriori indicazioni contenute nella suddetta comunicazione. A seguito del ri-sviluppo del nuovo modello SICR, con contestuale recepimento delle indicazioni di BCE, non si è più ravvisata la necessità di utilizzare la regola del "Threefold increase", in quanto si è valutato che non migliorasse le performance del modello di staging, non essendo connessa ad effettivi elementi di rischio per il portafoglio della Banca.

Illustrazione del modello di staging

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage, il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni performing in corrispondenza degli *Stage 1* e *2*;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello *Stage 3*. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza¹ (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di impairment. Per ulteriori dettagli su tale perimetro si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.

Di seguito, con riferimento ai finanziamenti si fornisce illustrazione dei criteri quantitativi e qualitativi definiti dal Gruppo al fine di classificare un'esposizione performing in corrispondenza dello *Stage 1* o dello *Stage 2*.

Con riferimento a criteri quantitativi, il modello sviluppato dal Gruppo assume come riferimento il parametro della probabilità di *default lifetime* (PDL) misurato alla data di valutazione (*reference date*) ed il medesimo parametro misurato alla data di origine (*origination date*). Il rapporto tra i suddetti parametri è definito come "Lifetime PD Ratio" (LPDR). Più precisamente, la metrica scelta si basa sul concetto di PD "Forward". Questo approccio consiste nell'identificare sulla curva di Lifetime PD osservata alla data di origine la curva di *forward PD*, avente come nodo la *reference date* e come *holding period* la durata residua.

¹ Definizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in base alle quali il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde a quello delle "Non Performing Exposure" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA (EBA/ITS/2013/rev1 del 24/07/2014).

Lo sviluppo del modello ha altresì comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra le due citate probabilità, differenziate per i seguenti driver:

- segmento di rischio;
- classe di Rating;
- vita residua;
- *ageing* della posizione (distanza tra la data di *origination* e la data di reporting).

La misurazione della variazione del rischio di credito per tutti i finanziamenti avviene quindi confrontando il parametro definito come logaritmo del "*Lifetime PD Ratio* – LPDR" della singola esposizione, come sopra definito, e le soglie interne appositamente stimate. Il superamento delle suddette soglie, ad eccezione dei casi in cui la PD annualizzata osservata alla data di riferimento risulti inferiore alla soglia dello 0,30% (soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito - Low Credit Risk Exemption), costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *Stage 1* allo *Stage 2*. Tale metodologia è quindi basata su un approccio relativo, in quanto l'allocazione tra lo *Stage 1* e lo *Stage 2* è guidata dalla variazione del rischio di credito intervenuta rispetto alla data di *origination*.

Nello sviluppo del proprio modello operativo il Gruppo, dopo aver calcolato il logaritmo del LPDR per ogni posizione rientrante nel campione di stima, ha selezionato per ogni cluster (dato dall'incrocio delle modalità risk driver ritenuti rilevanti) la soglia ottimale che consentisse di ottimizzare le performance del modello misurate mediante il coefficiente di correlazione di Matthews (MCC). Le performance mirano a descrivere la capacità del modello di anticipare correttamente, con una classificazione a *Stage 2*, le posizioni che, entro 12 mesi dalla data di riferimento, presentano segnali di rischio rappresentati non soltanto dal default ma anche da ulteriori elementi che denotano un'alta rischiosità (la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni, la concessione di una misura di *forbearance*, la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio).

A seguito delle evolutive introdotte, come in precedenza illustrate, si rileva che il superamento della soglia SICR - che determina una classificazione a *Stage 2* - è osservato su posizioni che presentano, rispetto alla data di *origination*, un incremento relativo di PD Lifetime compreso mediamente in un range che va dal +100% al + 200% a seconda del segmento di rischio.

In aggiunta al criterio quantitativo in precedenza illustrato, il modello di *stage allocation* adottato dal Gruppo è fondato anche su criteri qualitativi e *backstop*, anche quantitativi. In maggior dettaglio, comportano la classificazione nello *Stage 2*:

- la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni;
- la concessione di una misura di *forbearance*. In maggior dettaglio, vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio (*watchlist*) in presenza di situazioni che denotano un'elevata rischiosità (es. giudizio sintetico del grado di rischio del singolo cliente superiore ad una determinata soglia, eventi pregiudizievoli);
- la classificazione della controparte nella fascia di rischio "Alta"¹, fatta salva la possibilità di *override* da parte delle competenti funzioni aziendali, da motivare adeguatamente;
- l'assenza di rating alla data di origine, salvo il caso in cui alla data di valutazione sia stato assegnato alla controparte un rating tale da classificare l'esposizione nelle fasce di rischio "Bassa", "Medio-bassa" o "Media"².

Per quanto riguarda il funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un modello di riclassificazione da *Stage 2* a *Stage 1* di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre che, in caso di rientro tra le esposizioni *performing* dallo *Stage 3*, non è previsto alcun passaggio obbligatorio dei rapporti della controparte in *Stage 2*. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (*Stage 1* o *Stage 2*) dipenderà dall'applicazione automatica del *framework* di *Stage assignment*.

¹ Si segnala che ai fini dei processi di concessione del credito, le classi di rating previste dal modello interno sono accorpate in 5 fasce di rischio omogeneo ("Bassa", "Medio-bassa", "Media", "Medio-alta", "Alta").

² Si veda la precedente nota.

Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a un anno avviene nel rispetto del cosiddetto "*probation period*", in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni di vigilanza.

La metodologia di *stage allocation* sopra descritta è applicata a tutte le esposizioni verso la clientela ad esclusione dei titoli di debito.

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo applica la "*Low Credit Risk Exemption*", ossia l'espedito pratico di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, classificandolo nello *Stage 1*. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Qualora alla data di valutazione i titoli abbiano un livello di *rating* inferiore all'*investment grade* – e quindi non risulti applicabile la "*Low Credit Risk Exemption*" – la metodologia sviluppata dal Gruppo è basata anch'essa sul calcolo del LPDR¹. Nello specifico i valori di soglia SICR identificati per questo specifico perimetro sono stati derivati tramite un approccio distributivo e corrispondono al 95° percentile della distribuzione del LPDR osservata sul portafoglio di dicembre 2022.

Considerata la presenza di più transazioni di acquisto avvenute in date diverse a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), ai fini del SICR, la rischiosità all'origine è misurata separatamente per ciascuna tranche acquistata. Si è reso quindi necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute e conseguentemente le quantità residue a cui è associata la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione: tale metodologia di movimentazione è basata sul metodo *FIFO (First In – First Out)*.

Con riferimento alle esposizioni verso banche e quelle appartenenti al perimetro delle cd. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Leveraged & Acquisition Finance*), la metodologia sviluppata è basata anch'essa sul calcolo del parametro LPDR utilizzando le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.

Nella tabella sottostante viene rappresentata la composizione percentuale delle esposizioni allocate in *Stage 2* sulla base dei diversi *trigger* di classificazione, dalla quale emerge che la ripartizione delle esposizioni ivi classificate risulta equamente influenzata dai criteri quantitativi basati sulla variazione della probabilità di *default*, e dai criteri qualitativi. Le esposizioni classificate nello *Stage 2* esclusivamente per la presenza di un numero di giorni di scaduto superiore a 30 rappresenta una quota trascurabile.

Tipologia ²	Stage 2	di cui: Large Corporate	di cui: Mid Corp.Plus	di cui: Mid Corporate	di cui: Small Business	di cui: OFS	di cui: Private Individuals	di cui: Banche	di cui: controparti prive di rating
Criteri quantitativi	66,28%	79,54%	83,95%	68,90%	60,40%	68,53%	21,73%	84,64%	8,75%
Criteri qualitativi	33,45%	20,46%	16,01%	31,04%	39,24%	31,47%	77,77%	15,36%	86,01%
Esposizioni scadute oltre 30 giorni	0,27%	0,00%	0,04%	0,06%	0,36%	0,00%	0,50%	0,00%	5,24%
Totale Stage 2	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

¹ Dati tratti dalla piattaforma CreditEdge dell'agenzia di *rating* Moody's.

² Nel caso in cui una posizione venga classificata a *Stage 2* a seguito di criteri di diversa natura, la sua esposizione è stata assegnata al primo *cluster* secondo l'ordine in cui sono stati presentati i criteri di classificazione.

Stima della perdita attesa (*Expected Credit Loss*) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello *Stage 1* o nello *Stage 2*, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t * EAD_t * LGD_t * (1 + r)^{-t}$$

Dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di <i>default</i> ad ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della probabilità di passare dallo stato <i>performing</i> a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD <i>lifetime</i>)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di <i>cash flow</i>
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della percentuale di perdita in caso di <i>default</i> , sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (<i>lifetime</i>);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di <i>cash flow</i>
T	rappresenta il numero complessivo di <i>cash flow</i> , limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in <i>Stage 1</i> , e riferito a tutta la vita residua per gli <i>Stage 2</i>

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri fanno leva sugli omologhi utilizzati ai fini del requisito patrimoniale del rischio di credito, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello prudenziale.

La definizione dei suddetti parametri, rispetto a quelli regolamentari, ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione della componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso;
- rimozione della componente MoC (*Margin of Conservatism*) considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto di ulteriori margini di conservatività come richiesto dalle *Guidelines* EBA;
- aggiustamento dei tassi di perdita per gestire la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima della LGD regolamentare¹ e l'*Effective Interest Rate* (EIR) utilizzato per il calcolo delle perdite al costo ammortizzato;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Come già indicato, la definizione di *default* adottata risulta allineata a quella in uso per fini regolamentari.

In risposta alla crisi sanitaria sono state attuate, da parte del Governo, delle importanti politiche di sostegno all'economia per mitigarne l'impatto (e.g. decreto Cura Italia, decreto Rilancio, decreto Liquidità, etc.). In questo contesto le autorità competenti (ECB, EBA, ESMA, BIS) hanno invitato gli istituti bancari a tenere conto delle azioni di mitigazione messe in atto dalle autorità pubbliche e a limitare l'impatto dello shock macroeconomico nel calcolo del *provisioning* contenendo gli elementi di pro-ciclicità impliciti nell'IFRS 9.

A tal fine Banco BPM ha tenuto conto all'interno del calcolo dell'ECL della misura governativa sulle garanzie statali. La metodologia adottata ha permesso quindi di identificare la quota di esposizione coperta da tali garanzie sul totale dell'esposizione di rapporto. Su tale quota è stata quindi azzerata la LGD associata al rapporto, e assegnato un *coverage* medio associato allo Stato Italia.

¹ Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (EBA/GL/2017/16), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

Le *provision* risultano pertanto calcolate come somma della perdita attesa sulla quota di esposizione non garantita dallo Stato a cui è sommata una ECL calcolata tramite l'applicazione del *coverage* "Stato Italia" alla quota di esposizione garantita dallo Stato.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento ai fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua. In particolare, nel mese di dicembre 2022, in linea con quanto previsto dai processi interni, i parametri di rischio sono stati aggiornati per incorporare nella loro stima l'effetto dell'aggiornamento delle serie storiche sui parametri di rischio PD, LGD, EAD e sulle soglie per l'identificazione del SICR.

Stima del parametro PD

I valori di PD sono ottenuti sulla base di quelli regolamentari, che sono ancorati al livello di rischio medio osservato sul lungo periodo, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico (ottica *Point in Time*). Successivamente i valori di PD vengono condizionati, in ottica *Forward Looking*, attraverso l'applicazione dei modelli satellite settoriali sviluppati dal Gruppo, utilizzando. Detti valori devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*. Le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del *rating* a 12 mesi distinte per segmento di rischio (*Large Corporate, Mid Corporate, Mid Corporate Plus, Small Business, Privati*) condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di *rating* assegnata alle controparti tramite modelli interni A-IRB viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali *step* metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di *rating* e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione di lungo periodo *Through The Cycle* (TTC) per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di *reporting*, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base agli scenari macroeconomici, tramite l'applicazione di *shock* derivati da modelli satellite interni di PD differenziati per settore; questi ultimi sono in grado di esprimere la sensitività dei livelli di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di *rating* e scenario, mediante prodotto matriciale (*markov chain techniques*) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi vengono utilizzate le matrici cosiddette *smoothed*, che consentono il ricongiungimento graduale con la matrice di migrazione TTC;
- generazione della curva PD cumulata *lifetime* come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si segnala che le matrici sottostanti la determinazione dei valori di PD sono state aggiornate a dicembre 2022 per recepire l'aggiornamento delle serie storiche, togliendo, tuttavia, gli anni 2020 e 2021, al fine di rimuovere gli effetti distorsivi derivanti dalle misure di sostegno previste dal governo in risposta alla crisi pandemica, per il tramite di un apposito *overlay*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto rappresentato nel successivo paragrafo "Utilizzo di post-model adjustment e management overlay".

Per quanto riguarda le cd. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Leveraged & Acquisition Finance*) i valori di PD *lifetime* sono ottenuti tramite l'utilizzo del modello interno sviluppato per finalità gestionali. Il modello dedicato prevede il calcolo di parametri di rischio riferiti alla singola operazione per meglio valorizzarne le caratteristiche specifiche derivanti, in massima parte, dai relativi *business plan*. I valori così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di PD.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori *forward looking*" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero regolamentari calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi prudenziali previsti dai modelli regolamentari, rappresentati dai costi indiretti, dal MoC (*Margin of Conservatism*) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente “*down turn*”), nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT), la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima dei parametri in ambito regolamentare¹ e l’*Effective Interest Rate* (EIR), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*). Nel dettaglio, in ottica *forward looking*, la stima del parametro tiene conto del condizionamento al ciclo economico delle componenti rappresentate dalla probabilità di sofferenza (Psoff) e dalla *Loss Given Sofferenza* (LGS) attraverso appositi *scaling factor* prospettici, che permettono di ottenere delle LGD *point in time* e *forward looking*. In particolare, gli effetti *forward looking* sono veicolati alle stime di LGD mediante applicazione di modelli satellite specifici per le componenti principali del modello LGD (Psoff e LGS) che mettono in relazione, con i residui delle stime dei due citati parametri sull’orizzonte storico, le variazioni dei fattori macro. Si segnala che a dicembre 2022 in ambito IFRS 9 i modelli di LGD sono stati calibrati per recepire l’aggiornamento delle serie storiche.

Per quanto riguarda le cd. “operazioni di Finanza Strutturata - OFS” (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Leveraged & Acquisition Finance*) i valori di LGD sono ottenuti tramite l’utilizzo del modello interno sviluppato per finalità gestionali. Il modello dedicato prevede il calcolo di parametri di rischio riferiti alla singola operazione per meglio valorizzarne le caratteristiche specifiche derivanti, in massima parte, dai relativi *business plan*. I valori così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l’utilizzo dei modelli satellite interni di LGD.

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l’EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*), determinato in conformità ai modelli interni già validati ed utilizzando l’approccio standard per le rimanenti esposizioni. Per quanto riguarda le esposizioni coperte da modelli interni, a dicembre 2022 in ambito IFRS 9 i modelli di CCF (*credit conversion factor*) sono stati calibrati per recepire l’aggiornamento delle serie storiche.

Inclusione dei fattori *forward looking*

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9 nella stima delle perdite attese, è necessario tenere conto delle informazioni *forward looking*², condizionando i parametri di rischio in funzione dei differenti scenari macroeconomici in cui si prevede di poter operare.

Al fine di ovviare alle potenziali incoerenze nei risultati determinati dai modelli satellite ordinariamente utilizzati prima della manifestazione degli effetti del Covid-19, a partire dall’esercizio 2020 sono stati adottati modelli satellite settoriali, con l’obiettivo di valorizzare le conseguenze – particolarmente diversificate – della pandemia sui singoli settori dell’economia italiana.

In maggior dettaglio, si ricorda che, nel 2020, la Banca aveva fatto ricorso a modelli satellite settoriali non proprietari, forniti da primario *provider*, in quanto i modelli precedentemente in uso, non disponendo di una sufficiente granularità per settore economico della clientela affidata, non sarebbero stati in grado di cogliere gli impatti significativamente differenziati della crisi conseguente al Covid-19, sui diversi settori economici.

¹ Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (EBA/GL/2017/16), corrisponde all’Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

² Condizionamento dei parametri di rischio di credito (PD e LGD) calcolati in modalità Point-in-Time, al fine di stimarne la variazione prospettica in funzione dell’evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche (es. PIL, indice di disoccupazione ecc.).

Successivamente, nel corso dell'esercizio 2021 sono stati sviluppati nuovi modelli satellite settoriali proprietari, che hanno progressivamente sostituito - limitatamente ai settori meno impattati dalla concessione di moratorie introdotte dal Governo italiano a seguito della crisi pandemica¹ - il modello satellite settoriale acquisito da terzi, come in precedenza illustrato.

A partire dal 30 settembre 2022 l'utilizzo dei modelli satellite settoriali proprietari, sviluppati internamente dalla Banca, è stato esteso a tutti i settori del portafoglio rappresentato dai crediti *performing*.

Da ultimo, per il calcolo dell'ECL al 31 dicembre 2022 sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici e le relative probabilità di accadimento, sulla base delle analisi svolte dallo Scenario Council², in linea con i processi già in uso lo scorso esercizio. A tal fine sono state considerate le proiezioni macroeconomiche fornite da primario provider, disponibili nel mese di ottobre 2022, con riferimento a tre differenti scenari: "base", "peggiorativo" e "migliorativo".

Ai fini dell'attribuzione delle probabilità di accadimento dei suddetti scenari, oltre a tali basi di riferimento il provider, tenuto conto dell'incertezza nel quadro economico complessivo derivante in misura rilevante anche dagli effetti negativi della crisi energetica e dalla dinamica inflattiva connessa a quest'ultima, ha elaborato un ulteriore scenario "adverse custom" più stressato rispetto a quello "peggiorativo" sopra citato. Di seguito sono indicate le probabilità di accadimento attribuite ai tre scenari macroeconomici considerati:

- "Base": 50%;
- "Peggiorativo" ("adverse custom"): 30%;
- "Migliorativo": 20%.

¹ Trattasi in particolare di quei settori per i quali l'incidenza delle moratorie è risultata superiore rispetto a una soglia pari al valore medio del portafoglio *non-financial corporations* di Gruppo a inizio 2021.

² Lo Scenario Council consiste in un gruppo di lavoro responsabile della definizione e dell'aggiornamento o conferma degli scenari macroeconomici adottati nei processi strategici di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca. Esso è inoltre responsabile dell'individuazione dei processi impattati e del loro potenziale aggiornamento. Tale gruppo di lavoro è composto dal Chief Financial Officer e dai responsabili delle funzioni Pianificazione e Controllo, Rischi e Amministrazione e Bilancio, con la partecipazione del responsabile della Funzione Audit, quest'ultimo come auditore.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori (espressi in termini di variazioni percentuali medie annue/valori assoluti per i tassi di rendimento) dei principali indicatori macroeconomici per il periodo 2022-2025, per ognuno dei tre scenari considerati nei modelli satellite, ai fini del condizionamento dei parametri di rischio da utilizzare per il calcolo dell'ECL:

Scenario	Indicatori macroeconomici	2022 (*)	2023	2024	2025
peggiorativo	PIL Italia	3,3	-1,2	0,1	0,9
base	PIL Italia	3,4	0,1	1,0	1,4
migliorativo	PIL Italia	3,6	1,4	1,6	1,7
peggiorativo	Tasso di disoccupazione	8,17	8,79	9,64	10,43
base	Tasso di disoccupazione	8,16	8,36	8,34	8,26
migliorativo	Tasso di disoccupazione	8,13	7,89	6,98	5,97
peggiorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	4,72	1,85	0,75	0,57
base	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	4,71	2,18	1,62	1,81
migliorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	4,68	2,60	1,56	2,14
peggiorativo	Consumi famiglie	4,2	-0,9	0,3	0,9
base	Consumi famiglie	4,3	0,2	1,3	1,5
migliorativo	Consumi famiglie	4,4	1,7	2,2	2,0
peggiorativo	Investimenti in costruzioni	12,2	-3,2	-3,0	-1,6
base	Investimenti in costruzioni	12,6	0,9	-0,3	0,3
migliorativo	Investimenti in costruzioni	13,0	3,5	0,5	1,2
peggiorativo	Euribor 3 mesi	0,32	2,10	2,09	1,81
base	Euribor 3 mesi	0,34	2,11	2,12	1,83
migliorativo	Euribor 3 mesi	0,33	2,12	2,13	1,84
peggiorativo	Tasso BCE	0,87	2,50	2,50	2,06
base	Tasso BCE	0,87	2,50	2,50	2,06
migliorativo	Tasso BCE	0,87	2,50	2,50	2,06
peggiorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,15	4,96	5,07	5,29
base	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,16	4,55	4,32	4,32
migliorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,14	4,26	3,82	3,82
peggiorativo	Spread BTP/Bund	2,03	2,85	2,99	3,15
base	Spread BTP/Bund	2,02	2,33	2,07	2,03
migliorativo	Spread BTP/Bund	2,00	2,03	1,56	1,51
peggiorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	7,4	4,9	1,9	1,2
base	Indice dei prezzi al consumo italiani	7,3	4,4	1,8	1,5
migliorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	7,3	3,8	1,1	1,9
peggiorativo	Importazioni	14,6	-0,5	0,5	2,3
base	Importazioni	14,8	2,0	3,6	4,0
migliorativo	Importazioni	15,2	5,3	5,5	4,6
peggiorativo	Esportazioni	10,6	0,7	0,8	2,7
base	Esportazioni	10,8	2,2	2,6	3,3
migliorativo	Esportazioni	11,2	4,4	3,7	3,2
peggiorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,1	0,1	0,1	0,0
base	Spesa pubblica amministrazione	0,1	0,25	0,07	-0,03
migliorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,1	0,2	0,1	-0,1

(*) I dati del 2022 incorporano, per il quarto trimestre, l'ultima stima all'epoca disponibile e non sono pertanto da considerarsi consuntivi.

Nell'anno 2022 si è assistito ad un indebolimento del ciclo economico globale: da un lato vi è stata l'auspicata e progressiva abolizione delle restrizioni Covid-19, ma al tempo stesso lo scoppio della guerra in Ucraina ha causato una profonda crisi energetica globale. L'inflazione è esplosa, con la conseguente erosione del potere d'acquisto delle famiglie ed aumenti diffusi dei costi per le imprese, che hanno portato ad un conseguente inasprimento delle politiche monetarie.

In questo quadro, lo scenario "Base" prevede che le tensioni associate alla guerra, che si ipotizza resti confinata ai territori attualmente coinvolti, si protraggano per tutto l'anno in corso, continuando a sostenere i prezzi delle materie prime, mantenendo elevata l'incertezza e rallentando altresì il commercio internazionale. Le forniture energetiche

non costituiranno un problema grave, grazie al livello adeguato raggiunto dalle scorte. La dinamica inflattiva, pur in fase calante, continuerà a incidere negativamente sui redditi reali delle famiglie e quindi sui consumi. La politica monetaria, conseguentemente, rimarrà restrittiva, nonostante il diffuso rallentamento dell'attività economica. Nel seguito viene descritto sinteticamente il prevedibile sviluppo delle principali grandezze macroeconomiche nel contesto di riferimento:

- il PIL Italia ristagna per il 2023, ritornando a crescere moderatamente dal 2024;
- il tasso di disoccupazione sale all'8,4% e si mantiene stabile fino al 2024 per poi diminuire di circa 10 punti base nel 2025;
- l'inflazione esplode al 7,3% e si osserva un rientro al di sotto del tasso obiettivo della BCE solo dal 2024;
- l'incertezza di questo periodo colpisce anche i consumi delle famiglie che nel 2023 sono stagnanti, ma riprendono discretamente nel 2024;
- le esportazioni rallentano significativamente: +2,2% nel 2023 e +2,6% nel 2024;
- il rendimento dei titoli di Stato italiani sale poco al di sopra del 4,5% per poi scendere e assestarsi intorno al 4,3% negli anni successivi. Lo spread BTP-Bund oltrepassa i 200 p.b., spinto anche della cessazione delle politiche accomodanti della BCE.

Per quanto riguarda lo scenario "Peggiorativo", si ipotizza uno sviluppo più critico del conflitto in Ucraina. In questo scenario si ipotizza che le ostilità belliche si intensifichino con alcuni episodi acuti che accrescerebbero l'incertezza di famiglie e imprese. Inoltre, la difficoltà a ridurre la dipendenza dell'Eurozona e dell'Italia dalle forniture provenienti dalla Russia di gas e petrolio russo manterrebbero alte le tensioni su approvvigionamenti e prezzi: il Brent nella media d'anno è ipotizzato mantenersi oltre i 100 USD nel 2023. Le politiche monetarie rimarrebbero forzatamente restrittive, a seguito del perdurare di tensioni inflattive, rinforzate dalla dinamica dei prezzi delle materie prime. Si ipotizza che l'economia italiana sperimenti una fase recessiva nel 2023 che sfiorerebbe una condizione di stagflazione, che però non si materializzerebbe: dal 2024 si assisterebbe ad una ripresa dell'economia e ad una riduzione dell'inflazione, che proseguirebbero l'anno successivo. Aumenterebbero comunque i fallimenti delle imprese, con riflessi moderati sulla qualità del credito delle banche. L'Italia soffrirebbe anche per le conseguenze dell'elevato debito sovrano, aggravato da: prospettive di bassa crescita, tassi di interesse più elevati e minori acquisti BCE.

In dettaglio si è previsto quanto segue:

- il PIL Italia fa osservare un -1,2% nel 2023, che attenua parzialmente la ripresa del 2022. Dopo un 2024 stagnante il PIL torna a crescere in modo contenuto nel 2025;
- la disoccupazione in costante aumento fino a raggiungere il 10,4% nel 2025;
- una sostanziale inversione di tendenza della dinamica degli investimenti privati, sia per macchinari che per le costruzioni. In particolare, nel caso dei secondi si passa dal +12,2% del 2022 al -3% nel 2023 e per tutto il 2024, valore su cui ha inciso in maniera pesante la fine dell'agevolazione fiscale del "Superbonus 110%";
- il rendimento dei titoli di Stato italiani a 10 anni in forte aumento, raggiungendo il 5% nel 2023 e superandolo nei 2 anni successivi. L'incremento è dovuto sia ad uno spread BTP Bund sempre più ampio, che oscilla attorno ai 300 p.b., sia ad un aumento generale dei tassi di interesse.

Infine, lo scenario "Migliorativo" ipotizza una progressiva soluzione del conflitto in Ucraina ed un parallelo rientro della crisi energetica. Già dal secondo trimestre del 2023 si assiste ad un deciso recupero di consumi ed investimenti, che allontanano le prospettive di stagnazione dell'economia. Il clima più disteso nell'ambito della UE favorisce la definizione di un nuovo accordo "Fiscal Compact" che facilita la politica fiscale dei Paesi membri, creando un contesto ottimale per affrontare le numerose sfide aperte, dalla transizione climatica a quella demografica. In Italia l'attuazione del PNRR riprende vigore, stimolando significativamente gli investimenti delle imprese. L'andamento più favorevole dell'economia e la riduzione da parte degli investitori dell'avversione al rischio facilitano la gestione del debito pubblico italiano, che ne consente un moderato rientro in orizzonte scenario, nonostante tassi d'interesse più elevati rispetto al 2022. Migliora la qualità del credito e a fine 2025 lo stock di sofferenze risulta inferiore al livello di fine 2021.

Nel dettaglio:

- crescita annua del PIL italiano, che si assesta attorno all'1,5% per il 2023 e per i due anni successivi;
- i consumi delle famiglie (+1,7% nel 2023) si mantengono tonici nell'orizzonte della previsione e sostengono la dinamica del PIL;
- positivi anche gli investimenti in costruzioni, anche se nel 2024 la crescita si ferma allo 0,5%;
- il tasso di disoccupazione scende nel 2023 al 7,9%, migliorando ulteriormente fino a raggiungere livelli inferiori al 6% nel 2025;

- il rendimento dei titoli di Stato italiani a 10 anni sale inizialmente al 4,3% nel 2023, per poi scendere al 3,8% negli anni successivi, beneficiando di un miglioramento dello spread BTP Bund;
- la produzione industriale risente moderatamente degli strascichi negativi del 2022, riuscendo a registrare per il 2023 una timida crescita dello 0,7%, che diventa più sostenuta sia nel 2024 che nel 2025.

Utilizzo di *post model adjustment e management overlays*

Oltre alle modifiche precedentemente illustrate (cosiddetti *in-model adjustments*) in sede di redazione del bilancio 2022 si è ritenuto opportuno confermare l'applicazione di ulteriori interventi *top-down* (c.d. "post model adjustments/management overlays"). Tali *management overlay*, che di fatto riducono significativamente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati applicando i modelli in uso, trovano la loro principale giustificazione nel fatto che i suddetti modelli potrebbero non catturare tutti i fenomeni ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie verso la clientela non deteriorate (finanziamenti per cassa e crediti di firma).

In maggior dettaglio, per le suddette esposizioni, l'applicazione degli *overlay* in esame ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi 162,1 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base ai modelli in uso, che ammontano a 299,8 milioni. In maggior dettaglio, le rettifiche da *overlay* si riferiscono per 89,5 milioni ad esposizioni classificate nello *Stage 2* e per la restante parte ad esposizioni classificate nello *Stage 1*.

La quantificazione di tali importi è stata determinata conducendo specifiche analisi, in ambiente di laboratorio, basate sui seguenti interventi:

- 1) rimozione dei potenziali effetti distorsivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese¹, che hanno determinato negli anni 2020 e 2021 una rottura della relazione storica tra condizioni dell'economia e livelli di rischiosità dei prenditori di fondi:
 - nel 2020, a fronte di una marcata riduzione del PIL Italia, i tassi di *default* hanno proseguito nella loro discesa, beneficiando delle misure governative di supporto;
 - nel 2021, a fronte di un consistente rimbalzo delle condizioni economiche nel nostro Paese, i tassi di *default* hanno evidenziato un'ulteriore ma lieve riduzione.

Per rimuovere dalla stima della PD Point in Time gli effetti distorsivi derivanti dalla pandemia e dalle conseguenti misure di supporto governativo, in continuità con quanto già effettuato precedentemente, si è ritenuto opportuno eliminare dalle serie storiche i dati relativi ai *default* osservati negli anni 2020 e 2021 (c.d. "Rimozione anni Covid"). A differenza di quanto effettuato per la quantificazione dell'analogo post model adjustment nell'ambito della semestrale di giugno 2022, è stato considerato l'ultimo anno (2022) in aggiunta agli ultimi due anni pre-Covid (2018 e 2019) con la finalità di convergere ad una situazione di ordinaria applicazione dei modelli. La sterilizzazione degli anni Covid ha contribuito ad aumentare il livello di rischio con un impatto in termini di ECL pari a +109,5 milioni;

- 2) considerazione dei prevedibili impatti che deriveranno dalla revisione dei modelli interni A-IRB (e in particolare dalla LGD, parametro principalmente influenzato) di calcolo dei parametri di rischio regolamentari, attualmente in corso di validazione da parte di BCE, che sono utilizzati come base di partenza per determinare i parametri *point-in-time*, *lifetime* e *forward-looking* necessari per effettuare il calcolo delle ECL in piena *compliance* con il principio contabile IFRS 9. Si segnala che i nuovi modelli A-IRB sono stati ri-sviluppati per raggiungere la piena *compliance* con le linee guida EBA (EBA/GL/2017/16). I principali effetti del nuovo *framework* modellistico in ambito LGD IFRS 9 sono legati alle evolutive apportate alla metodologia di attualizzazione dei flussi di recupero che comportano particolari aggravii sui prodotti mutui e rateali. L'impatto registrato è pari a +32,2 milioni;
- 3) valutazione dei possibili effetti ESG derivanti dall'inclusione del rischio fisico e di transizione sui parametri PD e LGD, in ottemperanza ai piani operativi ESG comunicati dal Gruppo al Regulator in ambito *Targeted Review on Climate-related and Environmental Risks* (c.d. "Inclusione effetti ESG"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +20,4 milioni. In maggior dettaglio, per il rischio di transizione si è considerato lo scenario *Orderly Transition* predisposto dall'EBA per il *Climate Stress Test 2022*, fondato sui presupposti dello scenario *Net Zero 2050* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS); per il rischio fisico è stato valutato l'impatto sulle garanzie ipotecarie a seguito di una possibile svalutazione degli immobili in base al rischio da alluvione, come da scenario NGFS Flood

¹ La scelta è stata basata sulle linee guida EBA pubblicate a fine giugno attraverso le quali si chiede alle banche di rimuovere gli effetti distorsivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese.

2022. Per ulteriori dettagli sugli scenari utilizzati e sulla modalità di incorporazione degli stessi ai fini del calcolo dei parametri di rischio PD e LGD, si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi".

Rispetto a quanto fatto in sede di redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022, a valle dell'applicazione dei *post-model adjustment* in precedenza illustrati, non è stato applicato alcun ulteriore margine di conservatività, in quanto si è ritenuto che i fattori di incertezza più rilevanti siano stati adeguatamente fattorizzati, in ottica prudenziale, nell'ambito dei descritti *overlay*.

Resta fermo il carattere transitorio dei *post-model adjustment* legato al recepimento in ambito IFRS 9 del nuovo *framework* modellistico attualmente in corso di validazione in ambito regolamentare, al progressivo svecchiamento della serie storica di stima con graduale esclusione dei dati impattati dal Covid-19, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Secondo quanto previsto dai paragrafi 1 e 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.

Tra i valori di bilancio, il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza, figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).

Come rappresentato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" contenuto nella "Sezione A.1 – Parte Generale" della parte A della presente Nota integrativa, l'inclusione dei fattori *forward looking* per la misurazione delle perdite attese risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici e in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dall'ESMA, da ultimo con il documento del 13 maggio 2022, vengono di seguito fornite apposite analisi di *sensitivity*, sia in termini di ECL che di *stage allocation*. Dette analisi sono state condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico ("base", "peggiorativo", "migliorativo") rispetto all'approccio multisenario seguito ai fini della redazione del presente bilancio che, come precedentemente descritto, considera tre differenti scenari alternativi. Accanto allo scenario "base", ritenuto essere maggiormente probabile - 50% è la relativa probabilità di accadimento - è stato considerato uno scenario "peggiorativo" a cui è stata attribuita una probabilità di accadimento del 30% e uno scenario "migliorativo" con una probabilità di accadimento pari al 20%.

La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente ed implicita nella scelta di considerare scenari macroeconomici alternativi, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un'analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molte altre variabili macroeconomiche).

La base di riferimento per le analisi di *sensitivity* è rappresentata dal fondo ECL, prima dell'applicazione dei *management overlays* e determinato dai modelli in uso, che ammonta a circa 300 milioni, riferito alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma). Si ritiene comunque che detti aggiustamenti presentino la stessa sensitività alle variazioni dello scenario e, per tale motivo, i risultati rappresentati di seguito possano essere estesi al totale dell'ECL comprensivo dei *post model adjustment/management overlays*.

Alla luce di quanto illustrato, si riepilogano di seguito i principali risultati delle analisi di *sensitivity*:

- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario peggiorativo: in tale ipotesi, l'ECL segnerebbe un incremento di +106,1 milioni rispetto a quella calcolata adottando l'approccio multiscenario (+35% circa in termini percentuali), a fronte di un aumento della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al +2,57%. Sotto questo scenario la percentuale media di copertura delle esposizioni creditizie non deteriorate aumenterebbe di 9 p.b.;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario base: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -21,9 milioni rispetto all'importo dell'ECL calcolata adottando l'approccio multiscenario (-7% circa in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al -0,73%. Sotto questo scenario, la percentuale media di copertura delle esposizioni creditizie non deteriorate si ridurrebbe di -2 p.b.;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario migliorativo: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -88,0 milioni rispetto all'importo delle ECL calcolate adottando l'approccio multiscenario (-29% circa in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage 2* pari al -2,31%. Sotto questo scenario, la percentuale media di copertura delle esposizioni creditizie non deteriorate si ridurrebbe di -7 p.b..

Stima della perdita attesa (Expected credit Loss) – Stage 3

Con riferimento ai modelli utilizzati per la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello *Stage 3*, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" contenuto nella Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Parte A della presente Nota integrativa. Come evidenziato nel dettaglio nel citato paragrafo, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni, oltre al recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out* interno) tiene conto dei flussi ritenuti recuperabili dagli scenari di vendita, in coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dai rispettivi Consiglio di Amministrazione.

Come rappresentato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" contenuto nella "Sezione A.1 – Parte Generale" della parte A della presente Nota integrativa, la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero.

In maggior dettaglio, le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione di metodologie di calcolo c.d. "*collecting provisioning*", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero. Considerato che le previsioni di recupero assumono a riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene di non poter fornire alcuna ragionevole analisi di *sensitivity* delle perdite attese.

Non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati al Covid-19 ed agli effetti della situazione geopolitica internazionale, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni ed identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia in linea con i criteri stabiliti dalle norme vigenti.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di *alert* che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con i criteri definiti dall'EBA. In particolare, la classificazione a non *performing* avviene:

- in modo automatico, per le posizioni che raggiungono le soglie previste dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza in materia di *Past Due*;
- mediante delibera assunta da un Organo a ciò facoltizzato (i) su proposta generata automaticamente dal sistema informativo, per le posizioni che raggiungono le soglie previste, tempo per tempo, dai processi interni di monitoraggio e gestione del credito, oppure (ii) su proposta di un Organo proponente, per le posizioni che denotano l'insorgenza di eventi pregiudizievoli per la prosecuzione "in bonis" della relazione.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco BPM è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni. Nel corso del 2022 è stato portato avanti, per il quarto anno consecutivo, il progetto di riorganizzazione dell'attività di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo, che aveva portato nel 2019 al completamento della cessione del ramo d'azienda, volto al recupero di crediti in sofferenza, ad un partner specializzato, con successivo conferimento di un mandato di gestione per la parte prevalente dei nuovi flussi generati per i successivi dieci anni. A partire dalla finalizzazione di tale accordo, quindi, la gestione delle sofferenze è prevalentemente condotta da un primario player del settore, mentre la gestione delle restanti esposizioni deteriorate è seguita da personale interno specializzato. A seguito della cessione di ramo sopra menzionata, è stato inoltre concordato che la gestione di tutte le esposizioni deteriorate venga unificata all'interno della struttura facente capo al *Chief Lending Officer* ("CLO").

Le responsabilità di gestione variano in relazione allo stato di classificazione della posizione:

- la gestione delle posizioni classificate a *Past Due* e a Inadempienze probabili è attribuita, con la sola eccezione delle posizioni inferiori ad una soglia definita, a gestori specializzati collocati presso l'area CLO. Per tali posizioni, i gestori delle posizioni deteriorate sono responsabili delle scelte gestionali afferenti alle posizioni attribuite ai rispettivi portafogli, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, e sono supportati nella gestione amministrativa dai gestori (commerciali) di Rete nel cui portafoglio permane collocata la relazione;
- la gestione delle posizioni classificate a Sofferenze è condotta dalle strutture interne specializzate del CLO, coadiuvate (nell'ambito dell'accordo sopra menzionato) per buona parte delle stesse, dalla società Gardant Liberty Servicing in coordinamento con le strutture del CLO.

Oltre alla gestione del processo di recupero, i gestori sono responsabili della valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita sulle singole posizioni che presentano un'esposizione complessiva superiore alla soglia definita per il c.d. "*collective provisioning*". Dal 2019 tale soglia è stata innalzata dai precedenti 300 mila euro ad 1 milione di euro. Nell'effettuare tale valutazione, il gestore deve tenere conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Per supportare le attività relative agli ultimi due punti, la Banca ha stimato su basi statistiche parametri di *Haircut*, definiti come lo scarto da applicare al valore di mercato dei beni posti a garanzia per allinearli all'importo che l'Istituto verosimilmente riuscirà ad incassare a seguito della loro vendita forzata, e di estensione temporale che il gestore deve tenere in considerazione ai fini della valutazione analitica della singola posizione. Le previsioni di perdita così ottenute sono periodicamente sottoposte a revisione e continuo monitoraggio.

Il processo sopra descritto non viene applicato alle posizioni classificate in *Unlikely to pay* (UTP) e sofferenze che presentano un'esposizione complessiva pari o inferiore alla soglia di rilevanza di 1 milione di euro e per tutte le posizioni in *Past due* a prescindere dall'esposizione, per le quali si usa il modello di valutazione automatico teso a replicare la metodologia applicata dai gestori sopra la soglia di rilevanza. Tale modello, sviluppato e mantenuto dalla struttura Governo del Credito, viene sottoposto alla validazione della Funzione Rischi.

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Strategia di cessione di esposizioni creditizie deteriorate

La strategia di gestione dei crediti deteriorati - oltre all'attività di recupero effettuata da strutture dedicate (c.d. *work out* interno) come in precedenza illustrato - può prevedere operazioni di cessione massive a controparti terze del Gruppo, finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi di *derisking*, così come deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto della natura "forward looking" del modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, la presenza di obiettivi deliberati di cessione deve essere adeguatamente fattorizzata nei modelli di determinazione delle perdite attese, come illustrato in maggior dettaglio nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziaria IFRS 9 (impairment)" contenuto nella "Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della parte A della presente Nota Integrativa.

Per l'attività di *derisking* perseguita dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2022, ed in particolare per gli obiettivi di cessione massiva di crediti deteriorati in essere al 31 dicembre 2022, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Le attività di *derisking*" contenuto nei fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione.

Le attività di *derisking*

Sistema dei controlli relativi ai processi del credito

L'assetto del sistema dei controlli relativo ai processi del credito è basato su:

- controlli di 1° livello (o di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi. Rientrano tra i controlli di primo livello i controlli c.d. "automatici", cioè svolti direttamente dalle procedure applicative, i controlli effettuati direttamente dalle strutture operative ed i controlli di tipo gerarchico, attuati nell'ambito della medesima filiera di responsabilità. Sono inoltre attuati controlli di seconda istanza, attraverso le strutture del CLO di Monitoraggio e Controllo e Governo del Credito;
- controlli di 2° livello (o controlli sui rischi e sulla conformità), in capo alla struttura "Controlli di Secondo Livello" collocata all'interno della Funzione Rischi - Enterprise Risk Management. I controlli, svolti in via continuativa, attraverso analisi massive sui portafogli creditizi del Gruppo e attraverso la revisione di singole posizioni - campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio - in modalità indipendente rispetto alle funzioni deputate allo svolgimento delle attività oggetto di verifica, sono diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi (posto in essere dalle strutture operative) verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, in linea con la normativa interna ed esterna. La struttura fornisce inoltre pareri sulle OMR in ambito creditizio: proposte di i) concessione nuova finanza (estese nel corso del 2022 alle operazioni Real Estate); ii) variazione delle provision; iii) attribuzione delle misure di *forbearance* e iv) variazione a maggiore o minor rischio dello stato amministrativo di classificazione.

3.2 Write-off

Il Gruppo, per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 e con le "Linee guida per le Banche sui crediti deteriorati (NPL)" emanate da BCE, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

Per ulteriori dettagli sulla definizione di *write-off* si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Parte A della presente Nota Integrativa.

I processi di monitoraggio del credito del Gruppo prevedono che, ad integrazione e supporto delle scelte adottate dalle strutture di gestione, vengano identificate con periodicità trimestrale le posizioni da attenzionare ai fini del *write-off*, con l'obiettivo di effettuare una valutazione gestionale delle singole posizioni e di intraprendere o meno i necessari iter deliberativi per il perfezionamento dello stralcio. Tale elenco si riferisce alle esposizioni che presentano fondi rettificativi uguali o superiori ad una determinata soglia e che sono classificati a sofferenza da più di un determinato numero di anni, differenziati a seconda del tipo di garanzia e della presenza o meno di una procedura concorsuale.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni " della Parte A della presente Nota Integrativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni oggetto di concessione, in base all'anzianità distinguendo tra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

Anno dell'ultima concessione	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
2022	628.716	350.515	979.231
2021	1.629.353	641.147	2.270.500
2020	237.606	227.953	465.559
2019	135.619	332.651	468.270
2018	49.009	234.654	283.663
2017	76.164	112.445	188.609
2016	46.502	113.328	159.830
2015	9.691	86.586	96.277
2014	18.747	69.987	88.734
2013	2.502	29.606	32.108
2012	916	1.655	2.571
2011	857	645	1.502
precedente	3.466	4.497	7.963
Totale	2.839.148	2.205.669	5.044.817

Le suddette esposizioni, riferite al perimetro del consolidamento prudenziale, vengono ripartite nella seguente tabella in funzione del numero di concessioni accordate alla controparte (una sola concessione, due concessioni, più di due concessioni).

Numero di concessioni	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
1	2.024.862	1.278.072	3.302.934
2	471.079	421.788	892.867
>2	343.207	505.809	849.016
Totale	2.839.148	2.205.669	5.044.817

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	710.357	4.452	275.829	154.216	18.321	48.690	114.339	1.253.463	104	2.195	17.186	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	710.357	4.452	275.829	154.216	18.321	48.690	114.339	1.253.463	104	2.195	17.186	
Totale 31/12/2021	306.822	1.901	130.913	93.672	17.428	32.622	89.041	1.971.266	301	2.451	80.639	

Causali/ stadi di rischio	Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ e o originali/	Tot.
	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	314		
Rettifiche complessive iniziali	-	2.896.223	-	1.818	2.860.985	37.053	260.052	-	290.490	(30.438)	13.564	7.546	20.971	314	3.654.472		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-	-		
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(576.319)	-	-	(576.319)	-	(99.887)	-	(99.887)	-	-	-	-	-	(679.018)		
Reti/ripresse di valore nelle par rischio di credito (+/-)	-	375.301	-	(1.818)	373.483	-	11.282	-	11.270	12	9.001	3.639	2.317	(15)	398.292		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	783	-	-	783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.712)		
Combinamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(370.795)	-	-	(370.795)	-	(32.525)	-	(32.525)	-	-	-	-	-	(429.205)		
Altre variazioni	-	(7.439)	-	-	29.617	(37.053)	(109)	-	(40.498)	40.389	-	-	(1.396)	-	(6.448)		
Rettifiche complessive finali	-	2.317.754	-	-	2.317.754	-	138.813	-	128.850	9.963	22.565	11.185	21.892	299	2.936.381		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	5.834	-	-	5.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.834		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(58.546)	-	(104)	(58.650)	-	(26.683)	-	(26.683)	-	-	-	-	-	(86.932)		

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.028.033	3.362.984	475.723	109.963	321.607	28.440
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.419	8.218	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.344.034	1.540.729	48.879	17.892	31.372	3.752
Totale 31/12/2022	5.392.486	4.911.931	524.602	127.855	352.979	32.192
Totale 31/12/2021	8.010.231	2.134.675	724.441	98.331	219.328	24.534

A. 1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi							
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio			
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio		
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	918.573	406.133	97.940	1.783	130.571	1.303		
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	2.004	413	334	-	259	-		
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-		
A.3 oggetto di altre misure di concessione	8.853	-	19.161	1.428	508	-		
A.4 nuovi finanziamenti	907.716	405.720	78.445	355	129.804	1.303		
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-		
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-		
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-		
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-		
Totale 31/12/2022	918.573	406.133	97.940	1.783	130.571	1.303		
Totale 31/12/2021	2.214.210	246.405	164.007	895	49.073	192		

La tabella in esame prevista dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, rappresenta i trasferimenti tra i tre stadi di rischio delle esposizioni interessate da misure di sostegno Covid-19, qualora lo stadio di rischio di fine esercizio sia diverso rispetto allo stadio di rischio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio o alla data di iscrizione iniziale (se successiva all'inizio dell'esercizio).

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 A vista	12.291.452	12.285.404	6.048	-	(9)	-	-	-	12.291.443
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	12.291.452	12.285.404	6.048	X	(9)	-	X	-	12.291.443
A.2 Altre	6.878.731	6.513.051	64.740	-	(19.932)	(601)	-	-	6.858.799
a) Solferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	15.294	X	-	-	(15.294)	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.863.437	6.513.051	64.740	X	(4.638)	(601)	X	-	6.858.799
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-
Totale (A)	19.170.183	18.798.455	70.788	-	(19.941)	(601)	-	-	19.150.242
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	5.577.798	1.751.390	177.688	X	(426)	(164)	X	-	5.577.372
Totale (B)	5.577.798	1.751.390	177.688	-	(426)	(164)	-	-	5.577.372
Totale (A+B)	24.747.981	20.549.845	248.476	-	(20.367)	(765)	-	-	24.727.614

(*) Valore da esporre a fini informativi

A. 1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Soffferenze	2.053.276	-	1.990.456	56.545	(1.331.948)	X	-	(1.279.671)	(46.748)	721.328	379.862
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	381.740	-	367.668	13.440	(222.762)	X	-	(210.252)	(12.305)	158.978	27.888
b) Inadempienze probabili	2.777.201	-	2.507.454	167.110	(1.147.214)	X	-	(1.015.977)	(82.102)	1.629.987	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.809.030	-	1.559.115	153.176	(728.950)	X	-	(613.738)	(70.157)	1.080.080	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	82.205	-	82.190	1	(22.108)	X	-	(22.105)	(1)	60.097	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.899	-	14.899	-	(3.275)	X	-	(3.275)	-	11.624	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.227.202	466.002	X	1.133	(19.166)	(1.477)	(17.637)	X	(51)	1.208.036	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	165.020	164.165	X	842	(5.668)	(4)	(5.627)	X	(37)	159.352	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	139.339.756	128.126.702	10.400.852	142.327	(410.009)	(158.674)	(241.423)	X	(9.912)	138.929.747	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.674.128	32	2.613.050	37.590	(89.795)	(4)	(88.447)	X	(1.344)	2.584.333	-
Totale (A)	145.479.640	128.886.698	4.580.100	367.116	(2.930.445)	(160.151)	(259.060)	(2.317.753)	(138.814)	142.549.195	379.862
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	664.896	X	335.197	3.794	(96.286)	X	-	(21.893)	(209)	568.610	-
b) Non deteriorate	56.944.040	40.760.125	3.220.379	9.619	(47.448)	(22.424)	(11.021)	X	(89)	56.896.592	-
Totale (B)	57.608.936	40.760.125	3.220.379	13.413	(143.734)	(22.424)	(11.021)	(21.893)	(298)	57.465.202	-
Totale (A+B)	203.088.576	169.646.823	4.915.297	380.529	(3.074.179)	(182.575)	(270.081)	(2.339.646)	(139.112)	200.014.397	379.862

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
A. Finanziamenti in sofferenza:	87.745	-	87.745	-	(25.642)	-	-	(25.642)	-	62.103	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	131	-	131	(48)	-	-	-	(48)	-	83	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	6.335	-	6.335	(2.053)	-	(2.053)	-	(2.053)	-	4.282	-
d) Nuovi finanziamenti	81.279	-	81.279	(23.541)	-	(23.541)	-	(23.541)	-	57.738	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	222.238	-	222.119	118	(54.487)	-	-	(54.439)	(47)	167.751	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	1.131	-	1.013	(183)	-	-	-	(136)	(47)	948	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	26.852	-	26.851	(8.768)	-	(8.768)	-	(8.768)	-	18.084	-
d) Nuovi finanziamenti	194.255	-	194.255	(45.536)	-	(45.536)	-	(45.535)	-	148.719	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	17.258	-	17.258	(2.233)	-	(2.233)	-	(2.233)	-	15.025	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.262	-	1.262	(252)	-	(252)	-	(252)	-	1.010	-
d) Nuovi finanziamenti	15.996	-	15.996	(1.981)	-	(1.981)	-	(1.981)	-	14.015	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	106.490	49.349	57.142	(566)	(61)	(505)	-	(505)	-	105.924	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	78	-	78	(4)	-	(4)	-	(4)	-	74	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	4.339	-	4.339	(92)	-	(92)	-	(92)	-	4.247	-
d) Nuovi finanziamenti	102.073	49.349	52.725	(470)	(61)	(409)	-	(409)	-	101.603	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	16.026.772	14.110.679	1.916.061	30	(13.688)	(5.953)	-	(7.735)	-	16.013.084	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	8.672	3.532	5.140	(4)	(207)	(203)	-	(203)	-	8.465	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	309	-	309	(14)	-	(14)	-	(14)	-	295	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	100.851	-	100.850	(772)	-	(772)	-	(772)	-	100.079	-
d) Nuovi finanziamenti	15.916.940	14.107.147	1.809.762	(5.949)	(6.746)	(6.746)	-	(6.746)	-	15.904.245	-
Totale (A+B+C+D+E)	16.460.503	14.160.028	1.973.203	148	(96.616)	(6.014)	(8.240)	(82.314)	(47)	16.363.887	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

In base alla comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, la tabella espone la qualità del credito relativa alle esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19, rappresentate da finanziamenti interessati da moratorie o altre misure di concessione non ancora scadute alla data di riferimento del bilancio, o da nuovi finanziamenti erogati mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Per l'illustrazione del contenuto delle diverse tipologie di moratorie previste nella tabella, così come delle moratorie concesse dalla Banca e delle relativa qualità creditizia di quelle ancora in essere si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2022" della "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni quantitative sulle misure che rispettano i criteri contenuti nelle linee guida dell'EBA (EBA/GL/2020/02) si fa invece rinvio a quanto contenuto nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)" di Banco BPM, disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	15.294	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	15.294	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Al 31 dicembre 2022, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.196.291	4.353.819	65.890
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.968	9.141	622
B. Variazioni in aumento	618.152	1.029.057	85.999
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	166.430	733.353	78.753
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	424.776	27.609	568
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.144	13
B.5 altre variazioni in aumento	26.946	266.951	6.665
C. Variazioni in diminuzione	(761.167)	(2.605.675)	(69.684)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(626)	(137.169)	(10.047)
C.2 write-off	(119.693)	(384.212)	(714)
C.3 incassi	(181.974)	(557.374)	(16.875)
C.4 realizzi per cessioni	(97.541)	(254.830)	(5.479)
C.5 perdite da cessione	(137.236)	(172.043)	(41)
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(417.147)	(35.806)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1.940)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(224.097)	(680.960)	(722)
D. Esposizione lorda finale	2.053.276	2.777.201	82.205
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.383	5.985	259

La dinamica delle esposizioni deteriorate ed in particolare di quelle classificate come Inadempienze probabili è influenzata dalla strategia di *derisking* perseguita dal Gruppo che ha realizzato due importanti operazioni (Argo e Wolf) come illustrato nella Relazione sulla gestione del Gruppo e nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A della presente Nota integrativa.

Con riferimento alle operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati, la voce "altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni oggetto di cessione eccedente la somma del valore di realizzo e dell'eventuale perdita da cessione; per i crediti sottostanti l'operazione Wolf, che al 31 dicembre 2021 presentavano un'esposizione di 458,0 milioni, la suddetta voce comprende l'ammontare convertito in strumenti finanziari partecipativi per 177,0 milioni e l'esposizione residua classificata tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per 263,7 milioni.

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.449.524	3.245.180
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.307	6.666
B. Variazioni in aumento	630.413	854.228
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	54.921	721.376
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	262.776	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	113.305
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	312.716	19.547
C. Variazioni in diminuzione	(1.874.268)	(1.260.260)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(705.490)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(113.305)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(262.776)
C.4 write-off	(227.751)	-
C.5 incassi	(312.885)	(291.629)
C.6 realizzi per cessioni	(233.334)	-
C.7 perdite da cessione	(185.851)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(801.142)	(365)
D. Esposizione lorda finale	2.205.669	2.839.148
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.680	6.478

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	15.294	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	15.294	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.289.617	298.817	1.934.756	1.255.384	15.669	1.613
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.998	335	713	406	45	25
B. Variazioni in aumento	678.822	123.792	823.134	554.125	16.858	3.254
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	294.869	42.334	623.904	375.484	16.386	3.085
B.3 perdite da cessione	137.236	52.784	172.043	133.068	41	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	225.697	27.769	3.398	796	119	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1.940	1.940	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	21.020	905	21.849	42.837	312	169
C. Variazioni in diminuzione	(636.491)	(199.847)	(1.610.676)	(1.080.559)	(10.419)	(1.592)
C.1 riprese di valore da valutazione	(47.301)	(10.483)	(297.157)	(178.837)	(2.090)	(412)
C.2 riprese di valore da incasso	(40.027)	(8.642)	(43.514)	(30.100)	(32)	-
C.3 utili da cessione	(31.811)	(8.982)	(67.207)	(57.243)	-	-
C.4 write-off	(119.693)	(17.628)	(384.212)	(210.123)	(714)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(222.231)	(27.668)	(6.983)	(897)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(1.144)	(1.144)	(13)	(13)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(397.659)	(154.112)	(595.211)	(575.444)	(587)	(270)
D. Rettifiche complessive finali	1.331.948	222.762	1.147.214	728.950	22.108	3.275
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.598	485	858	445	51	-

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la voce "Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai *write-off* contabili (vale a dire, per l'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione).

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni								Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-				
A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato	10.287.529	7.587.084	11.449.674	2.482.205	661.709	113.651	109.597.384	142.179.236		
- Primo stadio	10.287.529	7.564.363	11.269.503	2.080.759	412.385	12.089	94.721.273	126.347.901		
- Secondo stadio	-	22.721	180.171	400.534	239.921	28.389	10.012.383	10.884.119		
- Terzo stadio	-	-	-	912	9.403	13.790	4.555.995	4.580.100		
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	59.383	307.733	367.116		
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.085.448	2.081.937	2.544.275	63.605	70.570	-	253.501	9.099.336		
- Primo stadio	4.082.851	2.073.006	2.525.630	55.043	61.828	-	253.501	9.051.859		
- Secondo stadio	2.597	8.931	18.645	8.562	8.742	-	-	47.477		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-		
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale (A+B+C)	14.372.977	9.669.021	13.993.949	2.545.810	732.279	113.651	109.850.885	151.278.572		
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	122.752	920.616	2.847.763	1.547.841	488.450	5.435	40.405.705	46.338.562		
- Primo stadio	122.752	905.077	2.775.012	1.161.719	420.422	3.102	37.203.803	42.591.887		
- Secondo stadio	-	15.539	72.751	386.122	68.028	542	2.855.084	3.398.066		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	335.196	335.196		
- Impaired acquisite/e o originati/e	-	-	-	-	-	1.791	11.622	13.413		
Totale (D)	122.752	920.616	2.847.763	1.547.841	488.450	5.435	40.405.705	46.338.562		
Totale (A+B+C+D)	14.495.729	10.589.637	16.841.712	4.093.651	1.220.729	119.086	150.256.590	197.617.134		

Il Gruppo Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A..

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Sul perimetro delle cartolarizzazioni, le valutazioni del merito creditizio possono in aggiunta essere rilasciate anche dalle seguenti agenzie esterne: DBRS e Scope. Su tale perimetro la valutazione viene richiesta sulla singola operazione da Banco BPM ad una delle precedenti agenzie. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso siano presenti più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art 138 del regolamento (EU) n. 575/2013).

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Rating Agency SpA
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da A1.1 a A1.3
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da A2.1 a A3.1
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da B1.1 a B1.2
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da B2.1 a B2.2
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	C1.1
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	C1.2 e inferiori

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni						Totale	
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	Default		Unrated
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.862.869	33.876.763	18.425.936	4.973.103	2.070.940	4.063.383	335.371	94.608.365
- Primo stadio	30.254.117	31.937.070	14.939.721	2.740.564	348.188	-	322.005	80.541.665
- Secondo stadio	606.402	1.927.915	3.464.007	2.194.043	1.713.525	-	13.366	9.919.258
- Terzo stadio	-	-	-	-	44	3.846.689	-	3.846.733
- Impaired acquisite o originarie	2.350	11.778	22.208	38.496	9.183	216.694	-	300.709
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	155.835	19.884	-	-	-	-	-	175.719
- Primo stadio	150.122	11.142	-	-	-	-	-	161.264
- Secondo stadio	5.713	8.742	-	-	-	-	-	14.455
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	31.018.704	33.896.647	18.425.936	4.973.103	2.070.940	4.063.383	335.371	94.784.084
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	21.803.340	8.782.271	4.338.414	522.823	54.795	-	84.228	35.585.871
- Secondo stadio	478.311	659.539	1.486.329	304.736	110.896	-	628	3.040.439
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	330.260	-	330.260
- Impaired acquisite/e o originati/e	55	70	674	6.997	3.794	-	-	11.590
Totale (D)	22.281.706	9.441.880	5.825.417	834.556	165.691	334.054	84.856	38.968.160
Totale (A+B+C+D) segmentate	53.300.410	43.338.527	24.251.353	5.807.659	2.236.631	4.397.437	420.227	133.752.244
Totale non segmentate	-	-	-	-	-	745.232	54.582.167	55.327.399
Totale	53.300.410	43.338.527	24.251.353	5.807.659	2.236.631	5.142.669	55.002.394	189.079.643

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda				Esposizione netta				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Derivati su crediti				Garanzie personali (2)				Crediti di firma		
	Immobil. ipoteche	Immobil. - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Altri soggetti	Banche	Altre società finanziarie			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	83.235.834	81.053.492	42.061.190	618.917	3.308.403	1.583.298	204.860	-	-	-	43.718	12.996	18.223.577	38.409	397.777	6.877.347	73.370.492		
1.1. totalmente garantite	65.530.993	63.620.785	42.037.293	618.917	3.128.817	1.507.021	31.014	-	-	-	12.917	2.598	8.523.813	10.278	358.325	6.535.355	62.766.948		
- di cui deteriorate	3.630.523	2.007.735	1.402.325	98.746	4.534	152.879	-	-	-	-	44	-	189.086	476	6.646	118.676	1.973.412		
1.2. parzialmente garantite	17.704.841	17.432.707	23.897	-	179.586	76.277	173.846	-	-	-	30.801	10.398	9.699.764	28.131	39.452	341.992	10.604.144		
- di cui deteriorate	435.346	200.739	1.644	-	332	510	-	-	-	-	301	-	138.358	714	858	15.585	158.302		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	12.459.711	12.421.928	663.409	1.089	784.263	1.540.076	-	-	-	-	932.603	209.923	476.217	6.043.933	10.651.513				
2.1. totalmente garantite	8.500.643	8.472.785	661.419	1.089	653.518	537.159	-	-	-	-	357.806	127.001	326.094	5.404.996	8.069.082				
- di cui deteriorate	74.426	62.480	4.602	1.071	3.441	1.547	-	-	-	-	3.558	-	170	47.347	61.736				
2.2. parzialmente garantite	3.959.068	3.949.143	1.990	-	130.745	1.002.917	-	-	-	-	574.797	82.922	150.123	638.937	2.582.431				
- di cui deteriorate	46.546	39.581	-	-	1.195	3.246	-	-	-	-	3.872	-	7	18.142	26.462				

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	890.803	937.368	(441.006)	496.362	35.716
A.1. Ad uso funzionale	53.587	62.604	(42.219)	20.385	-
A.2. A scopo di investimento	837.216	874.764	(398.787)	475.977	35.716
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	15.554	15.554	(6.601)	8.953	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	161.390	188.566	(110.294)	78.272	-
D.1. Attività materiali	161.390	188.566	(110.294)	78.272	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1.067.747	1.141.488	(557.901)	583.587	35.716
Totale 31/12/2021	1.012.294	1.113.045	(467.856)	645.189	37.551

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Solferenze	-	(6.853)	5.933	(6.853)	-	-	509.229	(1.091.046)	206.166	(234.049)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	(947)	677	(947)	-	-	118.714	(192.535)	39.587	(29.280)
A.2 Inadempienze probabili	360	(838)	74.286	(49.715)	-	-	1.143.245	(932.985)	412.096	(163.676)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	(6.944)	7.033	(6.944)	-	-	823.018	(645.583)	250.029	(76.423)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	10	(2)	-	-	21.159	(6.629)	38.928	(15.477)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	6.274	(1.827)	5.350	(1.448)
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.755.828	(7.269)	14.381.154	(25.039)	175.243	(157)	59.687.064	(291.351)	34.313.737	(105.516)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.731	(31)	21.938	(1.005)	-	-	2.032.032	(66.162)	687.984	(28.265)
Totale (A)	31.756.188	(8.107)	14.461.383	(81.609)	175.243	(157)	61.360.697	(2.322.011)	34.970.927	(518.718)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	825	(50)	3.088	(835)	-	-	554.445	(93.975)	10.252	(1.426)
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.883.651	(123)	5.018.365	(2.143)	208.894	(31)	44.498.493	(38.460)	4.453.730	(6.722)
Totale (B)	2.884.476	(173)	5.021.453	(2.978)	208.894	(31)	45.052.938	(132.435)	4.463.982	(8.148)
Totale (A+B) 31/12/2022	34.640.664	(8.280)	19.482.836	(84.587)	384.137	(188)	106.413.635	(2.454.446)	39.434.909	(526.866)
Totale (A+B) 31/12/2021	35.103.610	(10.227)	20.531.920	(162.696)	364.004	(297)	103.596.299	(3.165.708)	39.026.355	(493.546)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per casa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	717.836	(1.316.629)	2.964	(11.679)	1	(632)	387	(2.712)	140	(296)
A.2 Inadempienze probabili	1.614.680	(1.122.604)	14.440	(23.703)	866	(902)	1	(4)	-	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	60.033	(22.097)	64	(11)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	117.823.888	(424.484)	16.950.449	(2.453)	4.727.967	(1.860)	508.519	(358)	126.960	(20)
Totale (A)	120.216.437	(2.885.814)	16.967.917	(37.846)	4.728.834	(3.394)	508.907	(3.074)	127.100	(317)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	567.738	(95.924)	79	(4)	-	-	793	(358)	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.133.242	(47.312)	3.300.394	(100)	115.086	(16)	51.737	(14)	253.780	(6)
Totale (B)	53.700.980	(143.236)	3.300.473	(104)	115.086	(16)	52.530	(372)	253.780	(6)
Totale (A+B) 31/12/2022	173.917.417	(3.029.050)	20.268.390	(37.950)	4.843.920	(3.410)	561.437	(3.446)	380.880	(323)
Totale (A+B) 31/12/2021	176.878.745	(3.776.859)	14.978.584	(49.833)	5.563.031	(1.849)	459.799	(3.398)	378.025	(238)

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	311.350	(524.787)	118.862	(197.166)	179.726	(401.088)	107.898	(193.588)
A.2 Inadempienze probabili	811.372	(606.008)	255.173	(203.521)	357.436	(188.553)	190.699	(124.522)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.815	(10.410)	11.549	(3.751)	12.122	(4.254)	10.547	(3.682)
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.662.484	(223.319)	24.974.930	(92.031)	31.126.884	(81.951)	6.059.590	(27.183)
Totale (A)	56.811.021	(1.364.524)	25.360.514	(496.469)	31.676.168	(675.846)	6.368.734	(348.975)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	268.887	(55.623)	131.536	(18.107)	149.069	(19.910)	18.246	(2.284)
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.323.036	(24.200)	13.574.102	(11.387)	10.131.914	(8.815)	2.104.190	(2.910)
Totale (B)	27.591.923	(79.823)	13.705.638	(29.494)	10.280.983	(28.725)	2.122.436	(5.194)
Totale (A+B) 31/12/2022	84.402.944	(1.444.347)	39.066.152	(525.963)	41.957.151	(704.571)	8.491.170	(354.169)
Totale (A+B) 31/12/2021	82.856.543	(1.957.689)	37.753.724	(694.316)	47.814.949	(787.373)	8.453.529	(337.481)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(15.294)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.751.923	(2.542)	3.064.538	(1.649)	223.165	(237)	29.055	(61)	81.561	(158)
Totale (A)	15.751.923	(17.836)	3.064.538	(1.649)	223.165	(237)	29.055	(61)	81.561	(158)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	837.166	(64)	3.750.706	(98)	146.892	(95)	558.502	(93)	231.851	(76)
Totale (B)	837.166	(64)	3.750.706	(98)	146.892	(95)	558.502	(93)	231.851	(76)
Totale (A+B) 31/12/2022	16.589.089	(17.900)	6.815.244	(1.747)	370.057	(332)	587.557	(154)	313.412	(234)
Totale (A+B) 31/12/2021	41.766.871	(1.806)	4.166.523	(793)	273.130	(82)	543.375	(86)	249.333	(166)

B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria.

A luglio 2022 è entrato in vigore il Regolamento delegato n. 1011/2022 che disciplina la rilevazione delle esposizioni indirette in derivati per i contratti che, anche se non stipulati direttamente con un cliente, vengono comunque ricondotti al cliente stesso in quanto emittente dello strumento di debito o capitale sottostante. Laddove si tratti di strumenti multi-sottostante e non sia possibile o eccessivamente oneroso individuare i singoli sottostanti, l'esposizione va ricondotta al cliente ignoto.

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392). Costituiscono comunque oggetto di segnalazione consolidata i clienti o gruppi di clienti con un'esposizione superiore a 300 milioni anche se non costituiscono grande esposizione.

Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite è fissato a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.

Alla data del 31 dicembre 2022 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2017/15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 33 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 724.285,7 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 25.593,4 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 35.381,9 milioni (820,5 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale. Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 21.315,9 milioni (23,8 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- quattro Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 19.099,7 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 13.508,5 milioni (139,1 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria.

Le restanti 26 posizioni sono riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri. Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	724.285.739	689.746.479
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	25.593.425	20.804.227
c) Numero	33	32

(*) dati in migliaia di euro

Nel corso del 2022, il Gruppo ha monitorato i livelli di esposizione nei confronti dei Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni a livello consolidato e di singole *legal entities*, verificando il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali, questi ultimi volti ad anticipare e prevenire il possibile superamento dei primi. La reportistica, basata sulle Segnalazioni di Vigilanza trimestrali, recepisce i recenti aggiornamenti normativi in materia (in particolare il 34° della Circolare 285/2013), finalizzati a rendere maggiormente coerenti le discipline delle Segnalazioni di Vigilanza in materia di Esposizioni vs. Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni, in linea con i principi di Basilea III. A tal fine, la Funzione Rischi ha ampliato la reportistica relativa al monitoraggio dei Soggetti Collegati che, a partire dal 2022, include anche il monitoraggio delle Grandi Esposizioni e dei relativi limiti.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha attivato un gruppo di lavoro che include, oltre al CLO e alle strutture della funzione Rischi, le competenti funzioni aziendali dell'area CFO, Commerciale e di Banca Akros, al fine di monitorare periodicamente l'evoluzione prospettica dei limiti sia in termini di esposizioni che di patrimonio, tenendo anche conto dell'evolversi del contesto di riferimento per una gestione proattiva di Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo riveste il ruolo di *originator* dei crediti, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

Cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di originator

Il perfezionamento delle operazioni in oggetto, aventi come sottostanti le attività cedute dal Gruppo in qualità di originator, si pone come principale obiettivo la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del costo di *funding* del Gruppo, piuttosto che la realizzazione di azioni di *derisking* relative ad esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili).

In maggior dettaglio, per le cartolarizzazioni finalizzate al *funding*, per le quali il Gruppo agisce anche in qualità di *Servicer*, la strutturazione è seguita da una funzione di Finanza di Banco BPM, che svolge altresì l'attività di monitoraggio dell'operazione, mediante appositi report mensili e trimestrali contenenti l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Per le cartolarizzazioni con finalità di *derisking*, la strutturazione viene effettuata da una funzione appartenente all'area *Chief Lending Officer* di Banco BPM, che si occupa altresì di effettuare un monitoraggio, sulla base di report mensili e trimestrali forniti dai *Servicer* esterni al Gruppo.

Di seguito viene fornita informativa sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e sulle operazioni in essere. In linea con le istruzioni della Circolare d Banca d'Italia n. 262, per le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "1.4 - Rischio di liquidità", contenuto nella "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" della Parte E della presente Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella seguente tabella sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2022, con evidenza del relativo trattamento contabile – cancellazione o meno dal bilancio delle attività cedute alla società veicolo – in funzione del significativo trasferimento dei rischi e dei benefici, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
BP Mortgages S.r.l.	Banco BPM	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
Lilium SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2022	Progetto Wolf	Finanziamenti in bonis
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza
Tevere SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2022	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza

Di seguito si fornisce illustrazione delle nuove operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio e di quelle chiuse.

Nuove operazioni dell'esercizio

Tevere SPV S.r.l. (Progetto Argo)

In data 16 giugno 2022 si è perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a UTP (unlikely to pay) e sofferenza originati da Banco BPM S.p.A., (di seguito anche la "Cedente" o l'"Originator") per un valore lordo complessivamente pari 656,0 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Tevere SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo è stato regolato in parte cash per 24 milioni e in parte mediante l'emissione, in data 22 giugno 2022, di 4 tranches di titoli (*Senior, Mezzanine, Mezzanine Lower e Junior*), che sono state sottoscritte dall'Originator e da terzi investitori afferenti al Fondo Elliott, per un valore nominale effettivamente sottoscritto e pagato pari a 149,5 milioni. I titoli Senior, Mezzanine e Lower Mezzanine sono stati integralmente sottoscritti. Solo il titolo Junior risulta partly paid rispetto al valore nominale all'emissione come illustrato nella tabella di seguito riportata.

La Banca, nel rispetto della normativa sulla *retention rule*, ha sottoscritto all'origine il 100% delle notes Senior e il 5% delle altre categorie di notes sottoscritte e pagate.

Le società del fondo Elliott hanno direttamente sottoscritto il 95% delle notes Mezzanine e Junior.

Classe	Partly paid	Valore nominale all'emissione	Valore nominale sottoscritto	Retention % Banco BPM
A - Senior	No	104.658	104.658	100%
B1 - Mezzanine	No	22.427	22.427	5%
B2 - Lower Mezzanine	No	11.214	11.214	5%
J - Junior	Yes	18.684	11.214	5%
Totale		156.983	149.513	

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2022 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Classe	Tipologia	Valore Nominale	Nominale sottoscritto da Banco BPM	Valore di iscrizione iniziale	Valore al 31/12/2022	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset-Backed Fixed Rate Notes due December 2041	Senior	104.658	104.658	104.658	96.023	05/12/2041	Unrated	Fixed @ 2%
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	22.427	1.122	1.122	1.054	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 6% + Detachable coupon @3%
Class B2 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	11.214	561	561	567	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 9% + Detachable coupon @3%
Class J Partly Paid Asset-Backed Variable Return Notes due December 2041	Junior	18.684	935	561	561	05/12/2041	Unrated	n.a.
Totale		156.983	107.276	106.902	98.205			

Per ulteriori dettagli sull'operazione e sul relativo trattamento contabile, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella "Parte A - Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Si segnala infine che nel mese di gennaio 2023 è stata perfezionata la cessione al veicolo Tevere SPV di ulteriori tre rapporti di credito rotativi che ha riguardato un importo complessivo di circa 0,7 milioni.

La cessione è stata finanziata dalle riserve che il veicolo aveva già costituito e non è stato necessario rivedere la struttura delle notes.

Lilium SPV S.r.l (Progetto Wolf)

Nel mese di dicembre 2022 il Gruppo ha perfezionato una complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie classificate ad inadempimento probabile per un valore nominale di 495,8 milioni (comprensivo degli interessi di mora), realizzata per il tramite di una cessione pro-soluto ad un veicolo di cartolarizzazione (Lilium SPV S.r.l.). Per i dettagli dell'operazione e relativo trattamento contabile, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella Parte A della presente Nota integrativa.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei titoli emessi dalla società veicolo Lilium SPV S.r.l. e della quota detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2022.

Classe	Partly paid	Valore Nominale	Notes sottoscritte e trattenute da BBPM al 31 dicembre 2022	Notes inizialmente sottoscritte da BBPM, e poi cedute a terzi	Notes sottoscritte da terzi
AS – Senior	Yes	142.500			11.829
AJ – Mezzanine	Yes	7.125			591
AX – Mezzanine	Yes	375			31
B1 – Mezzanine	Yes	17.680	17.680		
B2 – Mezzanine	No	3.120		3.120	
C1 – Mezzanine	No	31.790	31.790		
C2– Mezzanine	No	5.610		5.610	
D1 – Mezzanine	No	24.735	24.735		
D2 – Mezzanine	No	4.365		4.365	
E1 - Junior	No	326.804	326.804		
E2 - Junior	No	81.701		81.701	
Totale		645.805	401.009	94.796	12.452

In maggior dettaglio, in data 12 dicembre 2022, Banco BPM ha sottoscritto integralmente le notes delle classi di tipo B, C, D e E, per un valore nominale complessivo pari a quello dei crediti trasferiti; il relativo obbligo di pagamento da parte di Banco BPM è stato oggetto di compensazione con gli obblighi di pagamento da parte della società veicolo per i crediti acquistati.

Ad esito dell'accordo di ristrutturazione delle esposizioni creditizie trasferite al veicolo, efficace in data 28 dicembre 2022, con data valuta 29 dicembre 2022, le sub-classi B2, C2, D2, E2, sono state cedute a investitori terzi; il regolamento del corrispettivo è previsto avvenire in via differita nel corso del 2023.

L'operazione prevede altresì l'emissione di notes di classe A finalizzate a finanziare gli interventi sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie (c.d. *capex*), in esecuzione di quanto previsto dagli accordi di ristrutturazione. Alla data del 31 dicembre 2022, tali notes, emessi nelle forma "partly paid", risultano parzialmente sottoscritte da investitori terzi, per un valore pari a 12,5 milioni.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del valore nominale delle notes detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2022, della relativa remunerazione e del valore di iscrizione (*fair value*) sulla base dei flussi recuperabili previsti a seguito dell'accordo di ristrutturazione:

Classe	Tipologia	Valore Nominale	Fair value al 31/12/2022	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	17.680	17.680	31/12/2032	Unrated	Fixed @ 3,00%
Class C1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	31.790	31.790	31/12/2032	Unrated	Fixed @6,00%
Class D1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	24.735	24.735	31/12/2032	Unrated	Fixed @7,50%
Class E1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Junior	326.804	126.500	31/12/2032	Unrated	n.a.
Totale		401.009	200.705			

Trattandosi di un'operazione senza cancellazione contabile, si precisa che i suddetti titoli non trovano rappresentazione nell'attivo, ma sono esposti a riduzione della passività iscritta a fronte dei crediti ceduti e non cancellati. Per l'operazione in oggetto, infatti, si è ritenuto che il Gruppo trattenga in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite, come illustrato nel già citato paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella Parte A della presente Nota integrativa, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Da ultimo, l'operazione ha previsto altresì il rilascio da parte di Banco BPM di una linea di credito di 10 milioni a favore del veicolo, il cui rimborso è antergato rispetto alle tranche più senior; al 31 dicembre 2022 il valore utilizzato è pari a 4,8 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari al 4,5%.

Operazioni chiuse nell'esercizio

Italfinance Securitization Vehicle S.r.l. in liquidazione

Nel mese di marzo 2022, a conclusione del processo di liquidazione, la società Italfinance Securitization Vehicle S.r.l. in liquidazione è stata cancellata dal competente Registro delle Imprese. Si ricorda infatti che, a seguito della chiusura anticipata dell'ultima operazione di cartolarizzazione in essere, nel luglio 2021 era stato deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della Società Veicolo.

Operazioni di cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2022

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara ed il Credito Bergamasco, ora entrambi Banco BPM, hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui residenziali fondiari e mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto era pari a 1.610 milioni; la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior unrated sottoscritti dagli Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso l'Irish Stock Exchange.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2022	Valore 31/12/2021
Banco BPM	145.709	180.251

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2022	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch (4)
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	20.515	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	101.033			

(1) Il Banco BPM (ex Banco Popolare) ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di 685,8 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla ex Banca Popolare di Novara, ora Banco BPM.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dall'ex Credito Bergamasco, ora Banco BPM.

(4) Rating al 31 dicembre 2022.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al *mismatching* tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato tra le Banche *Originator*, ora Banco BPM, una controparte di mercato e la società veicolo un contratto di *interest rate swap*, mediante l'intermediazione di Banca Akros.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Banco BPM (già Banco Popolare) nel mese di giugno 2012, a seguito della perdita del rating minimo previsto per il rilascio della garanzia, ai sensi del contratto denominato "*First Demand Guarantee*", ha costituito un *collateral account*, segregato rispetto al patrimonio separato della società, il cui importo viene rivisto annualmente in corrispondenza dell'*Interest Payment Date* di luglio per tener conto dell'ammortamento del portafoglio ceduto; al 31 dicembre 2022 l'importo del collaterale versato è pari a 8,4 milioni.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

Nel corso dell'esercizio non è stato fornito alcun sostegno finanziario, diverso da quello contrattualmente previsto.

Aurelia SPV S.r.l (Progetto Rockets)

In data 3 giugno 2021 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza originati da Banco BPM S.p.A., (di seguito anche la "*Cedente*" o l'"*Originator*") per un valore lordo complessivamente pari a 1.509,5 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Aurelia SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo è stato finanziato mediante l'emissione, in data 22 giugno 2021, di tre *tranche* di titoli (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*), che sono state interamente sottoscritte pro-quota dall'*Originator*, per un valore nominale complessivamente pari a 394 milioni, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A – <i>Senior</i> per la quale è stata ottenuta la Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	342.000
Class B - <i>Mezzanine</i>	40.000
Class J - <i>Junior</i>	12.000
Totale	394.000

La struttura ha previsto altresì la costituzione di una *Cash Reserve* pari al 4,5% del valore nominale dei Titoli *Senior* (*Class A*) in essere a ciascuna data di pagamento, pari a 13,1 milioni al 31 dicembre 2022.

Detta riserva è stata costituita mediante un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Aurelia SPV, per un valore iniziale pari a 15,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,75%, antergato rispetto alla nota *Senior*.

I titoli interamente sottoscritti dal Banco BPM sono stati successivamente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior*, ad un terzo investitore.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2022 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Senior	342.000	342.000	266.554	30/07/2047	DBRS: BBB Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Mezzanine	2.000	2.000	643	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due luglio 2047	Junior	600	600	-	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 10%
Totale		344.600	344.600	267.197			

Tiberina SPV S.r.l (Progetto Django)

In data 11 dicembre 2020 è stato stipulato il contratto di cessione di crediti tra Banco BPM e la società veicolo Tiberina SPV, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge n. 130/99. La cessione ha riguardato un portafoglio di 40 posizioni classificate ad inadempienza probabile e 1 posizione classificata a sofferenza, per un valore lordo pari a 288 milioni.

In data 22 dicembre 2020, l'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli asset backed securities per un valore nominale complessivo di 120,0 milioni:

- Classe A Senior per un valore nominale di 84,0 milioni;
- Classe B1 Mezzanine per un valore nominale di 18,0 milioni;
- Classe B1 Mezzanine per un valore nominale di 9,0 milioni;
- Classe J Junior per un valore nominale di 9,0 milioni.

La tranche Senior è stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle tranche Mezzanine e della tranche Junior – in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare - per un valore nominale complessivo di 85,8 milioni.

Le tranche Mezzanine e Junior sono invece state sottoscritte per il restante 95% da Credito Fondiario.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (derecognition), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2022 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Senior	84.037	41.900	42.171	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+2%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	901	529	542	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+9%
Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	451	451	466	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+12%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due ottobre 2040	Junior	451	451	451	01/10/2040	Unrated	n.a.
Totale		85.840	43.331	43.630			

Titan SPV S.r.l. (Progetto Titan)

In data 12 dicembre 2020 è stata stipulata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (Banco BPM S.p.A., Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A.), con sottostante un portafoglio di Leasing NPL per un valore lordo contrattuale complessivamente pari a 335,4 milioni (valore riferito alla data di valutazione che in base al contratto corrisponde al 31 dicembre 2019).

In data 28 dicembre 2020, l'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale di 115,6 milioni, comprensivo dell'emissione per finanziare Alba Leasing:

- Classe A Senior per un valore nominale di 90,5 milioni, per la quale è stata ottenuta la Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS");
- Classe B Mezzanine per un valore nominale di 15,0 milioni;
- Classe J Junior per un valore nominale di 10,1 milioni. L'emissione della tranche in esame, oltre a finanziare l'acquisto dei crediti, è destinata a finanziare per 6,5 milioni le spese iniziali della cartolarizzazione.

Alla data di emissione i titoli sono stati integralmente sottoscritti pro-quota dai cedenti; nel dettaglio, la quota parte dei titoli emessi per finanziare il portafoglio del Gruppo ammonta a 41,7 milioni (22,3 milioni relativi alla Capogruppo e 19,4 milioni a Release). Successivamente, il 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior* del Gruppo è stato collocato presso un investitore terzo e Release ha ceduto alla Capogruppo le *tranche* dei titoli da essa sottoscritti.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2022 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2022	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Senior	32.343	24.176	24.261	01/01/2041	DBRS: BBB Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Mezzanine	269	269	82	01/01/2041	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due gennaio 2041	Junior	200	200	-	01/01/2041	Unrated	n.a.
Totale		32.812	24.645	24.343			

Leviticus SPV S.r.l. (Progetto Ace)

Nel mese di dicembre 2018 era stata avviata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (Legge n. 130/99). Alla data di cessione il valore lordo del portafoglio ceduto ammontava a circa 6 miliardi, al netto di stralci per circa 1,1 miliardi (7,4 miliardi era il valore nominale, al lordo degli stralci, riferito alla data di godimento stabilita contrattualmente il 30 giugno 2018).

L'operazione è stata finalizzata in data 6 febbraio 2019 mediante l'emissione, da parte di Leviticus SPV S.r.l., delle seguenti classi di titoli, interamente sottoscritti da parte di Banco BPM:

- Classe A Senior pari a 1.440,0 milioni, per i quali è stata ottenuta la garanzia da parte dello Stato Italiano ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");
- Classe B Mezzanine pari a 221,5 milioni;
- Classe J Junior pari a circa 248,8 milioni.

Successivamente si è perfezionata la vendita a terzi del 95% delle tranches *Mezzanine* e del 95% delle tranches *Junior*. Nel rispetto della "*retention rule*" stabilita dalle disposizioni di vigilanza, il Banco BPM ha mantenuto la proprietà del 5% dei suddetti titoli. Il Banco BPM ha mantenuto anche la proprietà del 100% dei titoli *Senior*.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2022 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2022	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Senior	1.440.033	740.711	743.629	31/07/2040	DBRS: BB; Scope: BB+	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Mezzanine	11.078	11.078	4.485	31/07/2040	Unrated	Euribor 6M+8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due Luglio 2040	Junior	12.443	12.443	-	31/07/2040	Unrated	n.a.
Totale		1.463.554	764.232	748.114			

Red Sea SPV S.r.l (Progetto Exodus)

Nel mese di giugno 2018 Banco BPM ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 5,1 miliardi alla società veicolo Red Sea SPV S.r.l..

L'operazione è stata realizzata mediante l'emissione, da parte della società veicolo, di titoli per complessivi 1,9 miliardi circa, così ripartiti:

- Classe A Senior per 1.656,5 milioni, per i quali è stata ottenuta la garanzia da parte dello Stato italiano ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");
- Classe B Mezzanine per 152,9 milioni;
- Classe J Junior per 51 milioni.

I titoli interamente sottoscritti dal Banco BPM sono stati successivamente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, ad un terzo investitore. Con il collocamento dei titoli *mezzanine* e *junior*, si sono realizzati i presupposti per poter procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti in sofferenza ceduti al veicolo.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2022 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022	Scadenza	Rating al 31 dicembre 2022	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Senior	1.656.504	760.614	761.090	29/10/2038	Moody's: Baa2; Scope: BBB-	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Mezzanine	7.646	7.646	2.969	29/10/2038	Unrated	Euribor 6M+6%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due October 2038	Junior	2.549	2.549	-	29/10/2038	Unrated	n.a.
Totale		1.666.699	770.809	764.059			

Cartolarizzazioni sintetiche con ruolo di originator

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una Controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

Le caratteristiche di queste operazioni consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante ("Significant Risk Transfer" ai sensi della normativa prudenziale), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso.

La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, "CRR"), che all'art. 245 stabilisce le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del Significant Risk Transfer (SRT) ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. Tali condizioni dovranno essere oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'intera durata dell'operazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere al 31 dicembre 2022.

Garante	Originator	Data operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Fondo Europeo per gli investimenti	Banco BPM	dicembre 2020	Finanziamenti in bonis
Fondo Europeo per gli investimenti	Banco BPM	dicembre 2021	Finanziamenti in bonis
Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2021	Finanziamenti in bonis
Investitori di mercato e compagnia assicurativa	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis

Nuove operazioni di cartolarizzazione sintetica dell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica Specialised Lending 2022 – Project Sofia

Nel corso del mese di dicembre 2022 Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con investitori specializzati ed una compagnia assicurativa.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 1,5 miliardi di finanziamenti Project Finance e Real Estate.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in tre *tranche* a rischiosità crescente con la copertura del rischio junior da parte di investitori di mercato e del rischio mezzanine tramite una polizza assicurativa.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 1,4 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,2 miliardi.

Cartolarizzazione sintetica SME 2022 – Project Greta

Nel corso del mese di dicembre 2022 Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di un investitore di mercato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 1,7 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di 3.500 imprese Mid Corporate Plus, Mid Corporate e SME Retail.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in tre *tranche* a rischiosità crescente con la copertura del rischio mezzanine da parte di un investitore di mercato.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 1,6 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,6 miliardi.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere

Di seguito si riportano le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere a dicembre 2022:

- Fondo Europeo per gli Investimenti 2020: operazione conclusa nel dicembre 2020 che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte del Fondo Europeo degli Investimenti. A fronte della garanzia, la Banca ha erogato un portafoglio di nuovi finanziamenti con finalità di sostegno agli investimenti e al capitale circolante per un ammontare di circa 462 milioni. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 626 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 604 milioni;
- Fondo Europeo per gli Investimenti 2021- Project Audrey: operazione perfezionata a dicembre 2021 che prevede la copertura del rischio junior da parte del Fondo Europeo degli Investimenti. A fronte della garanzia, la Banca ha preso l'impegno di erogare un portafoglio di nuovi finanziamenti con finalità di sostegno agli investimenti e al capitale circolante per un ammontare di circa 954 milioni. L'attività di erogazione di tali finanziamenti ha avuto inizio nel corso del primo trimestre del 2022. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,1 miliardi di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,1 miliardi;
- Large Corporate 2021- Project Brigitte: nel corso del mese di dicembre 2021 Banco BPM ha finalizzato la prima operazione conclusa tramite il coinvolgimento di un investitore di mercato per la copertura della tranche junior. Al 31 dicembre 2022 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,5 miliardi di finanziamenti verso la clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,4 miliardi.

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor

Il Gruppo è inoltre attivo sul mercato del finanziamento di crediti dei propri clienti *corporate* attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor, ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) n. 2017/2402, e di investitore *senior*.

Al 31 dicembre 2022 risulta in essere una operazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun Spv

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 50 milioni, incrementato a complessivi 80 milioni nel corso del 2022, originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione energetica, e derivanti dall'attività di fornitura di gas naturale ed energia elettrica.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, sponsor ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior*), privi di rating.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	BANCO BPM	
			Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022
Titolo <i>Senior</i> ⁽¹⁾	66.304	66.304	66.304	62.275
Titolo <i>Mezzanine</i> ⁽¹⁾	10.860	545	545	513
Titolo <i>Junior</i>	2.400	120	120	124
Totale	79.564	66.969	62.917	62.912

⁽¹⁾ Il Titolo *Senior* e il Titolo *Mezzanine* sono di tipo *partly paid variable funding*.

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2022 il Gruppo ha detenuto titoli ABS relativi a tre operazioni di cartolarizzazione di crediti strutturate nel 2021, per le quali Banca Akros ha svolto il ruolo di *Arranger*. Nel corso del 2022, sono altresì stati sottoscritti titoli Senior di due operazioni di cartolarizzazione di crediti commerciali.

Le operazioni hanno previsto l'emissione da parte alcuni veicoli costituiti ai sensi della Legge 130/99, di più classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*).

Banco BPM è intervenuto acquistando in tutto o in parte la sola *tranche Senior*.

Nuove operazioni dell'esercizio

Cartolarizzazione Settore Acciaio – SPV Project 2104

Il programma della cartolarizzazione riguarda la cessione pro-soluto di crediti commerciali originati da una società operante nel settore dell'acciaio.

Il Gruppo Banco BPM ricopre il ruolo di *senior noteholder*.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la quota sottoscritta da Banco BPM: il 44,6% della classe A1, il 23,5% della classe A2 e l'8,7% della classe A3. L'operazione è attualmente in fase di revolving (periodo rotativo nel quale vengono ceduti portafogli successivi con cadenza mensile).

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	BANCO BPM	
			Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022
Titolo Senior – Class A1 ^(*)	102.012	45.508	45.508	44.366
Titolo Senior – Class A2 ^(*)	150.000	35.300	11.247	10.965
Titolo Senior – Class A3 ^(*)	150.000	13.053	3.245	3.163
Titolo Junior ^(**)	133.603	-	-	-
Totale	535.615	93.861	60.000	58.494

^(*) Il Titolo Senior è di tipo *partly paid cristallizzato*.

^(**) La struttura beneficia di un supporto di credito fornito da un *Deferred Purchase Price* pari al 17,5% del valore nominale dei crediti ceduti.

Cartolarizzazione General SPV

Il programma della cartolarizzazione, riguarda la cessione pro-soluto di crediti derivanti da contratti di factoring originati da Generalfinance S.p.A. nell'ambito dell'attività di factor, a General SPV S.r.l..

Banco BPM ricopre il ruolo di *senior noteholder* insieme ad un *pool* di banche.

L'operazione General SPV prevede l'emissione di tre tranche di titoli ABS diverse in ragione del grado di subordinazione nell'assorbimento delle perdite: i titoli Senior aventi natura *variable funding*, titoli Mezzanine e i titoli Junior, entrambi aventi natura *partly paid*.

Banco BPM a dicembre 2022 ha sottoscritto il 100% della classe di Titoli Senior A3 di nuova emissione. Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM. L'operazione è attualmente in fase di revolving (periodo rotativo nel quale vengono ceduti portafogli successivi con cadenza settimanale).

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	BANCO BPM			
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	di cui: Linea di Credito Committed	Valore nominale outstanding al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022
Titolo Senior – Class A1, A2 ^(*)	200.000	-	-	-	-
Titolo Senior – Class A3 ^(*)	100.000	100.000	50.000	6.003	5.758
Titolo Mezzanine – Class B1, B2, B3	26.500	-	-	-	-
Titolo Junior ^(**)	18.500	-	-	-	-
Totale	295.000	50.000	50.000	6.003	5.758

^(*) Il Titolo Senior è di tipo *partly paid variable funding*.

^(**) La struttura beneficia anche di un *Deferred Purchase Price* pari a 52,1 milioni.

Operazioni in essere

SPV Project 2011 S.r.l.

L'operazione riguarda alcuni finanziamenti di *Project Finance* erogati a società operanti nel settore eolico e fotovoltaico. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	BANCO BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022
Titolo Senior	16.500	15.675	4.128	4.141
Titolo Junior	9.068	-	-	-
Totale	25.568	15.675	4.128	4.141

Perseveranza SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Nel corso del 2022 l'importo emesso è stato aumentato per tutte le classi di titoli.

Si tratta di un'obbligazione ABS di tipo "partly paid", che prevede, da parte dell'investitore, il versamento di quanto sottoscritto in diverse tranche, a chiamata dell'emittente. Banco BPM ha investito esclusivamente nella classe A – Senior, che ha concluso nel 2022 la fase di progressivo investimento (cosiddetta fase di *ramp-up*).

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	BANCO BPM	
			Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022
Classe A - Senior (*)	285.000	51.600	51.204	51.399
Classe B - Mezzanine (*)	28.000	-	-	-
Classe C - Junior	35.000	-	-	-
Totale	348.000	51.600	51.204	51.399

(*) Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo *partly paid*.

Igloo SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e *mid-cap*, assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese o di SACE, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

L'obbligazione è di tipo "partly paid" e prevede, da parte dell'investitore, il versamento di quanto sottoscritto in diverse tranche, a chiamata dell'emittente. Nel corso del 2022 è proseguita la fase di progressivo investimento (fase di *ramp-up*), che a fine anno non era ancora stata conclusa.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	BANCO BPM	
			Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2022	Valore al 31/12/2022
Class A1, A2 - Senior	134.700	35.000	15.949	15.924
Class B - Upper Mezzanine	23.300	-	-	-
Class Y - Lower Mezzanine	7.800	-	-	-
Class J - Junior	4.200	-	-	-
Totale	170.000	35.000	15.949	15.924

(*) Il Titolo Senior e il Titolo Mezzanine sono di tipo *partly paid*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Esposizioni per cassa:

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.036.069	(4.199)	10.808	-	1.012	-
Attività deteriorate:						
A.1 Crediti in sofferenza	2.036.069	(4.199)	10.808	-	1.012	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	4.712.152	(6.333)	104.177	-	222.598	(214)
Attività non deteriorate:						
C.1 Mutui ipotecari residenziali	18.230	-	29.745	-	67.657	-
C.2 Finanziamenti	4.848	-	74.432	-	126.500	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	4.689.074	(6.333)	-	-	28.441	(214)

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa all'operazione di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2022 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 1.155,6 milioni.

Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
A.1 Crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	5.162	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
C.1 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 Finanziamenti	5.162	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV					23.961	
<i>Mutui ipotecari FV</i>						
A.2 PHARMA FIN.SR3 TV 28	858					
<i>Altro FV</i>						
A.3 PHARMA FIN.SRL TV 28			350			
<i>Altro FV</i>						
A.4 PHARMA FIN.EUR TV 28			3.164			
<i>Altro FV</i>						
A.5 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	8.009	(5)				
<i>Crediti</i>						
A.6 SUN SPV 21-28 TV A	62.275	(21)				
<i>Crediti</i>						
A.7 GENER. SPV TV 22-31A3	5.758	(254)				
<i>Crediti</i>						
A.8 SUN SPV 21-28 TV B			513			
<i>Altro FV</i>						
A.9 SUN SPV 21-28 TV J					124	
<i>Altro FV</i>						
A.10 PERSEVER. 21-31 TV A	51.399	(152)				
<i>Crediti</i>						
A.11 IGLOO 21-31 TV A1	15.924	(29)				
<i>Crediti</i>						
A.12 SPV PROJ 21-28 TV A	4.141	(24)				
<i>Crediti</i>						
A.13 SPV PROJ ZC A1 22-23 TV A	44.366	(660)				
<i>Crediti</i>						
A.14 SPV PROJ ZC A2 22-23 TV A	10.965	(163)				
<i>Crediti</i>						
A.15 SPV PROJ ZC A3 22-23 TV A	3.163	(47)				
<i>Crediti</i>						

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Le esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazioni di terzi ammontano a 235,0 milioni, e sono classificate, per 29,0 milioni, nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e per 206,0 milioni nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per le principali esposizioni si rimanda ai precedenti paragrafi "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor" e "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali".

Per l'esposizione in "BNT Port 14-42 TV", classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" si fa invece rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Lilium SPV (*)
Margine d'interesse	6.449	5.907	1.275	465	1.592	1.235	10

(*) La passività verso il veicolo Lilium pari a 18,3 milioni è rappresentata dal debito iscritto a fronte dei crediti ceduti al veicolo ma non cancellati dal bilancio per il sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici, al netto dei titoli detenuti da Banco BPM alla data del 31 dicembre 2022. Alla luce di quanto rappresentato, nel portafoglio dell'attivo non si rileva alcuna esposizione in titoli verso il veicolo. Per ulteriori dettagli si fa rinvio nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili del Gruppo", contenute nella sezione 5-Altri aspetti della Parte A della presente Nota Integrativa.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2022 il Gruppo non ha svolto attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non vi sono società veicolo per la cartolarizzazione facenti parte del Gruppo Bancario.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2022, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (364,7 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegue ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella Parte B della presente Nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'*originator*, in qualità di "*servicer*", e trasferite allo stesso veicolo.

Con riferimento alla società veicolo consolidata (BP Mortgage), per effetto del consolidamento del patrimonio, nel bilancio consolidato non troverà rappresentazione quest'ultima passività; diversamente, nel passivo figureranno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero		Passività finanziarie associate				
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione di riacquisto	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione di vendita con patto di deteriorate	di cui: oggetto di operazioni di vendita con patto di riacquisto			
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248.063	-	248.063	X	256.994	-	256.994
1. Titoli di debito	632	-	632	X	637	-	637
2. Titoli di capitale	247.431	-	247.431	X	256.357	-	256.357
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	222.219	222.219	-	188	18.295	18.295	18.295
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	222.219	222.219	-	188	18.295	18.295	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.055.179	-	3.055.179	-	3.104.518	-	3.104.518
1. Titoli di debito	3.055.179	-	3.055.179	-	3.104.518	-	3.104.518
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.886.836	142.490	6.744.346	13.932	6.517.849	31.259	6.486.590
1. Titoli di debito	6.744.346	-	6.744.346	-	6.486.590	-	6.486.590
2. Finanziamenti	142.490	142.490	-	13.932	31.259	31.259	-
Totale 31/12/2022	10.412.297	364.709	10.047.588	14.120	9.897.656	49.554	9.848.102
Totale 31/12/2021	12.269.558	180.251	12.089.307	22.975	12.241.962	45.482	12.196.480

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento dei titoli emessi.

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	222.219	-	222.219	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	222.219	-	222.219	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	3.932
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	3.932
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	135.631	-	135.631	187.050
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	135.631	-	135.631	187.050
Totale attività finanziarie	357.850	-	357.850	190.982
Totale passività finanziarie associate	49.554	-	X	X
Valore netto al 31/12/2022	308.296	-	357.850	X
Valore netto al 31/12/2021	145.500	-	X	190.982

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

D.3 Consolidato prudenziale - attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

Nella presente sezione si riportano le informazioni quali-quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, ha infatti perfezionato alcune operazioni di cessione di esposizioni classificate a fondi comuni di investimento in cambio di quote emesse dai fondi stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi generali delle operazioni di cessione di crediti realizzate per il tramite dello schema del fondo comune di investimento

In linea generale, l'obiettivo industriale e strategico delle operazioni della specie è quello di affidare la gestione di alcune esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace *turnaround* aziendale rispetto a quanto perseguibile dalla Banca mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR, infatti, puntano su leve gestionali difficilmente attivabili dalle singole banche, quali, a mero titolo di esempio, la conversione in *equity* dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle società per realizzare un effettivo *turnaround* operativo, lo sviluppo di operazioni di *distressed M&A* volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, il reimpossessamento diretto dell'immobile nel caso di operatori *real estate* e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese.

In tale ottica, l'intervento di una SGR consente l'istituzione di adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrare sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un *carried interest* sull'extra rendimento dell'operazione.

Trattamento contabile

Da un punto di vista contabile, ai sensi del principio contabile IFRS 9, le suddette operazioni di cessione hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti (tra cui Banco BPM) che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Al riguardo si deve tenere presente che, trattandosi di operazioni *multi-originator*, i crediti conferiti dai singoli partecipanti possono differire rispetto a quelli apportati da altri partecipanti e, qualora si tratti dello stesso debitore, può altresì cambiare la percentuale dell'esposizione conferita da ciascun partecipante.

A fronte della suddetta cancellazione, le quote dei fondi, ottenute quale permuta della cessione, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". La differenza tra i crediti così cancellati ed il valore di iscrizione delle quote dei fondi è stata rilevata a conto economico quale effetto riconducibile ai crediti, in base alla disciplina prevista dal paragrafo 3.2.12 del principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alla necessità di dover consolidare i fondi comuni di investimenti sottoscritti - in linea con quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - si rappresenta che non è stato individuato alcun fondo da dover consolidare. Sulla base dei poteri attribuiti agli organi costitutivi del fondo (Consiglio di Amministrazione, Comitato degli investitori, Assemblea degli investitori) e alle maggioranze richieste per assumere le relative deliberazioni, non è stato individuato alcun fondo per il quale si ritiene che il Gruppo detenga il potere di dirigere le attività rilevanti.

Nuove operazioni dell'esercizio

Credit & Corporate Turnaround Fund (Illimity SGR)

Obiettivi e principali caratteristiche del fondo

L'operazione *multi-originator* denominata Credit & Corporate Turnaround Fund (di seguito "iCCT") si è perfezionata in data 3 ottobre 2022, mediante la cessione dei crediti al Fondo iCCT gestito da Illimity SGR – primo Fondo lanciato da Illimity SGR che investe in esposizioni UTP e in generale in crediti verso aziende in tensione finanziaria con prospettive di *turnaround* e rilancio - e la contestuale sottoscrizione delle quote del Fondo stesso. Il Fondo iCCT

è un fondo mono-comparto con due classi di quote (Quote di Crediti e Quote Finanza), oltre ad una categoria speciale (Quote C) riservate alla SGR e al team di gestione, le cui quote assegnano il diritto a percepire il *carried interest*.

Il Fondo ha una durata di 8 anni (estendibile di un anno) mentre la Quota Finanza da Regolamento del Fondo può oscillare tra il 10% e il 50% delle Quote Crediti.

In maggior dettaglio, l'operazione in esame ha per oggetto la cessione di un portafoglio di crediti di tipo "Corporate Large & Medium Size" classificati quali *Unlikely To Pay* (di seguito anche "UTP") derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria, che presentano profili di rischio differenti in termini di distribuzione territoriale, destinazione d'uso e ciclo di vita delle attività sottostanti.

L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'*equity* delle società target cambiandone la *governance* e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.

Dimensione dei crediti ceduti e quota di partecipazione di Banco BPM

I partecipanti alla Wave hanno ceduto al fondo le proprie esposizioni creditizie per un valore lordo complessivo pari a circa 50 milioni; Il totale dei crediti gestiti supera così i 250 milioni.

Banco BPM ha ceduto al veicolo 8 esposizioni, classificate a UTP, per un valore lordo pari a 49,2 milioni corrispondente ad una valorizzazione del conferimento iniziale pari a 31,7 milioni. A fronte della citata operazione, Banco BPM ha ricevuto n. 32.006.366 quote del Fondo iCCT. In particolare, questo conferimento ha visto ad oggetto alcune controparti verso cui Illimity SGR aveva già acquistato quote di crediti da altre banche: il conferimento di Banco BPM ha avuto quindi tra gli altri anche l'obiettivo di accrescere la *share of wallet* di iCCT nei confronti delle controparti cedute, aumentando così il potere negoziale ai tavoli di ristrutturazioni con l'obiettivo di accrescere la recovery per i quotisti.

Trattamento contabile

In data 3 ottobre 2022, i crediti ceduti sono stati cancellati contabilmente dal bilancio in contropartita dell'iscrizione delle quote del Fondo iCCT.

Il *fair value* del Fondo iCCT, in base alla metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF) illustrata nel successivo paragrafo, è risultato pari a 29,3 milioni, evidenziando una riduzione di circa il 7,8% rispetto al valore di conferimento indicato dalla SGR in sede di apporto (31,7 milioni).

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti e degli incassi da retrocedere, l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo, riconducibile ai crediti ceduti, pari a 4,4 milioni.

Al 31 dicembre 2022 il *fair value* complessivo del fondo è pari a 26,5 milioni.

Metodologie di determinazione del fair value ed analisi di sensitività del fair value

In base alla metodologia del *Discounted Cash Flow*, il *fair value* è ottenuto attualizzando i previsti flussi di recupero delle esposizioni complessivamente detenute dal fondo in base ad un tasso di attualizzazione determinato secondo il modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC").

Nel dettaglio, il WACC è il procedimento di calcolo che consente di individuare il tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale ed esprime la remunerazione richiesta dagli investitori per un'operazione di acquisto, a normali condizioni di mercato, di un'attività simile rispetto a quella oggetto di valutazione.

In particolare, il WACC è stato calcolato applicando la seguente formula:

$$\text{WACC} = K_e * (E/(D+E)) + K_d * (1-t) * (D/(D+E))$$

dove:

$K_e = \beta * (Mrp) + R_f$: rappresenta il costo del capitale, calcolato secondo il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), in base al quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un adeguato premio per il rischio, determinato in base all'indicatore β , come di seguito meglio illustrato.

β : Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso. A tal fine è stato considerato il β *unlevered adjusted* del settore in cui le singole società oggetto di cessione sono attive, ponderando il risultato ottenuto per il peso di ogni esposizione creditizia sul totale.

Mrp : rappresenta il premio, ossia il rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. A tal fine viene considerato l'*implied equity risk premium* fonte: Damodaran)

Rf : rappresenta il tasso *risk free* ossia di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento decennale dei titoli di stato italiani (fonte: Bloomberg)

Kd : rappresenta il costo del debito, determinato in base al tasso della nuova finanza prevista nelle singole operazioni. In presenza di differenti tassi è stato calcolato un tasso medio ponderato

t: rappresenta il *tax rate*

(E/(D+E) e (D/(D+E)): rappresenta la struttura finanziaria di ogni operazione, in termini di combinazione di capitale (E: *Equity*) e debito (D: *Debt*).

Il *fair value* così determinato risulta classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value* prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto influenzato in modo significativo da parametri discrezionali non osservabili sul mercato.

In base alla metodologia del DCF, nella seguente tabella si riporta un'analisi di sensitività del *fair value* del Fondo iCCT rispetto al cambiamento degli input non osservabili più significativi, che nel caso di specie sono rappresentati dai flussi di recupero del fondo (è stata considerata una variazione positiva o negativa pari a 5%) e dal costo del capitale Ke (è stata considerata una variazione, positiva o negativa, pari all'1%).

Fondo iCCT				
Variazione del <i>fair value</i> in valore assoluto (e percentuale) al variare del Ke rispettivamente del +1%/-1% e dei previsti flussi di cassa rispettivamente del +5%/-5%				
		Ke -1%	Ke%	Ke +1%
Var. flussi di cassa	+5%	+2,28 (+8,58%)	+1,33 milioni (+5%)	+420k (+1,58%)
	0	+905k (+3,4%)	-	-863k (-3,25%)
	-5%	-466k (-1,76%)	-1,33 milioni (-5%)	-2,15 milioni (-8,09%)

Efesto (Finint SGR – Wave 8 e 10)

Obiettivi e principali caratteristiche del fondo

L'operazione *multi-originator* denominata Fondo Efesto (di seguito "Efesto") si è perfezionata in due differenti *Wave* in data 6 luglio 2022 e 16 novembre 2022, mediante la cessione dei crediti al Fondo Efesto – fondo lanciato da Finint SGR che investe in esposizioni UTP ed NPL e in generale in crediti verso aziende in tensione finanziaria con prospettive di turnaround o liquidazione - e la contestuale sottoscrizione delle quote del Fondo stesso a valori corrispondenti al prezzo di cessione dei crediti. Italfondario agisce in qualità di *servicer* della SGR e svolge l'attività di incasso e gestione dei crediti ceduti al Fondo. Il Fondo Efesto è un fondo mono-comparto con due classi di quote (Quote di Crediti e Quote Finanza), oltre ad una categoria speciale (Quote C) riservate alla SGR e al team di gestione, le cui quote assegnano il diritto a percepire il *carried interest*.

Il Fondo ha una durata di 10 anni (estendibile di ulteriori due anni) mentre la Quota Finanza da Regolamento del Fondo può oscillare tra il 10% e il 50% delle Quote Crediti.

In maggior dettaglio, l'operazione in esame ha per oggetto la cessione di un portafoglio di crediti di tipo "Corporate Large & Medium Size" classificati quali *Unlikely To Pay* (di seguito anche "UTP") derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria, che presentano profili di rischio differenti in termini di distribuzione territoriale, destinazione d'uso e ciclo di vita delle attività sottostanti.

L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di *turn-around* e in operazioni straordinarie di *distressed M&A*, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.

Dimensione dei crediti ceduti e quota di partecipazione di Banco BPM

I partecipanti alla Wave hanno ceduto al fondo le proprie esposizioni creditizie per un valore lordo complessivo pari a circa 800 milioni riferiti ad oltre 150 aziende italiane.

Banco BPM ha ceduto al veicolo 17 posizioni, classificate a UTP o NPL, per un valore lordo pari a 21,4 milioni nella Wave 8 e 71,6 milioni nella Wave 10 corrispondente ad una valorizzazione del conferimento iniziale pari a 16,9 milioni. A fronte della citata operazione, Banco BPM ha ricevuto n. 20.962.668 quote del Fondo iCCT. In particolare, questo conferimento ha visto ad oggetto alcune controparti verso cui Finint SGR aveva già acquistato quote di crediti da altre banche: il conferimento di Banco BPM ha avuto quindi tra gli altri anche l'obiettivo di accrescere la *share of wallet* del Fondo Efesto nei confronti delle controparti cedute, aumentando così il potere negoziale ai tavoli di ristrutturazioni con l'obiettivo di accrescere la recovery per i quotisti.

Trattamento contabile

In data 6 luglio 2022 per la Wave 8 e 16 novembre 2022 per la Wave 10, i crediti ceduti sono stati cancellati contabilmente dal bilancio in contropartita dell'iscrizione delle quote del Fondo Efesto.

Il *fair value* del Fondo Efesto, in base alla metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF) illustrata nel successivo paragrafo, è risultato pari a 16,8 milioni, evidenziando una diminuzione di circa il -5,0% rispetto al valore conferito dal Fondo in sede di apporto (17,7 milioni).

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti e degli incassi da retrocedere, l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo, riconducibile ai crediti ceduti, pari complessivamente a 1,9 milioni in sede di iscrizione delle quote.

Al 31 dicembre 2022 il *fair value* complessivo del fondo è pari a 17,5 milioni.

Analisi di sensitività del fair value

In base alla metodologia del DCF, rappresentata nel precedente paragrafo, nella seguente tabella si riporta un'analisi di sensitività del *fair value* del Fondo Efesto rispetto al cambiamento degli input non osservabili più significativi, che nel caso di specie sono rappresentati dai flussi di recupero del fondo (è stata considerata una variazione positiva o negativa pari a 5%) e dal costo del capitale Ke (è stata considerata una variazione, positiva o negativa, pari all'1%).

Fondo Efesto				
Variazione del fair value in valore assoluto (e percentuale) al variare del Ke rispettivamente del +1%/-1% e dei previsti flussi di cassa rispettivamente del +5%/-5%				
		Ke -1%	Ke%	Ke +1%
Var. flussi di cassa	+5%	+1,06 (+6,03%)	+1,03 milioni (+5,88%)	+367k (+2,09%)
	0	+172k (+1,0%)	-	-486k (-2,77%)
	-5%	-713k (-4,07%)	-1,03 milioni (-5,88%)	-1,34 milioni (-7,63%)

UTP Italia (Sagitta SGR – Wave 1)

Obiettivi e principali caratteristiche del fondo

L'operazione *multi-originator* denominata UTP Italia (di seguito "UTP Italia") si è perfezionata in data 11 novembre 2022, mediante la cessione dei crediti al Fondo UTP Italia gestito da Sagitta SGR – primo Fondo lanciato da Sagitta SGR che investe in small ticket UTP e in generale in crediti verso privati e PMI in difficoltà finanziaria - e la contestuale sottoscrizione delle quote del Fondo stesso. Il Fondo iCCT è un fondo mono-comparto con due classi di quote (Quote di Crediti e Quote Finanza).

Il Fondo ha una durata di 8 anni (estendibile di due anni) mentre la Quota Nuova Finanza da Regolamento del Fondo può raggiungere al massimo il 50% del totale nominale del Fondo.

In maggior dettaglio, l'operazione in esame ha per oggetto la cessione di un portafoglio di crediti di tipo "Small-Medium" classificati quali *Unlikely To Pay* (di seguito anche "UTP") derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria, che presentano profili di rischio differenti in termini di distribuzione territoriale, destinazione d'uso e ciclo di vita delle attività sottostanti.

L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del *borrower*, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'*ESG framework*.

Dimensione dei crediti ceduti e quota di partecipazione di Banco BPM

La prima *Wave* ha coinvolto 4 tra le principali banche italiane, le quali hanno ceduto al fondo le proprie esposizioni creditizie per un valore lordo complessivo pari a circa 160 milioni.

Banco BPM ha ceduto al veicolo 170 esposizioni, classificate a UTP, per un valore lordo pari a 70 milioni corrispondente ad una valorizzazione del conferimento iniziale pari a 40,6 milioni. A fronte della citata operazione, Banco BPM ha ricevuto n. 40.591.705 quote del Fondo UTP Italia.

Trattamento contabile

In data 21 novembre 2022, i crediti ceduti sono stati cancellati contabilmente dal bilancio in contropartita dell'iscrizione delle quote del Fondo UTP Italia.

Il *fair value* del Fondo UTP Italia, in base alla metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF) illustrata nel successivo paragrafo, è risultato pari a 37,7 milioni, evidenziando una riduzione di circa il 7,1% rispetto al valore di conferimento indicato dalla SGR in sede di apporto (40,6 milioni).

Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti e degli incassi da retrocedere, l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo, riconducibile ai crediti ceduti, pari a 19,6 milioni.

Al 31 dicembre 2022 il *fair value* complessivo del fondo è pari a 35,4 milioni.

Analisi di sensitività del *fair value*

In base alla metodologia del DCF, rappresentata nel precedente paragrafo, nella seguente tabella si riporta un'analisi di sensitività del *fair value* del Fondo UTP Italia rispetto al cambiamento degli input non osservabili più significativi, che nel caso di specie sono rappresentati dai flussi di recupero del fondo (è stata considerata una variazione positiva o negativa pari a 5%) e dal costo del capitale *Ke* (è stata considerata una variazione, positiva o negativa, pari all'1%).

Fondo UTP Italia				
Variazione del <i>fair value</i> in valore assoluto (e percentuale) al variare del <i>Ke</i> rispettivamente del +1%/-1% e dei previsti flussi di cassa rispettivamente del +5%/-5%				
		Ke -1%	Ke%	Ke +1%
Var. flussi di cassa	+5%	+3,63 (+10,25%)	+1,77 milioni (+5%)	+38k (+0,11%)
	0	+1,77 milioni (+5,0%)	-	-1,64 milioni (-4,66%)
	-5%	-89k (-0,25%)	-1,77 milioni (-5%)	-3,34 milioni (-9,43%)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2022

Al 31 dicembre 2022 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 211,4 milioni (180,5 milioni al 31 dicembre 2021), interamente riferito alla Capogruppo. Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2022(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	1.385	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
IDeA Corporate Credit Recovery II	14.688	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	35.791	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target
Clessidra Restructuring Fund	25.937	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Crediti past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di <i>debtor in possession financing</i> a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato
Back2bonis	54.103	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021	Titoli "asset backed securities" untranch ed emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o <i>turn around</i> e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia
Fondo iCCT	26.532	Illimity SGR	3 ottobre 2022	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'equity delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.
Fondo Efesto	17.544	FinInt SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022	Crediti Unlikely To Pay e non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di turn-around e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.
Fondo UTP Italia	35.401	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Crediti Unlikely To Pay e in minor parte non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG framework

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La variazione intervenuta nell'esercizio, complessivamente positiva per 30,8 milioni, è imputabile all'incremento delle quote in UTP Italia per la cessione del 11 novembre 2022 (+37,7 milioni), Efesto per le cessioni del 6 luglio 2022 e del 16 novembre 2022 (+16,8 milioni) e iCCT per la cessione del 3 ottobre 2022 (+29,2 milioni) alle distribuzioni ricevute dalle SGR (-55,4 milioni), alle plus/minusvalenze da valutazione intervenute durante l'anno (-

3,6 milioni), nonché agli effetti della conversione in cambio dell'investimento in dollari detenuto nel fondo "IDeA Corporate Credit Recovery II - comparto Shipping" (+6,1 milioni).

La misurazione a *fair value* dei suddetti fondi viene effettuata mediante una tecnica valutativa basata sull'attualizzazione dei previsti flussi di recupero in funzione di un tasso di attualizzazione ritenuto espressivo della remunerazione richiesta dal mercato per un'attività simile.

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio per il Gruppo; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

Per le operazioni realizzate mediante lo schema della cessione dei crediti ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 e contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte degli intermediari cedenti si fa invece rinvio a quanto illustrato nella precedente sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione".

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") si inserisce nel piano strategico del Gruppo Banco BPM quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Il Gruppo Banco BPM ha in essere tre Programmi di emissione di OBG, nello specifico i Programmi "BP OBG1", "BPM OBG1" e "BPM OBG2".

Per l'ex Gruppo Banco Popolare nel corso del 2010 è stato avviato il primo programma di emissione di OBG avente ad oggetto mutui residenziali ("OBG Residenziale" o "BP OBG1"). L'importo massimo di OBG che possono essere emesse nell'ambito del programma è stato incrementato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011.

Per l'ex Gruppo BPM, in data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha autorizzato un programma di emissione di OBG ("BPM OBG1") per un importo massimo di 10 miliardi, avente ad oggetto esclusivamente mutui fondiari ed ipotecari residenziali, ma strutturato per poter ricomprendere anche mutui commerciali. Successivamente, in data 10 marzo 2015, il Consiglio di Gestione dell'ex Gruppo BPM ha approvato un secondo programma di emissione di OBG ("BPM OBG2") strutturato per ammettere esclusivamente la cessione di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un ammontare massimo pari a 10 miliardi.

Struttura dei programmi

A seguito della fusione per incorporazione in Banco BPM di BPM S.p.A., perfezionatasi nel mese di novembre 2018, Banco BPM, per tutti i programmi OBG del Gruppo, oltre al ruolo di Banca Emittente delle OBG, ha assunto il ruolo di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n.130 e di unica Banca Finanziatrice.

Con riferimento al Programma "BP OBG1", Banco BPM ha effettuato cessioni pro-soluto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. (partecipata al 60% dal Banco BPM) dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari).

Con riferimento ai Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", i crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari e ipotecari residenziali aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del Decreto MEF, unitamente ai mutui commerciali, solo per il Programma "BPM OBG1", sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. (partecipata all'80% dal Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG1" e alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. (partecipata all'80% dal Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG2".

Finanziamento subordinato

Per tutti i programmi OBG del Gruppo Banco BPM, a fronte della cessione degli attivi, le Banche Originator, ora solo Banco BPM, hanno erogato un Prestito Subordinato a favore delle società veicolo al fine di dotarle delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la società veicolo abbia provveduto al pagamento diretto degli attivi acquistati); le Società Veicolo dovranno rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale tenuto conto della estensione della data di rimborso in caso di inadempimento dell'Emittente, in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti applicabile e nei limiti dei fondi disponibili. E' in ogni caso prevista, ad ogni data di pagamento degli interessi, la possibilità di procedere al rimborso anticipato dei finanziamenti subordinati a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale dei finanziamenti sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati vengono corrisposti interessi a tasso fisso oppure pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse più l'eventuale *excess spread* generato dalla struttura.

Il Programma di emissione "BPM OBG2" ha in essere un contratto derivato denominato "Covered Bond Swap" sottoscritto dalla società veicolo e da una controparte di mercato; questo *swap*, appartenente alla tipologia *interest rate swap*, consente di coprire, a livello consolidato, anche in caso di *default* dell'Emittente, il rischio di tasso derivante dal disallineamento tra i flussi di interessi del portafoglio di attivi ceduti al veicolo ed i flussi di interessi sulle OBG emesse.

Nessun contratto di "Covered Bond Swap" è invece in essere per i Programmi "BPM OBG1" e "BP OBG1".

Infine, per tutti e tre i programmi OBG del Gruppo non sono più in essere contratti di "Mortgages Pool Swap".

Garanzie

Le Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui l'Emittente fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, hanno rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo sono previsti degli specifici test che tengono conto dell'ammontare e delle caratteristiche sia degli attivi ceduti che delle OBG emesse. I test sono effettuati su base trimestrale dalla Struttura Organizzativa Finanza di Gruppo e sono sottoposti a verifica dalla Struttura Organizzativa Risk Management. L'accuratezza dei test effettuati al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e su base trimestrale viene inoltre verificata da un soggetto esterno, l'*Asset Monitor* che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di revisione diversa da quella incaricata per la revisione del bilancio. L'*Asset Monitor* deve anche verificare la qualità e l'integrità degli attivi ceduti e predisporre una relazione annuale con i risultati dei controlli svolti. Il sistema dei controlli si avvale anche dell'*Internal Audit* che verifica l'adeguatezza delle verifiche svolte internamente, basandosi anche sulla relazione annuale predisposta dall'*Asset Monitor*.

Test normativi e contrattuali

I test normativi, effettuati su base trimestrale, sui portafogli di ciascuno dei programmi di emissione, sono i seguenti:

- il *Nominal Value Test* verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere;
- l'*NPV Test* verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG in essere;
- l'*Interest Coverage Test* verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale dei programmi occorre rispettare anche l'"*Asset Coverage Test*" sul portafoglio, che verifica che il valore nominale dei crediti, ponderato sulla base di eventuali ritardi nei pagamenti di questi ultimi e del livello di *over-collateralisation* previsto dai contratti, sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle banche cedenti un obbligo di integrazione del portafoglio.

Attività di incasso e gestione amministrativa

Per ciascun programma OBG del Gruppo, l'attività d'incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata dal Banco BPM che agisce in qualità di unico *Servicer*.

In particolare, con riferimento a ciascun programma OBG del Gruppo, le somme incassate sono versate sui conti intestati alle rispettive Società Veicolo (BP Covered Bond S.r.l. per il Programma "BP OBG1", BPM Covered Bond S.r.l. per il Programma "BPM OBG1" e BPM Covered Bond 2 S.r.l. per il Programma "BPM OBG2") aperti presso Banco BPM e, su base giornaliera, sono trasferite sui conti delle rispettive Società Veicolo aperti sempre presso Banco BPM. Il Banco BPM svolge anche il ruolo di *Administrative Servicer*, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto di tutte e tre le Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**Programmi in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2022****Programma Banco OBG Residenziale ("BP OBG1")**

Nel corso dei precedenti esercizi, Banco BPM, in qualità di Banca Cedente, ha ceduto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. complessivamente dodici portafogli mutui per un debito residuo complessivo pari a 16,8 miliardi; la Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa del Finanziamento Subordinato revolving concesso dalla stessa banca cedente e della liquidità disponibile derivante dall'ammortamento del portafoglio crediti e depositata su suoi conti correnti aperti presso il Banco BPM. Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2022:

Banca	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021
Banco BPM	2.960.175	3.426.788

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021
Banco BPM	102.496	129.767

Nel corso dell'esercizio 2022 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 510,1 milioni, di cui 448 milioni come incassi in linea capitale e 62,1 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BP OBG1", il Banco BPM ha emesso dodici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco BPM.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco BPM ammontano a 14.950 milioni, di cui rimborsati per 12.700 milioni. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2022 i titoli emessi e in essere sono pari a 2.250 milioni, così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's/DBRS (***)
24/01/2011	Registered CB ⁽¹⁾	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	Aa3/A high
05/04/2013	6° Serie 1° tranche ⁽²⁾	150.000	4,000%	31/03/2023	99,482	Aa3/A high
08/01/2014	7° Serie 1° tranche ^{(3) (4)}	1.000.000	Eur 3M + 100 bps	31/03/2023 ^(*)	100,000	Aa3/A high
28/03/2018	12° Serie 1° tranche ⁽³⁾	1.000.000	Eur 1M + 30 bps	30/06/2025 ^(**)	100,000	Aa3/A high
		2.250.000				

(1) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(2) I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali S.p.A.

(3) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco BPM ed utilizzati come collaterale per operazioni di politica monetaria con Eurosystema.

(4) In data 27 marzo 2019 è stato effettuato un rimborso parziale anticipato per 500 milioni.

(*) Nel mese di marzo 2016 è stata prorogata la "Maturity Date" dal 31 marzo 2016 al 31 marzo 2019. Nel mese di marzo 2019 è stata prolungata la scadenza dal 31 marzo 2019 al 31 marzo 2023.

(**) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025.

(***) Rating al 31 dicembre 2022.

Altre informazioni

La Nona Serie di OBG per un valore nominale di 1.000 milioni è stata interamente rimborsata da Banco BPM in occasione della scadenza del titolo al 31 marzo 2022; in pari data si è chiuso il contratto di *Covered Bond Swap* in essere tra la Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. e la controparte di mercato.

Nel mese di marzo 2022 Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco delle posizioni classificate a sofferenza alla data del 28 febbraio 2022 ed il relativo corrispettivo è stato regolato a favore della Società Veicolo nel mese di marzo 2022.

Nel mese di novembre 2022 Banco BPM ha provveduto (i) al riacquisto in blocco delle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 ottobre 2022 e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo nel mese di novembre 2022.

Nel corso dell'esercizio la Società Veicolo ha proceduto al rimborso parziale anticipato del finanziamento subordinato erogato da Banco BPM per un importo complessivo pari a 730 milioni (di cui 500 milioni in occasione della *Guarantor Payment Date* del 31 marzo 2022 e 230 milioni in occasione della *Guarantor Payment Date* del 30 settembre 2022).

Nel mese di ottobre 2022 l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating dei Titoli da "A" ad "A high".

Programma BPM Covered Bond ("BPM OBG1")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. complessivamente dieci portafogli di attivi idonei per un debito residuo complessivo pari a 12,6 miliardi.

Nel mese di marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e di mutui commerciali, per un debito residuo complessivo pari a circa 419 milioni ("Quarto Portafoglio Banco BPM", undicesima cessione alla Società Veicolo).

La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa dei Finanziamenti Subordinati concessi dalle Banche Cedenti, ora Banco BPM, e della liquidità disponibile derivante dall'ammortamento del portafoglio crediti depositata sui suoi conti correnti aperti presso Banco BPM. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2022:

Banca	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021
Banco BPM	4.675.223	5.158.058

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021
Banco BPM	90.281	115.868

Nel corso dell'esercizio 2022 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 866,8 milioni, di cui 776,6 milioni come incassi in linea capitale e 90,2 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG1", Banco BPM ha emesso undici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per complessivi 11.150 milioni, sottoscritti in origine da investitori istituzionali o dal Banco BPM stesso, complessivamente rimborsati per 6.700 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono in essere quattro Serie di obbligazioni bancarie garantite, interamente riacquistate dal Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, per un totale di 4.450 milioni così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
19/11/2015	7° Serie	900.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	19/11/2027 ⁽¹⁾	100,00	Aa3
07/11/2016	8° Serie	1.000.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	07/11/2025 ⁽²⁾	100,00	Aa3
26/04/2018	9° Serie	1.900.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	26/04/2025 ⁽³⁾	100,00	Aa3
25/09/2019	11° Serie	650.000	Euribor 3 mesi + 80 bps	25/03/2025	100,00	Aa3
Totale		4.450.000				

(1) Nel mese di novembre 2022 è stata prolungata la scadenza dal 19 novembre 2022 al 19 novembre 2027.

(2) Nel mese di ottobre 2021 è stata prolungata la scadenza dal 7 novembre 2021 al 7 novembre 2025.

(3) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 26 aprile 2021 al 26 aprile 2025.

() Rating al 31 dicembre 2022.*

Altre informazioni

Nel mese di marzo 2022 Banco BPM ha provveduto, tra gli altri, al riacquisto in blocco delle posizioni classificate a sofferenza alla data del 28 febbraio 2022 ed il relativo corrispettivo è stato regolato a favore della Società Veicolo nel mese di marzo 2022.

Nel mese di novembre 2022 Banco BPM ha provveduto, tra gli altri, (i) al riacquisto in blocco delle posizioni che alla data del 31 ottobre 2022 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come "idonei". I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo nel mese di novembre 2022.

Nel mese di novembre 2022 sono state modificate le *Final Terms* della Settima Serie *retained* al fine di prolungarne la scadenza dal 19 novembre 2022 al 19 novembre 2027. Alla scadenza del 23 novembre 2022 è stata interamente rimborsata dal Banco BPM la Decima Serie di OBG per un valore nominale di 600 milioni.

In occasione delle *Guarantor Payment Date* del 17 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 17 ottobre 2022, il finanziamento subordinato concesso dal Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 835 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 16 gennaio 2023 il finanziamento subordinato concesso dal Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 490 milioni.

Programma BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. undici portafogli di mutui residenziali ipotecari e fondiari per un importo totale di circa 11,7 miliardi.

Nel mese di marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, escluse le erogazioni a dipendenti del Gruppo, per un debito residuo complessivo pari a 1.754 milioni ("Settimo Portafoglio Banco BPM", dodicesima cessione alla Società Veicolo).

Per il pagamento del prezzo di acquisto dei portafogli la Società Veicolo ha utilizzato una linea di credito subordinata concessa dalle Banche Cedenti. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2022:

Banca	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021
Banco BPM	8.154.742	7.280.076

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2021
Banco BPM	58.790	65.447

Nel corso dell'esercizio 2022 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 990 milioni, di cui 855,7 milioni come incassi in linea capitale e 134,3 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG2" il Banco BPM ha emesso sette Serie di OBG, quotate presso il *Luxembourg Stock Exchange*, per un valore nominale complessivo di 5.000 milioni, di cui rimborsati per 1.000 milioni. Tutti i titoli emessi dal programma sono stati collocati sul mercato dei capitali.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono in essere sei Serie di obbligazioni bancarie garantite per un totale di 4.000 milioni così dettagliati:

Data Emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
02/12/2015	2° Serie	750.000	1,500%	02/12/2025	98,946	Aa3
08/06/2016	3° Serie	750.000	0,625%	08/06/2023	99,761	Aa3
23/01/2018	4° Serie	750.000	1,000%	23/01/2025	99,792	Aa3
25/07/2018	5° Serie	500.000	1,125%	25/09/2023	99,446	Aa3
05/12/2019	6° Serie	500.000	0,500%	05/12/2025	100,000	Aa3
15/03/2022	7° Serie Green	750.000	0,750%	15/03/2027	99,868	Aa3
Totale		4.000.000				

(*) Rating al 31 dicembre 2022.

Altre informazioni

Nel mese di marzo 2022 Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco delle posizioni classificate a sofferenza alla data del 28 febbraio 2022 ed il relativo corrispettivo è stato regolato a favore della Società Veicolo nel mese di marzo 2022.

In data 15 marzo 2022 Banco BPM ha emesso la Settima Serie di OBG per un valore nominale pari a 750 milioni (prima emissione di *Green Covered Bond*). Alla scadenza del 14 settembre 2022, Banco BPM ha provveduto al rimborso totale, per estinzione naturale, della Prima Serie di OBG emesse per un valore nominale di 1.000 milioni e contestualmente si sono estinti i contratti di *Covered Bond Swap* in essere tra la Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. e le controparti di mercato.

Nel mese di novembre 2022 Banco BPM ha provveduto (i) al riacquisto in blocco delle posizioni che alla data del 31 ottobre 2022 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come "idonei". I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo nel mese di novembre 2022.

In occasione delle *Guarantor Payment Date* del 18 gennaio, 19 aprile, 18 luglio e 18 ottobre 2022, il finanziamento subordinato concesso dal Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 890 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 18 gennaio 2023 il finanziamento subordinato concesso dal Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 220 milioni.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato Banco BPM S.p.A. (in qualità di Capogruppo Emittente e banca cedente) e le Società Veicolo fanno parte del Gruppo e sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle banche cedenti alle Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce "40 b) - Crediti verso clientela", ed i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio dei mutui è pari a (i) 2.962 milioni per il programma BP OBG1 (ii) 4.673 milioni per il programma BPM OBG1 e (iii) 8.151 milioni per il programma BPM OBG2. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" nella sezione "Altre informazioni" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa;
- le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 10 c) del Passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalle Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio delle OBG al 31 dicembre 2022 ammonta a (i) 272 milioni riferiti al programma BP OBG, (ii) 2.558 milioni riferiti al programma BPM OBG1 e (iii) 3.979 milioni riferiti al programma BPM OBG2. Si precisa che le emissioni di parte del programma BPM OBG1 e di parte del programma BP OBG1 non trovano rappresentazione in quanto riacquistate ed utilizzate quale collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema, come in precedenza descritto;
- i contratti di Covered Bond Swap, tra i veicoli e le controparti di mercato esterne al Gruppo, sono classificati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (cover pool), come sopra già citato;
- alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati gli interessi sui Covered Bond emessi;
- tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del saldo, i differenziali relativi al derivato di copertura (che trasformano il tasso del Covered Bond da fisso a variabile);

- nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" il delta fair value dei contratti di copertura e degli item coperti.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione e del rischio sistematico.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti (*name concentration*) o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici (*industry concentration*).

Il rischio sistematico, invece, deriva dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sui parametri di rischio (PD ed LGD) dei singoli rapporti utilizzando le elasticità stimate mediante i modelli satellite in grado di legare PD ed LGD di controparti e rapporti omogenei ad un insieme di fattori economico-finanziari (internazionali e nazionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme dei fattori economico-finanziari.

Al 31 dicembre 2022 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal *Regulator* all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,41% dell'esposizione a *default*, mentre la perdita complessiva (perdita attesa ed inattesa misurata con la metodologia C-Var con un livello di confidenza del 99,9% all'interno del perimetro A-IRB) ammonta al 2,07% dell'esposizione a *default*.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della Funzione Rischi e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Infine, si precisa che le variazioni apportate a partire da giugno 2020 alle metodologie di *stress testing* dei parametri di rischio, con particolare riferimento ai modelli satellite PD basati su proiezioni di tassi di decadimento settoriali, già citate con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, sono state coerentemente recepite all'interno del *framework* metodologico delle misure gestionali mediante modello di portafoglio.

Anche nel corso del 2022 ulteriori affinamenti, in chiave prospettica, sono stati apportati alla metodologia applicata.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD, di LGD e di EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di *backtesting* condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio* - AR) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo *backtesting* emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori,

rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. I diversi moduli ottengono performance in linea con quanto ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che *default*. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati. Restano comunque da approfondire aspetti di ulteriori miglioramenti sui portafogli garantiti da immobili, soprattutto per il segmento privati.

Con riferimento ai CCF *retail*, sono state condotte le attività di verifica. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte sia per il modello retail che corporate.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di *fine tuning* dei modelli finalizzati principalmente a rendere il modello maggiormente *compliant* con le richieste normative.

1.2 RISCHI DI MERCATO

Impatti derivanti dalla guerra Russia-Ucraina

Il conflitto in Ucraina ha generato una maggiore volatilità di mercato su tutte le *asset class* (*equity*, tassi, *credit spread*, cambi e *commodities*), e dunque variazioni giornaliere amplificate dei parametri di mercato. Conseguentemente, si è manifestata una maggiore volatilità delle misure di rischio in generale, per le quali, con un'opportuna attività di *derisking* da parte dei desk di trading, si è mantenuto un profilo di rischio contenuto. Si è tuttavia assistito ad un aumento degli sconfini di *backtesting*, per la Capogruppo in particolare, per i quali si rimanda al successivo paragrafo "Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, le metodologie di misurazione del rischio e i processi, presidiati in continuità rispetto al passato, non hanno subito variazioni. Il Gruppo, infatti, ha mantenuto costante il presidio giornaliero, garantendo l'affidabilità dei rischi e delle valutazioni a *fair value* degli strumenti finanziari in portafoglio.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle *commodities* e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio di *default*) o che comunque comportino una variazione della solvibilità dell'emittente stesso (rischio *spread* di credito). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede:

- l'accentramento nella funzione Finanza della Capogruppo della gestione delle posizioni di tesoreria e del portafoglio di proprietà;
- l'accentramento nella controllata Banca Akros delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e *trading* di titoli, divise, derivati OTC e altre attività finanziarie.

Con riferimento al modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato, si ricorda che, a partire dal 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR e Stressed VaR, comprensivi del rischio specifico su titoli di debito, e dell'IRC.

In data 11 gennaio 2023 Banco BPM ha ricevuto da BCE la *Final Decision* che consente l'implementazione della relativa modifica del metodo di calcolo dell'IRC richiesta a gennaio 2022. La nuova metodologia garantisce una stima più accurata dei P&L associati agli eventi di migrazione di rating tramite un maggior numero di strumenti finanziari usati per la calibrazione dei livelli degli spread delle classi di rating peggiori. È stata inoltre introdotta nella matrice degli Asset Swap Spread una struttura a termine con le differenti scadenze (1, 3, 5, 7, 10 anni) per le diverse classi di rating e settori ed è stata costruita una matrice CDS spread per calcolare il P&L associato agli shock spread dei CDS, con la medesima struttura a termine (1, 3, 5, 7, 10 anni). Pertanto, la nuova metodologia è utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali/RWA a partire dal primo trimestre 2023. La *decision* della BCE in oggetto prevede inoltre la rimozione dell'*add-on* del 10% dell'IRC. Su quest'ultima metrica era infatti in essere una *limitation* con *add-on* del 10% su base individuale e consolidata, fino alla risoluzione di alcuni relativi *finding* metodologici.

Portafoglio di proprietà della Capogruppo

All'interno della Capogruppo, si possono identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione:

- il portafoglio di investimento, che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse e di rischio azionario, contabilizzato nella categoria contabile di *Trading*. Il portafoglio obbligazionario è stato oggetto nella seconda parte dell'anno di un radicale *derisking*. Al termine dell'esercizio 2022, il portafoglio di tipo obbligazionario della Capogruppo ammonta infatti a soli 9 milioni di valore nominale, quasi interamente composto da titoli governativi esteri. La *sensitivity* al rischio tasso complessiva a fine esercizio, calcolata ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, è pari a circa +11 mila euro per p.b. e deriva da una netta prevalenza dell'esposizione a breve termine sulla curva di tasso Euro. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio *spread* di credito esigua e pari a circa -3 mila euro, considerando uno shock di 1 punto base. Al portafoglio obbligazionario si aggiunge la componente di rischio di prezzo del portafoglio azionario che presenta un'esposizione esigua di delta equivalente di circa 7 milioni;
- il portafoglio di Tesoreria che non presenta titoli in posizione alla data di riferimento.

Le suddette esposizioni di rischio della Capogruppo sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Portafoglio di negoziazione di Banca Akros, detenuto nell'ambito della propria operatività di Investment Bank

Banca Akros detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante ed i connessi derivati di copertura, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

L'operatività riguarda sia strumenti *plain vanilla* che strumenti strutturati e derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e prezzo nell'ambito degli specifici uffici della Direzione Global Markets della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di *position keeping*.

L'attività di negoziazione in derivati su tassi di interesse consiste prevalentemente nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso di interesse da parte della clientela istituzionale (ad esempio Banche, Fondi, Assicurazioni, etc.) e *corporate* di Banca Akros e della Capogruppo, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. Banca Akros opera come *market maker* sui derivati OTC principalmente sulle curve di tasso Euro. Il processo di ribilanciamento dei rischi nel continuo prevede, anche in funzione della liquidità dei mercati, il ricorso a negoziazioni in *futures* regolamentati e relative opzioni sul tasso a breve ed a medio-lungo termine.

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da società *financial* o *corporate* e negoziate sul mercato secondario (*Eurobonds*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* sui titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, *financial* e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC.

In particolare, a fine esercizio, l'esposizione obbligazionaria netta, escluse le emissioni Banco BPM, risulta pari a circa 142 milioni di nominale, costituita da 136 milioni di titoli finanziari italiani, da 59 milioni di titoli Corporate, da 11 milioni di titoli *Supranational* e da una posizione corta in titoli governativi tedeschi (-40 milioni) e finanziari esteri (-26 milioni), questi ultimi costituiti prevalentemente da CDS Itraxx finanziari a copertura delle posizioni in titoli finanziari.

L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -22 mila euro (al netto delle emissioni Banco BPM), considerando uno *shock* di 1 punto base, derivante principalmente dai titoli finanziari (*credit spread sensitivity*: circa -26 mila euro), prevalentemente italiani. Risulta invece sostanzialmente nulla l'esposizione riferita ai titoli governativi italiani a fine esercizio, pari ad una *credit spread sensitivity* di circa -0,5 mila euro considerando uno *shock* di 1 punto base.

La *sensitivity* (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a +104 mila euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 p.b.. Le maggiori esposizioni al rischio tasso si registrano sulle curve Euro e USD.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o *plain vanilla*, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

In particolare, rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di *trading*, per l'operatività di *market making* su singole *Stock Future* e Opzioni e per le attività connesse ai servizi di *specialist* (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e prezzo nell'ambito degli specifici uffici che si avvalgono di un sistema di *position keeping* specializzato sia nel comparto tasso e *credit spread* che nei comparti prezzo/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di *pricing* e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente dalla funzione *Financial Engineering* e certificati dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

A fine esercizio, l'esposizione al rischio di prezzo complessiva del portafoglio azionario equivale ad una posizione delta equivalente lunga di circa +3 milioni, concentrata sull'Area Euro (+14 milioni), USA (-12 milioni) e Asia (+1 milione). Con riferimento all'indicatore Vega (sensibilità rispetto a variazioni della volatilità implicita del sottostante), relativamente alla classe di rischio *equity*, a fine esercizio 2022 l'esposizione risulta positiva, pari a circa +600 mila euro, considerato uno *shock* parallelo dell'1% sui livelli di volatilità. Tale esposizione origina prevalentemente da indici azionari liquidi e da azioni single stock *Large Cap*.

Infine, la *sensitivity* al fattore di rischio dividendi, considerato uno *shock* parallelo del 10% sui livelli di tale parametro, a fine esercizio risulta essere pari a circa +700 mila euro, concentrata principalmente nei settori *Oil&Gas* e *Utilities*.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Akros sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati, è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità della Funzione Rischi per tutte le banche del Gruppo.

L'analisi del rischio relativo al portafoglio di *Trading* viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensibilità ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (*Value at Risk*), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Relativamente al perimetro Banco BPM e Banca Akros, le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia *historical simulation*, considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente

Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo coefficiente viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

Oltre al VaR Regolamentare calcolato in condizioni correnti, viene calcolato il VaR Regolamentare in condizioni di stress (*Stressed VaR*) che adotta quale scenario di massima severità il periodo compreso tra giugno 2011 e giugno 2012 per Banca Akros (febbraio 2020 – febbraio 2021 per Capogruppo). Il periodo di stress viene monitorato con una frequenza ed una metodologia definite da regolamenti interni, che ne consentono l'individuazione puntuale al variare della composizione del portafoglio, garantendo allo stesso tempo una certa stabilità.

Tale modello, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato, oltre che per finalità gestionali.

La misura di *Value at Risk* (VaR) gestionale considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio *spread* di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo, valorizzati mediante tecniche di *stress test*, senza beneficio di diversificazione rispetto al primo gruppo di rischi citato.

Il requisito patrimoniale ai fini di vigilanza viene misurato con modello interno validato, per il rischio azionario, il rischio cambio, il rischio generico di tasso ed il rischio specifico di credito (a partire da novembre 2020), mentre viene misurato con il metodo standard per gli altri fattori di rischio (rischio cambio del *banking book* e rischio *commodity*).

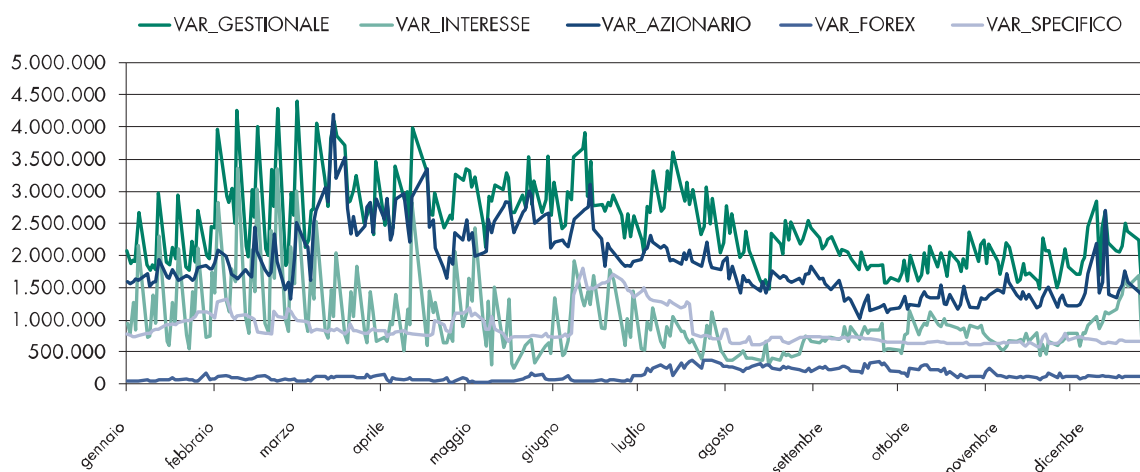
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di *Value at Risk* (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio *spread* di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo, valorizzati mediante tecniche di *stress test*, senza beneficio di diversificazione rispetto al primo gruppo di rischi citato.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR gestionale relativi all'esercizio 2022, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco BPM.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio Gruppo Banco BPM: Portafoglio di Trading



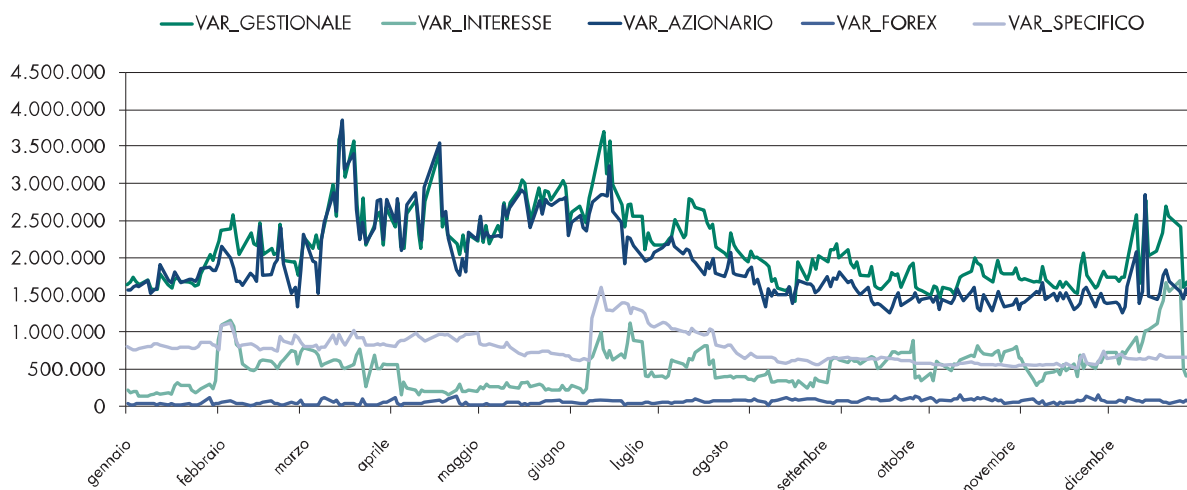
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	2022			
	30 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio Tasso	2,298	0,976	3,360	0,251
Rischio Cambio	0,135	0,139	0,379	0,023
Rischio Azionario	1,370	1,882	4,196	1,027
Rischio Dividendi e Correlazioni	0,543	0,745	1,237	0,379
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,653	0,858	1,804	0,576
Totale non correlato	4,999			
Effetto diversificazione	-2,185			
Rischio Congiunto^(*)	2,815	2,458	4,394	1,472

(*) VAR gestionale complessivo.

Dall'analisi del grafico e dalla tabella sopra riportati, si può notare che la componente di rischio prevalente nel 2022 è quella relativa al rischio azionario (ad eccezione del picco del rischio tasso di fine anno per un movimento tecnico delle curve repo in chiusura d'anno), in buona parte dovuta alle posizioni di Banca Akros.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR gestionale relativi al 2022, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Akros.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio Banca Akros: Portafoglio di Trading



Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	2022			
	30 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio Tasso	0,411	0,519	1,704	0,135
Rischio Cambio	0,061	0,065	0,157	0,010
Rischio Azionario	1,469	1,923	3,862	1,256
Rischio Dividendi e Correlazioni	0,595	0,769	1,178	0,480
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,652	0,778	1,613	0,515
Totale non correlato	3,187			
Effetto diversificazione	-1,615			
Rischio Congiunto^(*)	1,572	2,145	3,741	1,418

(*) VaR gestionale complessivo.

Dall'analisi del grafico, si può notare la preponderanza del rischio azionario (con riferimento sia alla componente delta che alla componente vega), derivante dalle posizioni in strumenti azionari, sia derivati che cash. Nel secondo semestre è ulteriormente calata la componente di rischio specifico sui titoli di debito.

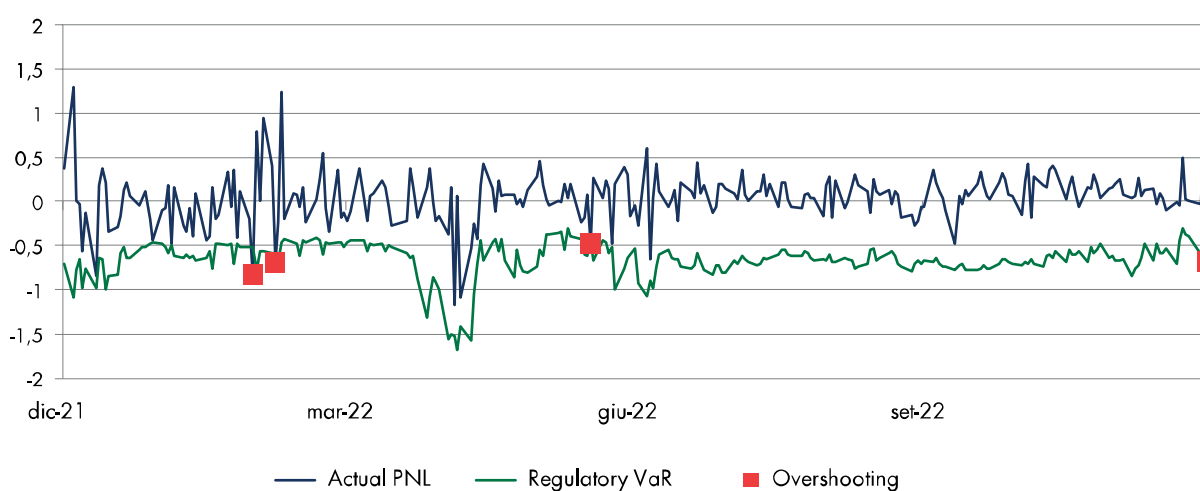
Coerentemente con la validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato, vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (*backtesting*) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banco BPM e di Banca Akros.

Viene di seguito riportato il *backtesting* riferito alla metodologia VaR calcolato sulle componenti di rischio generico e specifico titoli di debito e titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

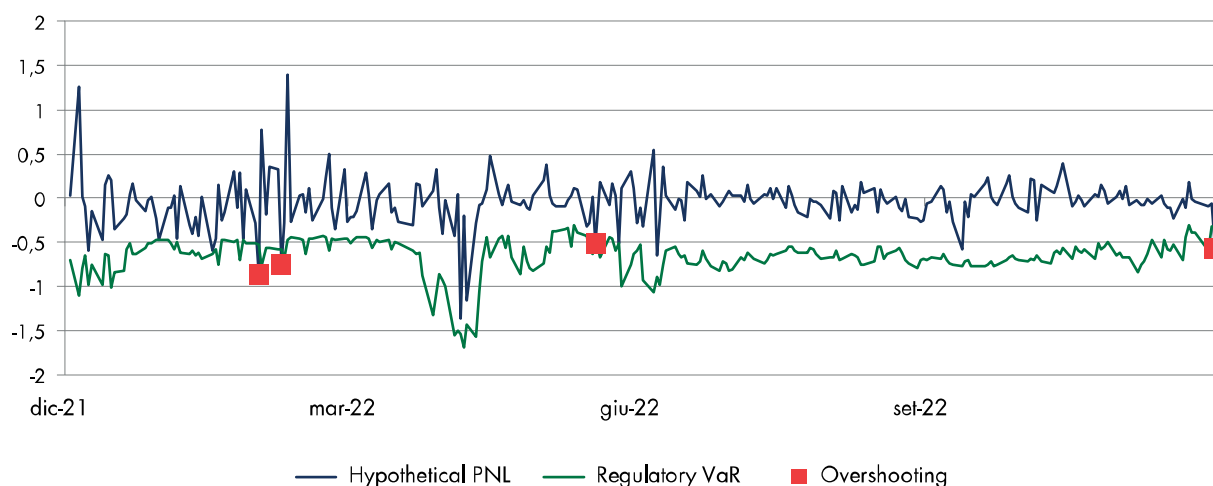
Ai fini di *backtesting*, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting BancoBPM

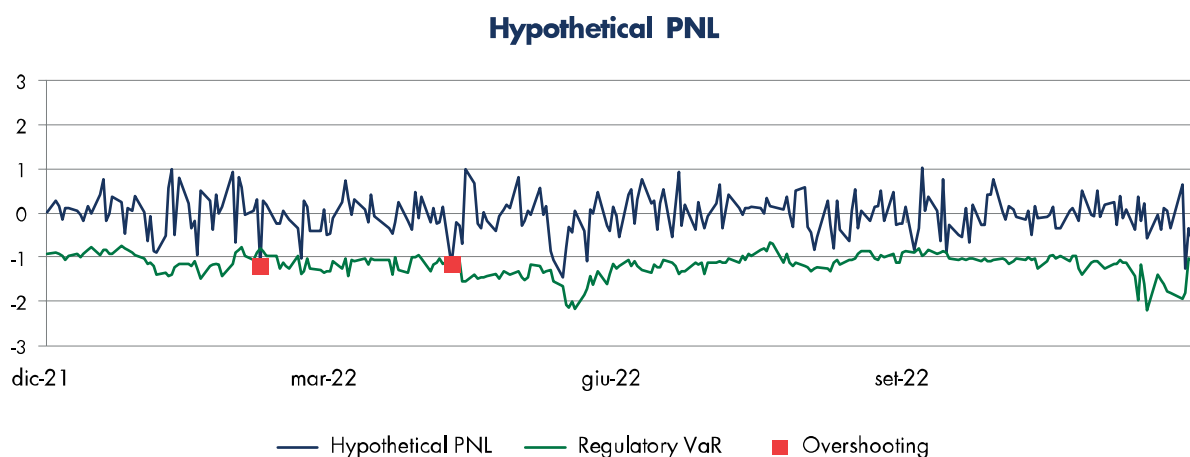
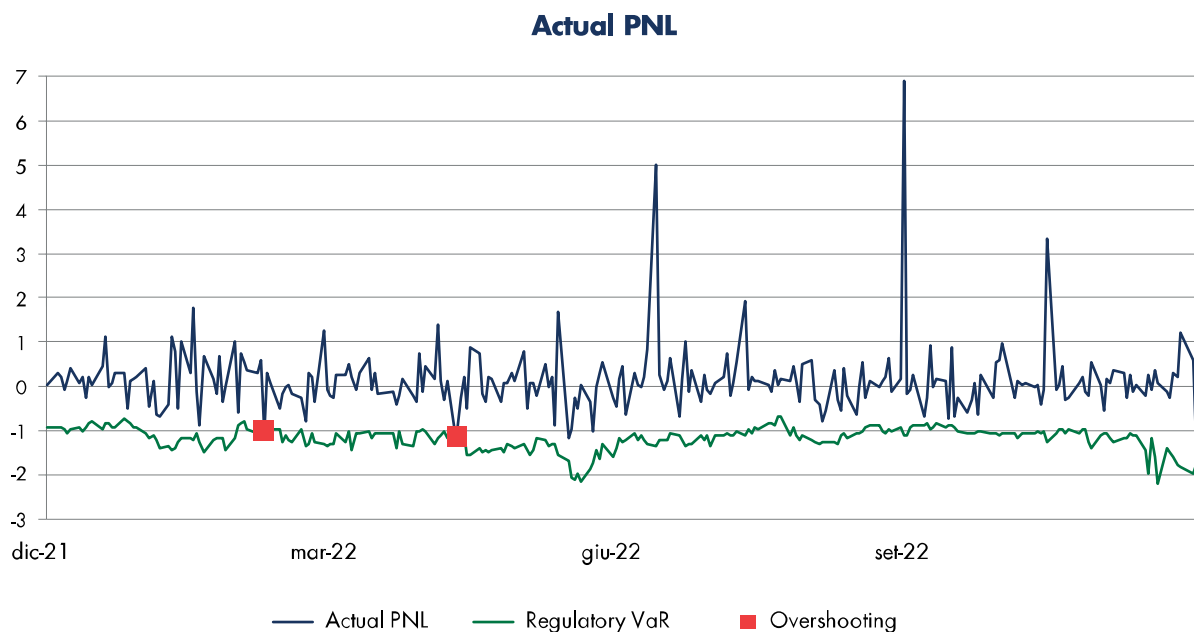
Actual PNL



Hypothetical PNL



Backtesting Banca Akros



FRTB (Fundamental Review of the Trading Book)

La regolamentazione bancaria in materia di valutazione dei rischi di mercato in questi anni è oggetto di una profonda revisione. In tale ambito il Comitato di Basilea ha avviato, già nel 2012, un processo consultivo per la revisione del *framework* di rischio relativo al trading book (*Fundamental Review of the Trading Book - FRTB*). La consultazione si è conclusa con l'adozione da parte del Basel Committee on Banking Supervision (BCBS), degli standard "Minimum capital requirements for market risk" per il calcolo dei requisiti minimi di capitale per i rischi di mercato (gennaio 2019). Il 7 giugno 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Banking Package, costituito da CRR2, CRD5, BRRD2 e SRMR2, che, tra le altre cose, incorpora le prime regole di implementazione del *framework* FRTB definito dal Comitato di Basilea. Il pacchetto è entrato in vigore il 27 giugno 2019. Il 27 ottobre 2021 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto legislativo di attuazione delle Riforme di Basilea 3, noto anche come Basilea 4, che segna l'ultima tappa del processo di implementazione delle modifiche agli standard di capitale attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR3) e la Direttiva sui requisiti di capitale (CRD6). Con questo pacchetto, l'Unione Europea si pone due obiettivi principali: attuare le proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) al fine di rafforzare la stabilità finanziaria del sistema e sostenere l'Unione Europea con riferimento alla capacità delle istituzioni di continuare a finanziare l'economia. L'8 novembre 2022 il Consiglio Europeo ha pubblicato una proposta di modifica al testo della CRR 2, apportando cambiamenti metodologici al calcolo del requisito patrimoniale rischio di mercato. A oggi la proposta di modifica è

alla seconda lettura del Parlamento Europeo, che una volta esaminata potrà approvarla o proporre modifiche al Consiglio per una seconda lettura. Il reporting informativo della metodologia Standard continua ad essere trasmessa al Regulator secondo la normativa attuale di riferimento (CRR 2 2019/876) fino alla data di applicazione della CRR III, attesa per il 1° gennaio 2025, a meno di successive modifiche. La pubblicazione della CRR 3 fornirà anche informazioni sulla data di inizio del calcolo dell'assorbimento Pillar I con requisiti FRTB.

Al fine di garantire un adeguato livello di capitalizzazione delle banche a fronte dei rischi di mercato e risolvere in modo strutturato alcune delle lacune della normativa vigente emerse durante la crisi, il *framework* FRTB si pone i seguenti principali obiettivi:

- definizione puntuale della distinzione tra portafogli prudenziali (trading e banking book) con vincoli più stringenti per la movimentazione tra i portafogli;
- cambiamento radicale delle metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato secondo un approccio più prudenziale e più *risk sensitive*, distinguendo, tra le altre cose, tra approccio standard (*Standardised Approach – SA*) e approccio tramite modelli interni (*Internal Model Approach – IMA*) soggetto ad approvazione da parte del Regulator. Si precisa che alle banche autorizzate ad utilizzare l'approccio IMA è richiesto comunque il calcolo del requisito di capitale con il modello SA; pertanto, l'approccio IMA è da considerarsi complementare all'approccio SA e non alternativo;
- rafforzamento, a livello regolamentare, del monitoraggio e della gestione del rischio di mercato a livello di *trading desk*.

Il Regulator, infine, a partire dal settembre 2021, ha previsto il calcolo del rischio di mercato secondo l'approccio SA, in via preliminare rispetto al calcolo del requisito di capitale SA secondo quanto previsto dalla nuova normativa FRTB. Il Gruppo Banco BPM dal 2020 ha quindi avviato il progetto in materia di *Fundamental Review of the Trading Book* (FRTB), con il supporto di una società di consulenza esterna. L'organizzazione di progetto, costituito a livello di Gruppo (il capoprogetto è il responsabile della funzione Risk Models) con la presenza di esponenti delle strutture di Banca Akros, prevede 4 principali cantieri progettuali (Modello Standard, Modello Interno, Modello Operativo, Reporting) nonché alcune attività trasversali (implementazioni IT e attività di competenza delle funzioni di Validazione Interna e Audit). Le attività sono proseguite nel 2021 e nel 2022 e le principali sedi di condivisione sono costituite dallo Steering Committee (cui fanno parte CFO, Responsabili Rischi, Finanza, Organizzazione, IT, AD Banca Akros, altri responsabili di primo livello e la società di consulenza esterna), cui compete l'identificazione delle decisioni strategiche, nonché da Comitati di Progetto/Cantiere e allineamenti interni, con l'obiettivo di condividere lo stato avanzamento del progetto/dei lavori e l'indirizzo delle priorità a vari livelli. L'organizzazione del progetto ha l'obiettivo di assicurare una *governance* robusta, che garantisca costante monitoraggio e allineamento tra le funzioni coinvolte e un piano delle attività con chiara attribuzione delle *ownership*. La *timeline* normativa per le implementazioni FRTB copre un arco temporale che si concluderà verosimilmente nel 2025 (assorbimento Pillar 1 con requisiti FRTB da gennaio 2025, come da proposta CRR3 del 27 ottobre 2021), con la prima importante scadenza normativa, relativa agli obblighi di reporting secondo l'approccio standard, definita nel terzo trimestre 2021. Per tale scadenza e quindi anche per i trimestri successivi, si è proceduto all'invio del reporting dei requisiti FRTB-SA.

Nell'ambito del modello Standard, si precisa che l'Autorità di Vigilanza ha chiesto al Gruppo Banco BPM di presentare una formale istanza per chiedere l'autorizzazione all'utilizzo della propria metodologia di calcolo delle *sensitivity*, in quanto differente rispetto a quella prevista dalla normativa, ancorché più precisa (considera variazioni dei parametri sia in diminuzione che in aumento). Il Gruppo Banco BPM ha presentato pertanto formale istanza di autorizzazione all'utilizzo della propria metodologia di calcolo delle *sensitivity* gestionali. Il processo di presentazione dell'istanza, avviato in data 31 maggio 2021, è stato finalizzato con l'invio del report delle funzioni di controllo nel mese di novembre. La documentazione inviata ha soddisfatto i requisiti richiesti ed è risultata completa, infatti la Banca Centrale Europea, con lettera del 7 ottobre 2021, ha accolto favorevolmente l'istanza.

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato, sui quali la funzione di Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità degli stessi e l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio. Inoltre, esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance delle metodologie interne di misurazione dei rischi e all'adeguatezza dei processi operativi per assicurare, su base continuativa, la rispondenza delle metodologie interne alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Con riferimento al *backtesting*, vengono analizzati i dati prodotti a supporto degli sconfini, oltre a specifici test statistici (*Proportion of Failures test*, *Time Until First Failure test*, *Christoffersen Interval Forecast test*, *Mixed Kupiec*

test, Conditional Coverage test) condotti con riferimento a differenti livelli gerarchici di portafoglio e orizzonti temporali per Banca Akros e Capogruppo. I risultati delle analisi hanno rilevato una buona capacità del modello di predire il numero degli sconfini di *backtesting*, tenuto conto anche dell'andamento dei mercati e, in particolare, del contesto di tensione internazionale relativo all'anno 2022.

Inoltre, viene sottoposta a revisione l'adeguatezza della metodologia di *scaling* utilizzata nella quantificazione del requisito di capitale, come richiesto dalla normativa. Le attività condotte non hanno evidenziato aspetti di sottostima del rischio rispetto alle metodologie utilizzate.

Al fine di verificare la *severity* del periodo stressato utilizzato nella misura di rischio *Stressed VaR*, vengono condotte opportune analisi finalizzate a valutare eventuali periodi alternativi maggiormente conservativi rispetto a quello attualmente utilizzato per la quantificazione del rischio. Le analisi hanno mostrato l'adeguatezza del periodo stressato utilizzato nella quantificazione del rischio.

Su base periodica Validazione Interna verifica inoltre la robustezza del *framework* dei rischi non modellati (RNIME), così come richiesto dalla normativa di vigilanza. In questo ambito si segnala un generale irrobustimento del *framework*.

Nell'ambito della normativa Mifid 2, Validazione Interna ha coordinato il gruppo di lavoro creato ad hoc al fine di produrre la Relazione annuale di Convalida sul Trading Algoritmico da inviare a Consob (previa valutazione delle funzioni Audit e Compliance), relativa al 2022, con esito complessivo del processo di autovalutazione giudicato adeguato.

Nel corso dell'anno 2022 sono state svolte, inoltre, le attività di verifica finalizzate a validare il nuovo approccio standard richiesto dalla *Fundamental Review* sul *Trading Book* e le evoluzioni di modello proposte dalla funzione di sviluppo e finalizzate a irrobustire il *framework* metodologico per la quantificazione del rischio.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "*fair value*" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura *Asset & Liability Management* della Funzione Finanza della Capogruppo è deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse e opera nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti nell'ambito del RAF e delle indicazioni del Comitato Finanza.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è svolta dalla Funzione Rischi della Capogruppo, anche per le società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario.

Nel corso del 2022, sono state svolte le consuete periodiche attività di mantenimento e aggiornamento dei modelli interni, segnalando altresì il passaggio alla misurazione di valore economico senza *spread* nel RAF (in precedenza monitorata mensilmente a fini gestionali).

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di tasso di interesse, in particolare le misure di rischio utilizzate internamente oggetto di limite RAF sono:

- la variazione del margine di interesse atteso (su un orizzonte temporale di dodici mesi in accordo con una prospettiva di bilancio sia dinamico sia statico) a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot che nel corso dell'anno è variata da uno shock di +/- 40 p.b. a +/- 80 p.b., come previsto nel RAF 2022, a seguito del superamento del livello medio mensile dell'Euribor con tenor mensile;
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/-200 p.b. in relazione ai Fondi Propri (prospettiva patrimoniale); inoltre, è monitorato anche come indicatore RAF di *early warning* il valore a rischio del portafoglio bancario attraverso la metodologia VaR (*Value at Risk*) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%.

Il Gruppo Banco BPM, seguendo la normale prassi gestionale nonché la normativa interna, effettua periodiche prove di stress applicando shock istantanei, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio ICAAP viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

In tali analisi, nel corso del 2022 i *take-ups* TLTRO III, che tecnicamente sono *one-coupon*, sono stati inizialmente configurati come operazioni strutturate parzialmente a tasso variabile, indicizzate al tasso dei depositi di ECB parzialmente già fissato, includendo un *cap*, valido fino a giugno 2022, sul tasso complessivo pari al -1%. Successivamente, per effetto della decisione di politica monetaria del 27 ottobre 2022, tali operazioni sono state strutturate integralmente a tasso variabile. A seguito di tale decisione di politica monetaria e della conseguente modifica della relativa *duration*, nel corso del secondo semestre del 2022, l'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale ha visto un incremento. Contestualmente, per gli stessi motivi, si è osservata una riduzione dell'esposizione al rischio nella prospettiva reddituale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	43.394.618	47.049.300	7.412.170	5.223.091	23.851.937	19.002.888	10.051.763	1.295
1.1 Titoli di debito	115.016	3.190.567	2.423.691	2.448.740	10.594.895	13.056.483	629.946	-
- con opzione di rimborso anticipato	13.581	1.192.927	70.560	19.966	612.579	216.909	125.579	-
- altri	101.435	1.997.640	2.353.131	2.428.774	9.982.316	12.839.574	504.367	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.361.041	2.913.344	26.216	15.038	10.740	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	29.918.561	40.945.389	4.962.263	2.759.313	13.246.302	5.946.405	9.421.817	1.295
- c/c	8.145.260	282.021	14.948	8.522	122.344	1.317	-	-
- altri finanziamenti	21.773.301	40.663.368	4.947.315	2.750.791	13.123.958	5.945.088	9.421.817	1.295
- con opzione di rimborso anticipato	14.974.252	36.624.720	4.624.469	2.502.179	12.193.669	5.869.127	9.356.880	-
- altri	6.799.049	4.038.648	322.846	248.612	930.289	75.961	64.937	1.295
2. Passività per cassa	105.560.309	3.387.803	12.007.950	3.038.360	25.475.719	1.058.273	288.262	-
2.1 Debiti verso clientela	104.074.659	1.028.654	115.889	136.143	402.827	300.913	271.035	-
- c/c	100.450.760	28.829	14	2	-	18	-	-
- altri debiti	3.623.899	999.825	115.875	136.141	402.827	300.895	271.035	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.623.899	999.825	115.875	136.141	402.827	300.895	271.035	-
2.2 Debiti verso banche	1.353.319	1.406.581	8.830.548	1.982.919	15.563.481	2.871	1.547	-
- c/c	80.294	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.273.025	1.406.581	8.830.548	1.982.919	15.563.481	2.871	1.547	-
2.3 Titoli di debito	132.316	952.568	3.061.513	919.298	9.509.411	754.489	15.680	-
- con opzione di rimborso anticipato	50.168	801.878	1.748.984	72	1.630.035	691.664	199	-
- altri	82.148	150.690	1.312.529	919.226	7.879.376	62.825	15.481	-
2.4 Altre passività	15	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.018.101	26.345.853	2.277.411	5.177.645	20.080.731	11.858.417	3.900.491	-
3.1 Con titolo sottostante	3.228.980	-	6.088	63.463	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	6.088	63.463	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	3.088	32.497	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	3.000	30.966	-	-	-	-
- Altri derivati	3.228.980	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.628.980	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.600.000	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	3.789.121	26.345.853	2.271.323	5.114.182	20.080.731	11.858.417	3.900.491	-
- Opzioni	175	45.903	20.198	604	39.540	19.109	7.657	-
+ Posizioni lunghe	175	45.141	20.122	445	114	57	538	-
+ Posizioni corte	-	762	76	159	39.426	19.052	7.119	-
- Altri derivati	3.788.946	26.299.950	2.251.125	5.113.578	20.041.191	11.839.308	3.892.834	-
+ Posizioni lunghe	667.000	11.550.335	2.250.500	5.035.300	13.619.946	2.340.385	1.150.000	-
+ Posizioni corte	3.121.946	14.749.615	625	78.278	6.421.245	9.498.923	2.742.834	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	27.906.593	27.906.593	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.690.591	216.002	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	216.002	27.690.591	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	246.186	658.605	279.000	67.885	1.842.215	2.149.443	-	-
1.1 Titoli di debito	15.742	128.006	5.629	51.219	1.805.016	2.149.441	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	454	11.229	-	-	25.687	17.336	-	-
- altri	15.288	116.777	5.629	51.219	1.779.329	2.132.105	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	86.653	4.649	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	143.791	525.950	273.371	16.666	37.199	2	-	-
- c/c	25.931	-	-	-	-	2	-	-
- altri finanziamenti	117.860	525.950	273.371	16.666	37.199	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	113.790	225.866	235.768	13.732	34.539	-	-	-
- altri	4.070	300.084	37.603	2.934	2.660	-	-	-
2. Passività per cassa	1.148.390	4.033.540	299	2.573	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.012.422	676.161	299	698	-	-	-	-
- c/c	807.725	2.850	299	698	-	-	-	-
- altri debiti	204.697	673.311	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	204.697	673.311	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	135.968	3.357.379	-	1.875	-	-	-	-
- c/c	1.465	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	134.503	3.357.379	-	1.875	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	140.634	1.373.524	210.951	924.853	1.010.920	888.993	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	140.634	1.373.524	210.951	924.853	1.010.920	888.993	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	140.634	1.373.524	210.951	924.853	1.010.920	888.993	-	-
+ Posizioni lunghe	140.634	1.232.890	70.317	831.097	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	140.634	140.634	93.756	1.010.920	888.993	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	442.557	452.968	150	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	442.557	5.131	150	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	447.837	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base

applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore dei Fondi Propri.

Ai fini delle analisi di *sensitivity*, le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* allo sviluppo dei tassi che, tuttavia, risulta attualmente non rilevante a fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dal repentino innalzamento dei tassi privi di rischio dopo anni di tassi negativi.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine dell'esercizio 2022, secondo le misure di rischio gestionali.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2022				esercizio 2021	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	4,8%	16,6%	26,0%	4,8%	22,7%	23,3%
Per shift - 100 bp (floor EBA)						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-6,4%	-14,9%	-6,4%	-24,4%	-8,5%	-6,4%
Per shift + 100 bp						
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-5,4%	-3,5%	-1,4%	-6,2%	-0,2%	-0,2%
Per shift - 100 bp (floor EBA)						
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,1%	0,2%	3,1%	-2,5%	0,4%	0,6%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di *default* e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTCS e HTC, utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del *VaR Spread* e dell'*Incremental Default Risk* (IDR), per cogliere la componente *Default* del portafoglio HTCS, e dell'*Incremental Risk Charge* per cogliere la componente Migrazione di Rating del portafoglio HTC.

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli comportamentali al fine di catturare elementi idiosincratichi di segmenti di clientela e produrre stime di rischio tasso più adeguate alle caratteristiche del portafoglio bancario. In tale ambito, Validazione Interna effettua analisi di *reperforming*, *benchmarking* e *backtesting* al fine di verificare la robustezza delle stime di rischio di tasso. Le analisi effettuate nel 2022 non hanno evidenziato particolari aspetti di miglioramento.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Akros, in qualità di Corporate & Investment Bank del Gruppo, sulla base delle peculiarità del proprio *business model* e, in particolare, nell'ambito del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, ha accentrato la gestione dello stesso presso l'Unità Forex & Commodities.

L'esposizione complessiva per Banca Akros al 31 dicembre 2022, sommando tutte le posizioni a tassi di cambio contro Euro, risulta pari a circa +7,6 milioni di euro (lungo divisa estera, corto Euro), concentrata principalmente nelle divise USD (Dollaro Americano, esposizione: +9,8 milioni di euro), CHF (Franco Svizzero: esposizione -660 mila euro), GBP (Sterlina: esposizione -590 mila euro) e HKD (Hong Kong Dollar: esposizione -530 mila euro).

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali, si ricorda che, con la *Final Decision* del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha subordinato l'autorizzazione all'estensione del rischio di cambio del *banking book* ad una *condition* (pertanto sarà effettiva solo al superamento di alcune relative *obligation*, post certificazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'Autorità di Vigilanza stessa). Tuttavia, al 31 dicembre 2022 non si rileva esposizione del *Banking Book* di Banca Akros al rischio cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.

L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella si fornisce la distribuzione, per valuta di denominazione, delle attività, delle passività e dei derivati del Gruppo, sulla base delle regole di compilazione previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Al riguardo si precisa che lo sbilancio risultante dalla suddetta distribuzione non necessariamente deve intendersi rappresentativo dell'effettiva posizione in cambi del Gruppo, così come desumibile dalle evidenze di rischio su base gestionale. Ciò deriva principalmente dal fatto che nella tabella trovano rappresentazione taluni strumenti in divisa gestionalmente correlati ad altri strumenti che, pur avendo parte dei flussi finanziari dipendenti dal rischio di cambio, non sono oggetto di esposizione in quanto denominati in euro.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	JPY	GBP	CHF	CNY	ALTRE
A. Attività finanziarie	5.756.144	166.610	40.713	97.840	18.998	177.883
A.1 Titoli di debito	4.108.888	-	-	43.165	-	9.330
A.2 Titoli di capitale	627.475	161.907	34.032	39.226	3.710	139.144
A.3 Finanziamenti a banche	45.906	3.037	4.910	4.092	10.104	24.993
A.4 Finanziamenti a clientela	973.875	1.666	1.771	11.357	5.184	4.416
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	45.879	5.170	17.726	14.084	9	15.290
C. Passività finanziarie	4.941.582	31.461	92.867	32.307	6.072	81.609
C.1 Debiti verso banche	3.444.258	12.441	483	96	-	38.579
C.2 Debiti verso clientela	1.497.324	19.020	92.384	31.978	6.072	43.030
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	233	-	-
D. Altre passività	27.241	26	2.370	1.061	897	3.633
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	147.417	-	304	5.368	-	1.156
+ Posizioni corte	212.298	4.906	1.342	1.346	5.423	585
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	20.373.582	314.940	327.870	13.206	44.149	103.035
+ Posizioni corte	20.975.477	285.412	275.190	86.450	46.559	82.687
Totale attività	26.323.022	486.720	386.613	130.498	63.156	297.364
Totale passività	26.156.598	321.805	371.769	121.164	58.951	168.514
Sbilancio (+/-)	166.424	164.915	14.844	9.334	4.205	128.850

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Gli strumenti derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati, il Gruppo Banco BPM si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di una *Fair Value Policy* che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale *Policy* è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dalla Funzione Rischi della Capogruppo e prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoprovider esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo, il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di *front office* e, con finalità di *benchmarking*, da infoprovider alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di *warning* operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco BPM opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di *pricing* allineati alle *best practices* di mercato e già inclusi nell'applicativo di *Front Office* oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria della *Investment Bank*.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di *pricing* – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- validazione modelli svolta dall'Unità Rischio di Mercato della Funzione Rischi;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli di *pricing* da parte del Comitato Rischi di Capogruppo e, nel caso comporti un nuovo prodotto, anche da parte del Comitato Innovazione Prodotti con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di *pricing*.

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del *fair value* delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Akros (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di *pricing* utilizzato. Si precisa che Banca Akros, in qualità di *investment bank* del Gruppo Banco BPM, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	228.660	787.030.441	1.689.533.937	(902.503.496)
di cui: Derivati Quotati/Listati	225.010	22.755.877	132.752.377	(109.996.500)
di cui: Certificates valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Akros	91	(143.018.179)	-	(143.018.179)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	568	27.568.657	36.293.113	(8.724.456)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Akros	2.989	879.296.732	1.520.061.093	(640.764.361)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	2	427.354	427.354	-

Derivati finanziari e creditizi OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Con riferimento al rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE nr. 575/2013), il Gruppo utilizza ai fini Segnaletici di Vigilanza metodologie standard per il calcolo delle esposizioni sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e finanziamenti a medio e lungo termine).

A partire da giugno 2021, è entrata in vigore la nuova metodologia standard SA-CCR per il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte sulle transazioni in derivati (Regolamento (UE) 2019/876).

Il nuovo metodo standardizzato sostituisce il precedente approccio del Valore di Mercato, e permette di calcolare requisiti di capitale che riflettono meglio i rischi connessi alle operazioni in derivati.

L'adesione alle Clearing House per l'operatività in Derivati OTC e Derivati di Credito ha consentito la mitigazione dei rischi.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea III, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il Credit Valuation Adjustment (CVA Risk) tramite l'adozione del Metodo Standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo dei modelli interni per l'Incremental Risk Charge (IRC);
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP – Qualifying Central Counterparty), tramite l'adozione delle modalità previste agli art. 306-308 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

La Capogruppo e Banca Akros utilizzano inoltre, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), una metodologia interna per la stima delle esposizioni a rischio di eventuali default delle controparti di operazioni in derivati OTC oggetto di Collateral Agreement (CSA).

La suddetta metodologia simulativa semplificata, denominata "Shortcut Method", stima le esposizioni sulla base delle possibili variazioni del Mark to Market dei singoli contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento, su un orizzonte temporale dato dal "periodo di margine a rischio" caratteristico di ciascun contratto. La misura è implementata anche nella filiera dei processi creditizi della Capogruppo e di Banca Akros, unitamente ad un sistema di monitoraggio e reporting giornaliero.

Per la restante parte delle esposizioni in derivati, la stima dell'esposizione viene effettuata con metodologia standard utilizzata anche ai fini delle segnalazioni di Vigilanza.

Inoltre, il Gruppo aderisce all'obbligo previsto dalla Normativa Europea (Regolamento Delegato (UE) 2016/2251), scambiando, in base alla relativa contrattualistica (CTA- Collateral Transfer Agreement), margini iniziali relativamente ai contratti derivati OTC non compensati a livello centrale, che forniscono un'ulteriore protezione nel caso in cui una delle due controparti non sia in grado di onorare i suoi impegni durante la vita del contratto.

Il Gruppo Banco BPM utilizza il metodo SIMM, il cui calcolo è maggiormente *risk sensitive* ed è basato sulle *sensitivity* aggregate per classe di rischio e di prodotto.

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	42.389.484	39.099.959	14.606.813	16.251	37.085.821	37.208.379	15.243.424	1.425.919
a) Opzioni	-	25.743.058	1.826.404	-	-	22.849.540	2.268.340	14.324
b) Swap	42.389.484	13.356.901	10.694.509	-	37.085.821	14.358.839	11.097.296	-
c) Forward	-	-	165.000	-	-	-	78.000	-
d) Futures	-	-	1.920.900	16.251	-	-	1.799.788	1.411.595
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	9.574.472	1.312.282	750.897	-	10.882.157	1.409.667	1.134.792
a) Opzioni	-	9.574.472	939.533	693.371	-	10.882.157	968.990	1.102.154
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	372.749	57.526	-	-	440.677	32.638
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	40.551.085	1.150.304	-	-	28.279.994	1.380.863	-
a) Opzioni	-	254.749	318.959	-	-	57.793	316.632	-
b) Swap	-	-	-	-	-	3.890	16.267	-
c) Forward	-	40.296.336	826.419	-	-	28.218.311	1.032.915	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	4.926	-	-	-	15.049	-
4. Merci	-	138.478	9.404	-	-	80.511	14.262	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.389.484	89.363.994	17.078.803	767.148	37.085.821	76.451.041	18.048.216	2.560.711

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	711.589	16.165	32.482	-	861.792	25.514	59.666
b) Interest rate swap	1.469.731	511.515	3.392	-	344.233	273.266	119.470	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	807.593	27.537	-	-	604.711	8.082	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	2.507	331	-	-	31.620	8.279	-
Totale	1.469.731	2.033.204	47.425	32.482	344.233	1.771.389	161.345	59.666
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	663.441	214.999	26.021	-	636.046	193.276	29.350
b) Interest rate swap	870.745	338.121	733.265	-	417.310	361.161	34.845	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	772.678	11.634	-	-	577.384	9.963	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	3.284	105	-	-	35.553	3.848	-
Totale	870.745	1.777.524	960.003	26.021	417.310	1.610.144	241.932	29.350

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.095.900	423.202	12.087.711
- fair value positivo	X	-	309	8.944
- fair value negativo	X	-	19.805	770.166
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	372.749	30.992	908.541
- fair value positivo	X	-	3.116	3.824
- fair value negativo	X	-	148	155.703
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	319.765	4.926	825.613
- fair value positivo	X	14.395	14	16.507
- fair value negativo	X	3.345	92	10.732
4) Merci				
- valore nozionale	X	2.542	-	6.862
- fair value positivo	X	-	-	316
- fair value negativo	X	-	-	12
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	42.389.484	25.942.340	10.558.201	2.599.418
- fair value positivo	1.469.731	417.816	371.290	40
- fair value negativo	870.745	187.006	92.724	156.537
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	5.898.096	3.676.376	-
- fair value positivo	-	291.291	136.516	-
- fair value negativo	-	240.560	318.962	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	36.537.429	3.718.529	295.127
- fair value positivo	-	714.243	93.340	3.375
- fair value negativo	-	697.122	74.698	3.648
4) Merci				
- valore nozionale	-	45.101	32.316	61.061
- fair value positivo	-	2.075	1.105	2.113
- fair value negativo	-	1.732	1.290	3.245
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	37.108.093	48.913.914	10.074.249	96.096.256
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	3.836.936	6.830.820	218.998	10.886.754
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	41.563.390	137.999	-	41.701.389
A.4 Derivati finanziari su merci	147.743	139	-	147.882
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	82.656.162	55.882.872	10.293.247	148.832.281
Totale 31/12/2021	62.951.591	56.827.761	11.805.726	131.585.078

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	-	70.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2022	-	70.000
Totale 31/12/2021	-	84.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2022	-	-
Totale 31/12/2021	-	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	411	139
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	411	139
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	142	2.151
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	142	2.151

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	40.000	30.000	-	-
- fair value lordo positivo	318	93	-	-
- fair value lordo negativo	117	25	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	-	70.000	-	70.000
Totale 31/12/2022	-	70.000	-	70.000
Totale 31/12/2021	-	84.000	-	84.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

La gestione del rischio di tasso del Banking Book è operativamente effettuata in modo accentrato dalla Capogruppo in una apposita Funzione delegata, e le scelte di gestione hanno come obiettivo primario l'esigenza di contemperare il riequilibrio delle dinamiche di volatilità del valore economico con la volatilità del margine di interesse al variare della curva dei tassi di mercato, in accordo con quanto previsto dalla normativa specifica (BCBS, EBA, Banca d'Italia).

Il Gruppo utilizza un sistema integrato di Asset Liability Management (ALM) con l'obiettivo di elaborare le misure di rischio che prevedono anche il ricorso a modelli e misure comportamentali e la gestione tende a perseguire una naturale compensazione dei rischi generati dai gap delle poste passive e attive. Le poste in cui sono presenti le coperture sono soprattutto le poste a vista, le emissioni obbligazionarie, i mutui ipotecari e il portafoglio titoli.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura:

- le poste a vista sono coperte attraverso relazioni di *fair value hedge*;
- i prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la *fair value option*, mentre è utilizzato il *fair value hedge* per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali;
- il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di *fair value hedge* (oppure, in alcuni casi specifici, di *cash flow hedge*);
- i finanziamenti sono coperti attraverso relazioni di *fair value hedge*.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Parte A della presente Nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di asset alternativi è monitorato su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura di flussi finanziari è molto limitata e riguarda alcuni titoli presenti nell'attivo (principalmente si tratta di titoli indicizzati all'inflazione).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'unica attività di copertura di investimenti esteri posta in essere dal Gruppo si riferisce alla partecipazione detenuta da Banca Aletti nella società controllata Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., il cui valore di carico è espresso in divisa diversa dall'Euro (franchi svizzeri). Nel bilancio individuale la copertura è direttamente riferita alla partecipazione iscritta nel bilancio di Banca Aletti, mentre a livello di bilancio consolidato, a seguito del processo di consolidamento, la copertura è riferita alle attività e passività nette della controllata.

D. Strumenti di copertura

Le principali fonti di inefficacia che potrebbero modificare la relazione di copertura durante il relativo periodo di validità sono le seguenti:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate condizioni che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture.

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

In merito ai rischi coperti e ai relativi strumenti di copertura utilizzati si rimanda ai precedenti punti A e B.

Come evidenziato nella Parte A della Nota integrativa, gli strumenti derivati sono designati di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Successivamente all'iscrizione iniziale con riferimento all'inefficacia parziale o totale delle relazioni di copertura:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA**A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	13.250.704	24.201.791	500.000	-	15.909.028	13.421.874	2.100.000	-
a) Opzioni	-	205.000	-	-	-	205.000	-	-
b) Swap	13.250.704	23.975.753	500.000	-	15.909.028	10.373.833	2.100.000	-
c) Forward	-	21.038	-	-	-	2.843.041	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	28.980	-	-	-	28.659	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	28.980	-	-	-	28.659	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.250.704	24.201.791	528.980	-	15.909.028	13.421.874	2.128.659	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	855.500	1.399.366	-	-	91.581	104.390	6.858	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	696	-	-	-	15.756	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	855.500	1.400.062	-	-	91.581	120.146	6.858	-
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	33	-	-
b) Interest rate swap	538.986	946.433	536	-	171.765	146.606	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.455	-	-	19	1.131	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	538.986	946.433	1.991	-	171.765	146.658	1.131	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	500.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	536	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	28.980	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.455	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	13.250.704	22.080.071	2.121.720	-
- fair value positivo	855.500	1.435.786	(35.724)	-
- fair value negativo	538.986	892.671	53.762	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.418.061	19.968.421	16.566.013	37.952.495
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	28.980	-	-	28.980
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1.447.041	19.968.421	16.566.013	37.981.475
Totale 31/12/2021	5.626.813	14.114.208	11.718.540	31.459.561

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura**

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	5.351.269	-	(749.501)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.351.269	-	(749.501)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	8.636.413	-	(1.010.672)	-	-	5.476.138
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.636.413	-	(1.010.672)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	13.987.682	-	(1.760.173)	-	-	5.476.138
Totale 31/12/2021	16.327.178	-	(55.707)	-	-	2.875
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	2.913.218	-	(258.001)	-	-	11.386.000
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.913.218	-	(258.001)	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	2.913.218	-	(258.001)	-	-	11.386.000
Totale 31/12/2021	1.538.986	-	(6.694)	-	-	(47.812)

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	27.655	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	27.655	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2022	-	(27.655)	-
Totale (A) 31/12/2021	-	(16.416)	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	(1.475)	-
Totale (A+B) 31/12/2022	-	(29.130)	-
Totale (A+B) 31/12/2021	-	(17.019)	-

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto**

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(16.416)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(16.789)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	5.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(27.655)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si omette la tabella relativa agli Strumenti di copertura (elementi non designati) in quanto la fattispecie non è presente per il Gruppo.

F. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Le coperture contabili

Il paragrafo 24H del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 34 del 15 gennaio 2020, richiede venga fornita specifica informativa sulle incertezze derivanti dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura ed il valore nozionale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi *benchmark*. Al riguardo si specifica che nell'esercizio sono stati rinegoziati con le controparti, tutti i contratti indicizzati al tasso di interesse Eonia (*Euro OverNight Index Average*) tra cui quelli designati in relazioni di *hedge accounting* stipulati con la controparte centrale London Clearing House (LCH).

Il valore nozionale dei rimanenti contratti di copertura potenzialmente impattati ammonta a 1.360 milioni di dollari (per un controvalore in euro di 1.275,1 milioni) e si riferisce a derivati indicizzati al tasso di interesse "USD LIBOR 3 mesi (London Interbank Offered Rate)".

Trattasi in particolare di strumenti derivati del tipo "Interest Rate swap" designati in una relazione di copertura specifica del fair value di titoli obbligazionari governativi classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale di 1.350 milioni di dollari (euro 1.265,7 milioni) e nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un valore nominale di 10 milioni di dollari (euro 9,4 milioni).

Per maggior dettaglio sull'informativa relativa all'evoluzione della riforma si rinvia al paragrafo "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse ("IBOR Reform")", riportato nella "Sezione 5 – Altri Aspetti" della Parte "A – Politiche Contabili" della presente Nota integrativa.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	55.328.688	-	-	-
- fair value netto positivo	912.203	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Impatti derivanti dalla guerra Russia - Ucraina

Il profilo di rischio di liquidità e *funding* del Gruppo non registra impatti direttamente riconducibili al conflitto Russia-Ucraina, e permane su livelli ampiamente superiori sia alle soglie regolamentari che interne (*Risk Appetite Framework* e limiti operativi), evidenziando un'ampia disponibilità di riserve di liquidità e *funding* stabile.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Sin dall'iniziale diffondersi della pandemia Covid-19, con riferimento ai rischi di liquidità e *funding*, il Gruppo Banco BPM ha incrementato il livello di monitoraggio attivando specifici report sull'andamento dei principali fattori di rischio (es. andamento degli *spread* di mercato e di raccolta e impieghi con la clientela). Pur a fronte del contesto di riferimento, dal punto di vista del profilo di rischio non vi sono impatti negativi materiali da menzionare; il profilo di rischio, sia di liquidità che di *funding*, ha beneficiato del positivo andamento della raccolta da clientela.

Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico

Nonostante la recente evoluzione del contesto macroeconomico sia caratterizzata da livelli crescenti di inflazione e tassi di interesse, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e *funding*, ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta, si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e *funding* del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: (i) il *Liquidity e Funding Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e/o nel lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente; (ii) il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di *funding* è normato dal "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il *Liquidity Contingency Plan* e il *reporting framework* complessivo relativo al rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, *governance*, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi), sia di lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR, ALMM) sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. In aggiunta, su base mensile, vengono svolte analisi di stress al fine di testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli, e, su base trimestrale, vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il

cosiddetto *action plan*, parte integrante del Liquidity Contingency Plan) attivabili al realizzarsi di uno scenario di stress.

Nel corso del 2022, il profilo di liquidità e *funding* del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato rispettando i limiti di rischio regolamentari e interni.

E' stato mantenuto il presidio di tutte le attività ordinarie legate alla misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e *funding*, incluse le Segnalazioni di Vigilanza e l'interlocuzione periodica con il JST. Inoltre, sono state svolte le attività legate all'implementazione delle azioni di miglioramento previste dall'ILAAP 2022 Action Plan, tra cui il set-up di simulazioni periodiche del SSM Liquidity Exercise e di una reportistica periodica degli impatti ESG sul rischio di liquidità e *funding*, l'estensione dei controlli di Data Quality e la chiusura delle criticità aperte dalle funzioni di controllo.

Infine, nel corso del terzo trimestre, il Gruppo ha partecipato al SSM Liquidity Exercise, con esito positivo in termini di puntualità, completezza e correttezza delle informazioni fornite.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di liquidità. Inoltre, in ambito ILAAP esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi di liquidità e *funding*. Le ultime analisi effettuate nel 2022, non hanno evidenziato particolari aspetti di miglioramento.

Come descritto nella "Parte E - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco BPM, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate da banche o società del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in essere al 31 dicembre 2022.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
ProFamily SPV S.r.l.	Banco BPM (ex ProFamily)	febbraio 2021	ProFamily	Crediti al consumo
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese in bonis

Nuove operazioni dell'esercizio

Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie - BPL Mortgages 8 (aprile 2022)

In data 29 marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a favore di piccole e medie imprese per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.459,5 milioni, realizzando una nuova operazione di cartolarizzazione denominata "BPL Mortgages 8". In data 27 aprile 2022 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso due classi di titoli: (i) Classe A (*Senior Notes*), dotati di rating, quotati presso il segmento ExtraMOT PRO della Borsa Italiana e (ii) Classe J (*Junior Notes*), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco BPM ed i Titoli *Senior* sono attualmente utilizzati dal Banco BPM come collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer*, gestendo l'incasso dei crediti, e riveste anche il ruolo di *Interim Account Bank* e di *Transaction Bank*.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2022	Valore 13/03/2022 (*)
Banco BPM	1.764.993	2.459.487

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) Effetti economici della cessione dalla data di valutazione del 14 marzo 2022 inclusa (primo giorno società veicolo), effetti giuridici dalla data di firma del contratto di cessione (29 marzo 2022).

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2022	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/DBRS (*)
A	Senior	1.800.000	1.299.499	Euribor 3 mesi + 0,7% ⁽¹⁾	Ottobre 2064	A2/A
J	Junior ⁽²⁾	656.397	656.397	Additional Return	Ottobre 2064	unrated
Totale		2.456.397	1.955.896			

(1) In ogni caso tale tasso di interesse non potrà essere più alto dell'1,7%.

(2) Titoli Junior non quotati.

(*) Rating al 31 dicembre 2022.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una *Cash Reserve* iniziale di 72 milioni, costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte di Banco BPM di un prestito subordinato per un importo complessivo di 67 milioni. Successivamente alla data di emissione, il Target Cash Reserve Amount corrisponde al 4% dell'ammontare outstanding dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 7,2 milioni). In occasione dell'Interest Payment Date del 25 ottobre 2022, in osservanza dell'ordine di priorità dei pagamenti e nei limiti dei fondi disponibili, il veicolo ha effettuato, tra gli altri, un rimborso in linea capitale del prestito subordinato per 6,9 milioni e un pagamento parziale degli interessi sul prestito subordinato per 390 mila euro. Alla data del 31 dicembre 2022 l'importo del prestito subordinato in essere ammonta a 60,1 milioni e residuano interessi maturati e impagati da parte del veicolo per 407 mila euro.

Operazioni di auto cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2022

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – BPL Mortgages 5 (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora entrambe Banco BPM, e si è perfezionata in più fasi. In data 7 dicembre 2012, con la firma dei relativi contratti, le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.505,2 milioni e in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Successivamente, sono state effettuate operazioni di ristrutturazione dei portafogli, che hanno comportato la cessione/riacquisto di crediti e l'emissione di ulteriori notes.

I Titoli Senior sono quotati presso l'Irish Stock Exchange. Tutte le Classi di Titoli sono sottoscritte dal Banco BPM ed i Titoli Senior sono utilizzati dal Banco BPM come collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; Banco BPM riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2022	Valore 31/12/2021
Banco BPM	2.320.169	2.633.424

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2022	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/DBRS (*)
A1	Senior	2.440.400	372.796	Euribor 1 mese + 0,3%	Ottobre 2058	Aa3/AA
B1	Junior (1)	1.148.455	392.765	Additional Return	Ottobre 2058	unrated
A2	Senior	995.100	323.671	Euribor 1 mese + 0,25%	Ottobre 2058	Aa3/AA
A3	Senior	1.504.300	723.447	Euribor 1 mese + 0,25%	Ottobre 2058	Aa3/AA
B3	Junior (1)	69.670	69.670	Additional Return	Ottobre 2058	unrated
Totale		6.157.925	1.882.349			

(1) Titoli Junior non quotati.

(*) Rating al 31 dicembre 2022.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevedeva la costituzione di una *Cash Reserve* di 64 milioni, costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, ora Banco BPM, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di 60 milioni.

In occasione della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del 2019, in data 14 marzo 2019 la riserva di cassa è stata incrementata per 24,6 milioni attraverso l'erogazione da parte del Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo.

Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2022 l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A1, Classe A2 e Classe A3 da "AH" ad "AA".

Cartolarizzazione crediti al consumo – ProFamily SPV (febbraio 2021)

In data 16 dicembre 2020 ProFamily S.p.A., ora Banco BPM, con la firma dei relativi contratti, ha ceduto alla società veicolo Profamily SPV S.r.l. un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un valore pari a 958,5 milioni. La società veicolo ha emesso in data 24 febbraio 2021 due classi di Titoli: (i) Classe A (Senior Notes), dotati di rating, quotati presso il segmento ExtraMOT PRO della Borsa Italiana e (ii) Classe J (Junior Notes), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'Originator ProFamily, ora Banco BPM; i Titoli Senior sono attualmente utilizzati dal Banco BPM per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema. Durante il periodo revolving, la società veicolo ha acquistato da ProFamily ulteriori quattro portafogli di crediti al consumo in bonis.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator ProFamily, ora Banco BPM, ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2022	Valore 31/12/2021
Banco BPM (ex ProFamily S.p.A.)	469.013	783.955

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2022	Tasso di interesse	Scadenza	Rating DBRS/Fitch (*)
A	Senior	860.000	374.549	1% annuo	Dicembre 2040	AA/AA
J	Junior (1)	100.932	100.932	5% annuo	Dicembre 2040	unrated
Totale		960.932	475.481			

(1) Titoli Junior non quotati.

() Rating al 31 dicembre 2022.*

Altre informazioni

Il rating dei Titoli Senior Classe A è stato aumentato (i) da "AH" ad "AA" in data 22 febbraio 2022 da parte dell'agenzia di rating DBRS e (ii) da "A+" ad "AA" in data 7 novembre 2022 da parte dell'agenzia di rating Fitch.

1.5 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI**Impatti derivanti dalla guerra Russia-Ucraina**

Dal punto di vista del rischio operativo, la guerra Russia-Ucraina ha determinato un incremento potenziale delle manifestazioni del *cyber security & IT risk* che, tuttavia, la Banca presidia e monitora adeguatamente grazie ai propri sistemi di controllo interno. Al riguardo è stata ulteriormente irrobustita la fase di accesso ai sistemi online della banca.

In merito, sono state inoltre condivise con il sistema (CERTFin) le informazioni relative agli attacchi informatici subiti dalla Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo Banco BPM ha gestito proattivamente l'emergenza sanitaria Covid-19, al fine in prima istanza di tutelare la salute di tutte le persone coinvolte nelle proprie attività di business (dipendenti, clienti, fornitori ecc.), nonché di garantire un'adeguata continuità operativa, in coerenza con le disposizioni normative tempo per tempo vigenti. Dal punto di vista del rischio operativo, non sono emersi significativi impatti straordinari connessi alla pandemia, salvo quelli principalmente legati all'adeguamento della macchina operativa (costi degli apparati di sanificazione specifici, incremento della digitalizzazione per consentire l'attività a distanza di clienti e dipendenti ecc.).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM adotta integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (Traditional Standardised Approach) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, come richiesto dalla BCE, rispetta tutti i requisiti previsti nella CRR (Regolamento UE n. 575/2013) per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Il Gruppo ha adottato, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

Il Gruppo Banco BPM adotta un modello di reporting articolato in un sistema di informativa direzionale, destinato agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, profilo degli indicatori RAF, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Coerentemente con la *mission* del Gruppo Banco BPM, i principali impatti di rischio riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior misura presso le reti commerciali del Gruppo. Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza a una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate (es. furti d'identità, fenomeni di *cyber risk* ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica,

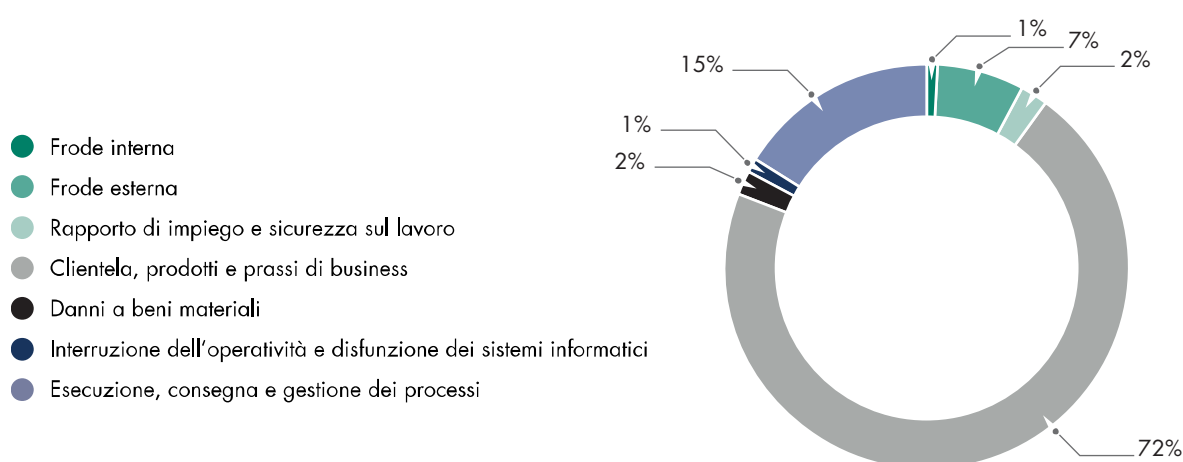
determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie. A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi di mitigazione (es. formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative ecc.).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

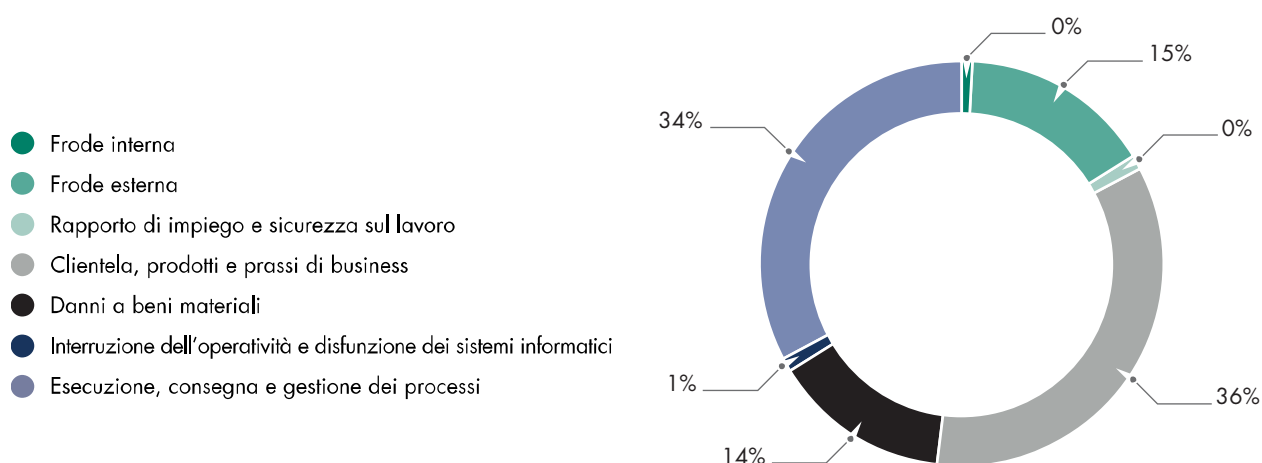
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2013.

I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di *Loss collection* del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal *Regulator*.

Composizione per impatto



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato. La categoria in oggetto comprende gli impatti da rischio operativo connessi alla vicenda dei diamanti;
- processi, con perdite relative a errori/inefficienze/ritardi nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, compresi i fenomeni di *cyber risk*.

Attività di validazione

In ambito Rischio Operativo, l'unità di Validazione Interna presidia il *framework* di gestione e il calcolo di rischi di Secondo Pilastro attraverso verifiche annuali sulle metriche di misurazione. In particolare, viene verificata nel continuo la stabilità, robustezza e incertezza di modello, la consistenza del dataset di calcolo, tramite repliche indipendenti e verifiche in sede di *Loss Data Collection* e campagna di *Risk Self Assessment*, l'aderenza ai requisiti normativi e alle *best-practice* vigenti. Sulla base delle verifiche effettuate, Validazione Interna indirizza alle funzioni competenti specifici suggerimenti e ne monitora la soluzione al fine di assicurare il mantenimento di elevati standard di qualità ed affidabilità nella gestione del rischio.

Inoltre, in sede ICAAP, vengono verificati gli scenari di stress e le metodologie applicate sull'intero perimetro di Gruppo.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia- Ucraina

Sin dall'iniziale diffondersi della pandemia Covid-19, con riferimento ai rischi connessi al business assicurativo, sono stati avviati una serie di monitoraggi periodici straordinari sulla solvibilità e sulla liquidità in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolatore.

L'attuale contesto geo-politico, ed in particolare il rischio di un'evoluzione del conflitto su larga scala, ha generato una sensibile incertezza sui mercati finanziari, provocando una correzione di tutti gli *asset risk-on*.

La delicata situazione e le sanzioni crescenti da parte dei paesi occidentali nei confronti della Russia, uniti alle decisioni di politica monetaria attivate dalle Banche Centrali di tutto il mondo, e in particolare dalla Banca Centrale Europea, che hanno portato al rialzo sostanziale dei tassi d'interesse di riferimento, al fine di contrastare l'inflazione crescente, hanno portato Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni ad attivare opportune azioni di monitoraggio e ad adottare le misure necessarie a garantire la continuità e la positiva gestione del business. Pur considerando i rischi tipici connessi al settore di appartenenza, non si evidenziano, allo stato attuale, elementi di criticità per la gestione aziendale e si precisa che non sono presenti esposizioni materiali nei portafogli di Banco BPM Vita ed Assicurazioni verso Russia, Bielorussia e Ucraina.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principali fattori di rischio del portafoglio assicurativo vita (Banco BPM Vita) sono collegati ai rischi di sottoscrizione, i quali possono essere classificati in:

- rischi di natura biometrica, ossia rischi legati all'incertezza delle ipotesi considerate nell'ambito delle valutazioni delle passività assicurative, quali ad esempio i tassi di mortalità e di longevità;
- rischi di natura operativa, ossia rischi derivanti dall'incertezza dell'ammontare delle spese e dell'esercizio delle opzioni contrattuali da parte degli assicurati.

In dettaglio, i rischi di sottoscrizione vita vengono distinti nelle seguenti tipologie di sotto rischio:

- Rischio di mortalità: rischio di perdite o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, derivante da un aumento dei tassi di mortalità;
- Rischio di longevità: rischio di perdite o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, derivante da una diminuzione dei tassi di mortalità;

- Rischio di estinzione anticipata: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, dovuto ad una variazione dei tassi di esercizio delle opzioni di estinzione anticipata (riscatto, riduzione, sospensione della polizza) da parte degli assicurati;
- Rischio spese: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, dovuto ad una variazione delle spese sostenute per la gestione dei contratti di assicurazione;
- Rischio catastrofale: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, derivante da variazioni della sinistrosità per eventi estremi ed eccezionali.

Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, i rischi della Compagnia vengono quantificati sulla base della standard formula, secondo la metodologia definita dalla normativa di riferimento. Nel dettaglio, il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita viene calcolato aggregando, mediante i coefficienti di correlazione, i Solvency Capital Requirement (SCR) determinati per ciascuno dei sotto moduli di rischio descritti in precedenza (mortalità, longevità, riscatto, spese e catastrofale).

Il monitoraggio dei rischi di sottoscrizione vita avviene attraverso il calcolo e successivo controllo di specifici indicatori di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF). In particolare, l'esposizione ai rischi di sottoscrizione vita è collegata principalmente all'andamento del rischio di riscatto, il quale viene monitorato anche attraverso il calcolo trimestrale di uno specifico indicatore, ossia la frequenza di riscatto.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle seguenti tabelle si riporta il dettaglio relativo all'ammontare delle riserve matematiche al 31 dicembre 2022 del portafoglio vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale e per rendimento minimo garantito.

Riserva matematica: scadenze	31/12/2022	%
Fino ad 1 anno	268.943	4%
1 – 5 anni	1.998.781	33%
6 – 10 anni	1.244.606	21%
11 – 20 anni	1.746.702	29%
Oltre 20 anni	754.331	13%
Totale	6.013.363	100%

Riserva matematica: garanzia rendimento annuo	31/12/2022	%
0% - 1%	3.656.847	80%
1% - 2%	833.216	18%
2% - 3%	36.889	1%
3% - 4%	46.809	1%
> 4%	-	-
Totale	4.573.760	100%

Come evidenziato nelle precedenti tabelle, le riserve matematiche del portafoglio vita risultano essere concentrate principalmente su scadenze a medio e medio – lungo termine (da 1 a 5 anni e da 11 a 20 anni) e su garanzie di rendimento annuo comprese tra lo 0% e l'1%.

Il dettaglio per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti da altri prodotti assicurativi, viene riportata nella tabella seguente:

Riserve matematiche: scadenze	Scadenza < 12 mesi	Scadenza > 12 mesi	Totale
Altre passività verso assicurati	222.590	4.351.170	4.573.760
Totale	222.590	4.351.170	4.573.760

Inoltre, in relazione al business del segmento vita, si riporta la concentrazione dei premi lordi diretti distinti per Ramo I e Ramo III.

Premio lordo	31/12/2022	%
RAMO I	613.443	75%
RAMO III	199.538	25%
Totale	812.982	100%

Infine, si riportano i sotto moduli di rischio di sottoscrizione determinati con la standard formula, calcolati al 31 dicembre 2022. A tal proposito, si osserva che il *lapse risk* è il principale *driver* del rischio di sottoscrizione.

Life Underwriting risk	31/12/2022
Rischio di mortalità	5.867
Rischio di longevità	651
Rischio di estinzione anticipata (<i>lapse risk</i>)	113.669
Rischio spese	7.560
Rischio catastrofale	4.103
Totale	119.203

RAMO DANNI – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principali fattori di rischio tipici del portafoglio assicurativo danni (Banco BPM Assicurazioni) sono identificati con i rischi di sottoscrizione, i quali possono dipendere da una stima non adeguata delle ipotesi di frequenza e/o della gravità dei sinistri considerati in fase di tariffazione e di riservazione, dal rischio di riscatto anticipato degli assicurati e da perdite derivanti da eventi estremi o eccezionali.

In dettaglio, i rischi di sottoscrizione danni vengono distinti nelle seguenti tipologie di sotto rischio:

- Rischio di tariffazione: rischio di insufficienza dei premi assicurativi per la copertura del costo dei sinistri e delle relative spese contrattuali, derivante da variazioni della frequenza e/o della gravità dei sinistri;
- Rischio di riservazione: rischio di insufficienza delle riserve tecniche rispetto ad un orizzonte temporale di un anno, derivante da oscillazioni sfavorevoli nel pagamento dei sinistri;
- Rischio di riscatto: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, dovuto ad una variazione dei tassi di riscatto da parte degli assicurati;
- Rischio catastrofale: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole nel valore delle passività assicurative, derivante da variazioni della sinistrosità per eventi estremi ed eccezionali.

La principale tecnica di mitigazione del rischio utilizzata per il portafoglio danni è la riassicurazione, che ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate.

RAMO DANNI – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle seguenti tabelle viene riportato lo sviluppo dei sinistri per generazione ed il valore della riserva sinistri in bilancio al 31 dicembre 2022 in relazione ai rami nei quali opera la Compagnia.

Riserva Sinistri	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Al 31/12 dell'anno X	3.267	3.113	2.075	3.364	3.677	-
Al 31/12 dell'anno X+1	1.449	1.273	1.770	1.339	-	-
Al 31/12 dell'anno X+2	692	640	816	-	-	-
Al 31/12 dell'anno X+3	392	241	-	-	-	-
Al 31/12 dell'anno X+4	162	-	-	-	-	-
Sinistri pagati cumulati	4.973	4.943	3.881	3.321	1.986	19.104
Riserva sinistri al 31/12/2022	162	241	816	1.339	3.677	6.235
Riserva sinistri finale esercizi precedenti						1.249
Totale Riserva Sinistri al 31/12/2022						7.483

Infine, si riportano i sottomoduli di rischio di sottoscrizione *non life* e *health* determinati con la standard formula, calcolati al 31 dicembre 2022.

Non life Underwriting risk	31/12/2022
Premium & Reserve risk	13.173
Lapse risk	8.669
Cat risk	4.252
Totale	17.169

Health NSTL	31/12/2022
Premium & Reserve risk	6.379
Lapse risk	2.166
Cat risk	230
Totale	6.798

3.2 RISCHI FINANZIARI

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio della propria attività in ambito vita, la Compagnia (Banco BPM Vita) è chiamata ad investire i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, perlopiù a lungo termine, con l'obiettivo principale di garantire il rendimento atteso dagli assicurati, onorandone gli impegni futuri. I principali rischi a cui risulta essere esposta la Compagnia derivano, dunque, dai rischi di mercato i quali possono determinare perdite o cambiamenti sfavorevoli della situazione finanziaria a causa di oscillazioni nel valore di mercato delle attività in bilancio.

In dettaglio, i rischi di mercato del business vita vengono distinti nelle seguenti tipologie di sotto rischio:

- Rischio di tasso di interesse: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato dei titoli obbligazionari, derivante da variazioni nella struttura a termine dei tassi d'interesse o nel livello di volatilità degli stessi;
- Rischio azionario: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato dei titoli azionari, dovuto a variazioni nel livello o nella volatilità dei prezzi azionari;
- Rischio immobiliare: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato delle proprietà immobiliari, derivante da variazioni nel livello o nella volatilità dei prezzi del mercato immobiliare;
- Rischio di cambio: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato dei titoli in valuta estera, derivante da variazioni nel livello o nella volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio spread: rischio di perdita o di cambiamento sfavorevole del valore di mercato delle attività, dovuto a variazioni degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio;
- Rischio di concentrazione: rischio di perdita dovuto ad un'insufficiente diversificazione delle controparti verso le quali la Compagnia risulta essere esposta.

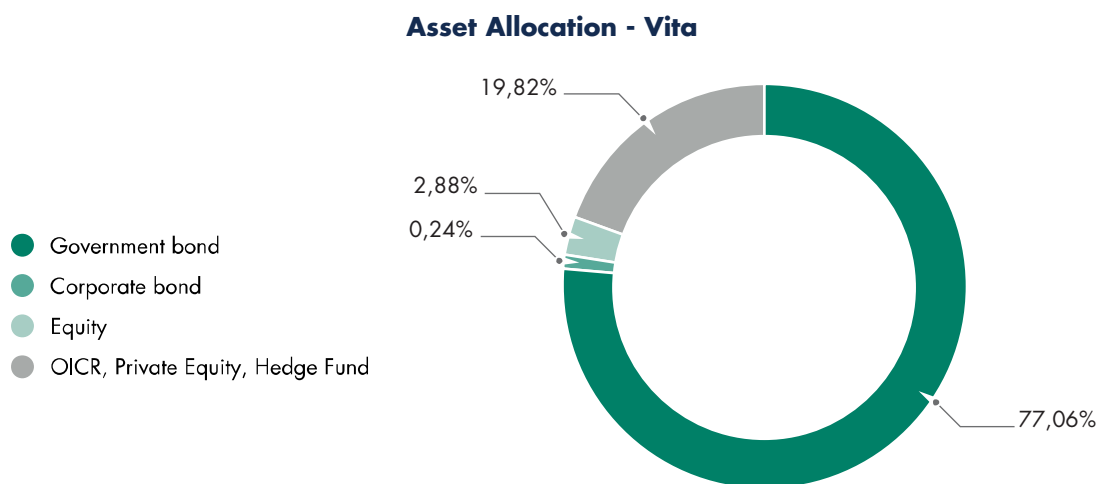
Relativamente ai rischi di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna specifica tecnica di mitigazione, ma bensì applica un'attività di monitoraggio di tali fattori di rischio tramite il calcolo e successivo controllo di indicatori di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF). In particolare, data la composizione del portafoglio di attivo, la Compagnia risulta essere particolarmente esposta al rischio di concentrazione ai titoli governativi. Tale rischio risulta essere monitorato tramite il calcolo di uno specifico indicatore.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizione al rischio di concentrazione

Nella seguente tabella si riporta la composizione per *asset class* del portafoglio di investimenti relativo al business vita al 31 dicembre 2022 con indicazione della *duration* (dati predisposti secondo i principi contabili nazionali).

Attività finanziarie	31/12/2022	%	Duration
Government bond	3.528.492	77,06%	4,95
- di cui Italia	2.939.032	64,19%	4,87
Corporate bond	11.210	0,24%	0,05
Equity	131.916	2,88%	0,00
OICR, Private Equity, Hedge Fund	907.352	19,82%	0,00
Totale	4.578.970	100,00%	4,93



Come evidenziato nella precedente tabella, gli investimenti del segmento assicurativo vita risultano essere esposti al rischio di concentrazione. Analizzando il comparto titoli obbligazionari governativi, si nota che il peso percentuale degli investimenti in titoli governativi italiani sul totale degli investimenti in titoli governativi rappresenta il 64,2%.

Di seguito si riportano i moduli rischio di mercato della Compagnia determinati con la standard formula al 31 dicembre 2022.

Market risk	31/12/2022
Rischio di tasso di interesse	12.102
Rischio azionario	60.243
Rischio immobiliare	2.929
Rischio spread	13.912
Rischio di cambio	3.810
Rischio di concentrazione	-
Totale	81.595

Esposizione al rischio di tasso di interesse

La *sensitivity* al fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento parallelo della curva di +/- 100 punti base determina rispettivamente una variazione negativa/positiva nel portafoglio titoli pari a -155,4/+171,3 milioni, come di seguito evidenziato:

Attività finanziarie	31/12/2022	%	+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	3.420.863	100%	3.265.471	3.592.188
Titoli obbligazionari a tasso variabile	-	-	-	-
Totale	3.420.863	100%	3.265.471	3.592.188

Esposizione al rischio azionario

Il portafoglio di investimenti vita risulta essere composto per il 65% da investimenti in titoli azionari e per il restante 35% in fondi di investimento azionario. La *sensitivity* del portafoglio azionario a fronte di un deterioramento dei corsi azionari del 10% ha un impatto sul valore di bilancio pari a 20,4 milioni.

Attività finanziarie	31/12/2022	%	- 10%
Titoli azionari in società finanziarie	26.492	12,98%	23.842
Titoli azionari in società non finanziarie	106.482	52,18%	95.834
Fondi	71.106	34,84%	63.995
Totale	204.079	100,00%	183.671

RAMO DANNI – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio della propria attività in ambito danni, Banco BPM Assicurazioni realizza investimenti in attività finanziarie, tendenzialmente a breve termine, in linea con le scadenze del portafoglio danni ed esponendosi così al rischio di mercato.

Tuttavia, diversamente dagli investimenti effettuati per il portafoglio vita, la quasi totalità del portafoglio danni risulta essere investito in obbligazioni governative per cui in termini di rischio di mercato, tale portafoglio risulta essere prevalentemente esposto al rischio di tasso di interesse.

RAMO DANNI – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizione al rischio di concentrazione

Nella seguente tabella si riporta la composizione per *asset class* del portafoglio di investimenti relativo al business danni al 31 dicembre 2022 con indicazione della *duration*. Si precisa che tutti i titoli presenti in portafoglio sono *bond* governativi italiani (dati predisposti secondo i principi contabili nazionali).

Attività finanziarie	31/12/2022	%	Duration
Titoli governativi	51.894	100,00%	1,99
di cui Italia	51.894	100,00%	1,99
Totale	51.894	100,00%	1,99

Esposizione al rischio di tasso di interesse

La *sensitivity* al *fair value* del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento parallelo della curva di +/- 100 punti base determina una variazione positiva/negativa nel portafoglio titoli pari a -979/+1.016 migliaia di euro, come di seguito evidenziato.

Attività finanziarie	31/12/2022	%	+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	51.895	100,00%	50.916	52.911
Titoli obbligazionari a tasso variabile	-	-	-	-
Totale	51.895	100,00%	50.916	52.911

ALTRI RISCHI

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità di fare fronte, in maniera efficiente, agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

L'obiettivo di Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni è quello di assicurare livelli di capitale e di liquidità adeguati e sufficienti per garantire tutti gli impegni a cui le compagnie sono chiamate a rispondere. Per raggiungere tale scopo, l'esposizione al rischio di liquidità viene calcolato tramite uno specifico indicatore, denominato Liquidity Ratio, che pone in rapporto le risorse disponibili e le risorse necessarie su un orizzonte temporale di breve-medio periodo monitorandone l'andamento e il rispetto di specifiche soglie definite nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

Rischi Operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivante da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività di fornitori esterni. In generale, i rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti di carattere reputazionale per cui si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa avere un impatto anche sulla mitigazione dei rischi reputazionali.

La gestione dei rischi operativi da parte di Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni si realizza mediante l'identificazione e la valutazione qualitativa e, se possibile, quantitativa, su base annuale, delle diverse categorie di rischi operativi (ad esempio, mancanze legate all'esternalizzazione delle attività, violazioni della sicurezza dei sistemi informatici da parte di terzi, insufficienza di risorse umane interne o esterne, inadempienza degli obblighi regolamentari, errori o omissioni in operazioni contabili o finanziarie, violazione dell'obbligo della qualità del dato, furto, frode e uso improprio di beni da parte di terzi). In funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento, i diversi fattori di rischio operativo identificati vengono quantificati sulla base di una scala di valori standardizzata prevedendo l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio laddove necessario.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni.

Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre la Funzione Rischi provvede trimestralmente alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.